Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 4 luglio 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3931 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

L'ANNUNCIO AL SENATO DEL MINISTRO DELLA DIFESA ANDREOTTI

ANCHE L'ITALIA COSTRUIRÀ UN SOMMERGIBILE ATOMICO

Il nome di Guglielmo Marconi alla nuova unità che è già in fase di progettazione — Vivaci incidenti provocati da alcuni estremisti durante il discorso di Cadorna

Roma, 3

Oggi nel discorso tenuto al Senato sul bilancio della Difesa, il Ministro Andreotti ha annunciato che è stata messa allo studio la costruzione in Italia di una unità subacquea a propulsione nucleare, cui verrà dato il nome di «Guglielmo Marconi». Tale annuncio è stato accolto con comprensibile interesse in tutti gli ambienti politici e scientifici. Da parte ufficiale peraltro non si è avuta altra precisazione in merito alla dichiarazione del Governo. Probabilmente ulteriori elementi saranno forniti solo nei prossimi mesi.

Il progetto comunque è allo studio da tempo a quanto si apprende da buona fonte. Esso va posto in correlazione con l'accordo di collaborazione nucleare a suo tempo sottoscritto dagli Stati Uniti con alcuni paesi della Nato tra i quali appunto l'Italia. Tali accordi vennero stilati qualche tempo fa e, con gli stessi, gli Stati Uniti si impegnavano a fornire materiali fissili e la collaborazione tecnica più completa per costruzioni nel settore a propulsione nucleare. D'altra parte, causa l'ingente costo che ancora è necessario superare in tale genere di iniziative, si pensava che per qualche anno solo da parte francese sarebbe stato tentato l'avvio alla progettazione e alla costruzione di sommergibili nucleari. In verità, recentemente da parte americana sembra si sia apertamente mostrato un chiaro favore ad iniziative del genere anche da parte italiana. C'è da pensare che la decisione del nostro Governo di impiantare basi per missili nel nostro territorio per l'ammodernamento della difesa nazionale abbia giocato un ruolo preponderante nella decisione americana di favorire qualsiasi nostra iniziativa per estendere l'ammodernamento delle nostre difese in tutti i settori. Si può anche pensare, secondo alcuni, che l'iniziativa per la progettazione di un sommergibile nucleare abbia diretta attinenza con l'impianto di basi missilistiche nella zona del Mediterraneo, essendo noto che le ultime teorie in fatto di difesa missilistica tendono a dare preminenza all'impiego di basi mobili per il lancio dei missili, quale appunto potrebbero essere quelle installate su un mezzo subacqueo.

Gli studi iniziati al riguardo, comunque, sembrano avere per ora diretto riferimento alle progettazioni americane che hanno portato alla costruzione dei vari «Nautilus» e «Skate». Naturalmente tali progettazioni saranno poste in relazione alla zona di impiego del nuovo mezzo subacqueo che è quella mediterranea, notevolmente diversa da quelle zone nelle quali operano i sommergibili americani a propulsione nucleare. Gli studi comunque dovrebbero essere completati, a quanto sembra, entro la fine anno o ai primi del '60 e l'attuazione del progetto nella sua fase pratica dovrebbe quindi iniziarsi nel primo semestre del '60.

Non è escluso che nel viaggio che gli on. Segni e Pella compiranno in settembre e ottobre a Washington venga affrontato anche, dagli esperti che potranno accompagnare i nostri statisti, il problema della realizzazione pratica nel nostro Paese del mezzo subacqueo nucleare annunciato dal Ministro della Difesa. Tutto fa pensare che la collaborazione italo-americana nel settore nucleare anche a scopi scientifici diventi sempre più stretta nei prossimi mesi.

E ora ritorniamo nell'aula di Palazzo Madama, dove, esauriti gli ordini del giorno presentati in relazione al dibattito sul Dicastero della Difesa, la parola è toccata al relatore CADORNA (gruppo misto). Durante il suo discorso sono scoppiati violenti tumulti. Cadorna a un certo momento, ha affermato che se per pacificazione nell'esercito significa porre sullo stesso piano morale i militari e gli ufficiali che passarono alla Repubblica di Salò e i militari e gli ufficiali che fecero il loro dovere, tale pacificazione dev'essere nettamente respinta.

I missini Franza, Ferretti e Nencioni sono scattati dai loro banchi, mentre l'estrema sinistra applaudiva fragorosamente il relatore.

FRANZA (a Cadorna): Questo lo doveva dire, tutt'al più, a titolo personale, non in veste di relatore. E' seguito uno scambio di violenti insulti fra missini e socialcomunisti. Il comunista LUCA DE LUCA lasciato il suo banco, s'è mosso verso destra, con l'intenzione di aggredire i missini. I questori e altri senatori lo hanno trattenuto, mentre Merzagora cercava di ristabilire l'ordine. «E' una vergogna — ha gridato il Presidente —. E' uno spettacolo miserando quello che state dando». Intanto le invettive continuavano.

SIBILLE (D.C.) ai missini: Voi non sapete stare in Parlamento.

FERRETTI (ai socialcomunisti): Siete dei faziosi.

CADORNA (ai missini): Vi ricordo i caduti di Cefalonia.

SIBILLE (ai missini): Li avete voi sulla coscienza.

Tornata la calma in aula, ha parlato il Ministro Andreotti che alla fine è stato calorosamente applaudito al centro e a destra. «Non occorrono — ha esordito — nuove discussioni di politica estera per riaffermare che lo sforzo militare difensivo dell'Italia è strettamente inserito nel cammino comune dell'alleanza atlantica, verso la quale peccheremmo di slealtà se volessimo aderire alla tesi comunista dello sganciamento o a quella socialista del neutralismo». A questo proposito Andreotti ha ricordato che sette anni or sono Nenni espose la teoria socialista del neutralismo italiano a Stalin in persona e che questi gli rispose di non ritenere possibile un nostro neutralismo per fondamentali ragioni storiche e geografiche.

«La causa della pace si serve molto meglio — ha proseguito Andreotti — cooperando attivamente all'equilibrio delle forze così come noi stiamo facendo da dieci anni. Se l'avvenire vicino o lontano renderà possibile una bilanciata e controllata riduzione degli armamenti non sarà davvero l'Italia a non esultare di una tale evoluzione pacifica. Precorrere i tempi sarebbe però ingenuo e, diciamolo francamente, delittuoso».

Riferendosi alla recente deliberazione del Consiglio dei Ministri di istituire un comitato per l'aviazione civile presso il Ministero dei Trasporti, Andreotti ha affermato che gli auspici fatti per un potenziamento della flotta aerea, degli aeroporti, delle scuole di pilotaggio e dei servizi di assistenza al volo devono essere raccolti, in quanto toccano problemi morali ed economici di altissimo interesse nazionale.

Il Ministro della Difesa ha poi smentito con decisione le voci secondo cui la grave sciagura alla Malpensa potrebbe essere stata dovuta a insufficienza dei servizi di controllo. «Anche da parte inglese — ha detto Andreotti — non si è esitato a definire irresponsabili e mestatori alcuni corrispondenti di giornali che avevano descritto come difettoso il controllo di Ciampino in occasione dell'arrivo del velivolo sul quale viaggiava la Regina madre d'Inghilterra».

Il Ministro Andreotti ha trattato poi ampiamente i problemi della Marina, esponendo il programma navale già in corso di realizzazione e quello che è in studio avanzato. Sul primo programma ha dichiarato che sono già in via di realizzazione un incrociatore da 8000 tonn., 2 incrociatori scorta da 5000 tonn., 2 cacciatorpediniere missilistici da 3000 tonn., 4 fregate da 1400 tonn., 2 sommergibili da 350 tonn. e alcune motocannoniere da 175 tonn. Tutti questi mezzi saranno dotati delle più moderne apparecchiature, rispondenti agli ultimi ritrovati tecnici, nell'armamento e nella struttura.

Per quanto invece si riferisce al programma in studio avanzato che si spera possa essere al più presto avviato, il Ministro ha annunciato come facenti parte di detto programma un incrociatore da 5000 tonn., 2 fregate, 4 corvette, 2 sommergibili e 4 motocannoniere. A questo punto Andreotti ha dato l'annuncio della costruzione del «Marconi».

Per quanto infine riguarda il personale, il Ministro Andreotti ha innanzitutto spiegato gli aspetti giuridici di un recente caso citato dal sen. Palermo circa l'esodo di alcuni giovani renitenti alla leva verso la Città del Vaticano. A questo proposito ha precisato che i cittadini italiani che contraggono l'arruolamento nella Gendarmeria vaticana acquistano la cittadinanza di tale Stato e, in conseguenza, sono esenti, in Italia dalla prestazione del servizio militare. Ultimato però il servizio nella Gendarmeria, essi riacquistano automaticamente la cittadinanza italiana e ricadono quindi sotto l'obbligo del servizio militare in Italia, purchè si trovino ancora nell'età prescritta per adempierlo. Non pare quindi che esista un caso degno di essere portato in Parlamento, dato soprattutto che l'organico della Gendarmeria pontificia è molto limitato e, quindi, ridottissimo è il numero dei cittadini italiani che ottengono l'arruolamento nella Gendarmeria stessa.

Circa la questione dei generali Mancinelli e Liuzzi, risollevata ancora una volta in Senato dal sen. Palermo, il Ministro Andreotti, pur esprimendo il dubbio sulla necessità di altre precisazioni dopo quelle date in più occasioni, ha riconfermato che il capo di Stato maggiore della Difesa e quello dell'Esercito erano stati raggiunti dai limiti di età e che gli accordi per i missili erano già stati perfezionati sotto la gestione Mancinelli-Liuzzi prima che questi fossero, per i predetti limiti di età, sostituiti nelle loro cariche.

Per quanto si riferisce in particolare ai problemi del personale civile, il Ministro ha fatto un'ampia esposizione delle situazioni in atto presso le carriere direttive e di concetto, elencando i vari progetti realizzati per migliorare dette situazioni. Ha parlato successivamente del personale delle carriere esecutive e dei salariati, soffermandosi a lungo a trattare dei singoli problemi oggi esistenti nelle varie categorie e delle iniziative per risolverli nel modo più conveniente. «Nel campo del benessere e dell'assistenza», ha precisato il Ministro, «la Difesa fa quello che può con i mezzi limitatissimi di cui dispone. Ulteriori miglioramenti si potranno ottenere nell'assistenza scolastica, nelle colonie estive, nella Befana per i figli dei dipendenti e per i circoli ricreativi». Per ultimo l'on. Andreotti ha trattato dei residui di bilancio ed ha dichiarato che la situazione al riguardo è normale e senza dubbio migliore di quella degli anni precedenti.

Il Ministro Andreotti ha concluso ricordando come lo statista più illuminato del nostro dopoguerra, l'on. De Gasperi, «uomo non formato alla disciplina delle armi, intuì che le grandi linee della costruzione democratica italiana ed europea si sarebbero svolte attraverso la creazione di forze militari integrate, nuove, efficienti e rispettate».

Dopo il discorso del Ministro della Difesa, il bilancio è stato approvato a larga maggioranza. Ha votato contro la sinistra.

La Camera ha iniziato oggi la discussione sul bilancio del Lavoro e della Previdenza, del cui Dicastero è titolare il Ministro Zaccagnini. L'on. DANIELE (PDI), ha ricordato che dal 1917, quando fu instaurata l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro al 1957 con la introduzione dell'assicurazione, invalidità, vecchiaia e superstiti sono intervenute tali e tante provvidenze che si può veramente affermare che si è raggiunto uno dei più estesi e completi sistemi previdenziali. Per quanto attiene invece al settore agricolo ha dimostrato le sue preoccupazioni perchè, dato il carattere di redistribuzione della ricchezza, le assicurazioni stesse assumono le forme di una vera e propria imposta. L'on. GITTI (DC), ha sottolineato la insoddisfazione dei lavoratori in merito alla posizione che nel corso delle vertenze, vengono assunte dai rappresentanti delle aziende a partecipazione statale i quali, a suo avviso, non compiono alcun passo per adeguare alle moderne esigenze aziendali i rapporti con le maestranze.

DE CAPUA (DC) ha raccomandato al Ministro di interessarsi della situazione infortunistica.

Per ultimo l'on. BARDANZELLU (PDI) si è occupato della situazione creatasi in Sardegna in seguito allo sciopero dei marittimi. «Lo sciopero in atto, ha osservato l'oratore, arreca all'isola danni di incalcolabile valore. Dal 9 giugno i porti sono rimasti deserti ed il traffico con il continente è stato colpito da una grave paralisi, con perdita di diversi miliardi». Si è augurato che la vertenza sia al più presto composta, con soddisfazione delle parti e con la ripresa dei servizi di linea tra la Sardegna ed il continente. Quindi, il seguito della discussione è stato rinviato a lunedì alle 16.30.

(Radiofoto al «Piccolo»)
Il vice Premier russo Kozlov si unisce agli applausi dei giornalisti di cui è stato ospite durante il suo soggiorno a Washington

I NEGOZIATI SULLA QUESTIONE DI BERLINO

Brandt preoccupato per la ripresa a Ginevra

Si teme il ripiegamento su un accordo provvisorio — Rapida visita a Bonn del Ministro francese Pinay

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 3

Sarebbe un errore ricominciare il negoziato a Ginevra con i sovietici al punto in cui fu interrotto il 19 giugno, quando erano state presentate le ultime proposte occidentali per un accordo provvisorio a Berlino. La sospensione dei lavori della conferenza deve essere utilizzata dagli occidentali per chiarire e rafforzare le loro posizioni. Così afferma il Borgomastro governante di Berlino Ovest Willy Brandt, in un'intervista concessa ad un periodico ufficiale del partito socialista.

Brandt ha ribadito la necessità di «sberlinizzare» la conferenza di Ginevra, riportandola sulla discussione del problema della sicurezza europea e dei rapporti generali tra l'Occidente e l'Unione Sovietica. Secondo il Borgomastro, occorre, nella prossima settimana, avvertire per le vie diplomatiche il Governo sovietico che potrà ottenere una conferenza alla vetta dei Capi di Governo soltanto se a Ginevra, nella seconda fase della conferenza, verrà raggiunto un accordo provvisorio per Berlino che sia valido fino al giorno della riunificazione della Germania.

Brandt è ritornato sulla proposta di costituire una commissione amministrativa intertedesca, che dovrebbe regolare i problemi del commercio, delle comunicazioni, della moneta, degli scambi scientifici e culturali tra le due parti della Germania. Una sottocommissione dovrebbe occuparsi del problema berlinese.

L'intervento del Borgomastro riflette le costanti preoccupazioni del Governo berlinese per l'atteggiamento degli alleati a Ginevra, preoccupazioni che datano soprattutto dalle due ultime settimane dei lavori, quando i tre Ministri occidentali cominciarono a fare concessioni, rinunciando ad una riaffermazione esplicita da parte sovietica dei loro diritti a Berlino. I rappresentanti berlinesi a Ginevra furono scarsamente informati da parte della delegazione della Germania federale sul procedere dei colloqui e, in particolare, furono tenuti all'oscuro dell'ultimo progetto occidentale.

A Berlino Ovest si teme soprattutto che gli occidentali accettino una soluzione provvisoria per alcuni anni, rinegoziabile, senza obbligare i sovietici a impegnarsi circa le condizioni in cui le trattative riprenderebbero alla scadenza del termine. Una soluzione che desse respiro alla contesa fra alleati e sovietici sul piano internazionale, ma lasciasse una assoluta incertezza sulla sorte di Berlino, avrebbe — si ritiene — gravi conseguenze sulla situazione psicologica ed economica a Berlino Ovest.

Nelle ultime settimane si sono notati alcuni segni di nervosismo economico, quale è lo aumento della richiesta alle banche di prestiti ipotecari. Per parare il pericolo di un minore interesse alleato alle cose di Berlino Ovest, il Governo della città vorrebbe accentuare i suoi legami con la Germania occidentale, impegnando il Governo di Bonn ad un più attivo intervento politico. In questo senso andrebbe interpretato l'accordo tra Willy Brandt e il Presidente del Bundestag, Gerstenmaier, per il conteggio dei voti dei rappresentanti berlinesi nell'elezione del Presidente della Bundesrepublik, avvenuto nonostante il parere contrario del Governo di Bonn e gli avvisi sfavorevoli degli alleati.

D'altra parte, negli ultimi tempi, i responsabili della situazione a Berlino Ovest avrebbero cercato di fare presente alle autorità sovietiche di Berlino Est l'incognita costituita da un sacrificio totale o parziale delle posizioni occidentali a Berlino Ovest: l'incognita è quella di una reazione di estremo nazionalismo nella città e nella Germania occidentale.

A Berlino Est la stampa comunista continua a polemizzare sulle elezioni del Bundespraesident a Berlino Ovest. Il giornale del partito, «Neues Deutschland», afferma che il Governo di Bonn si pentirà di avere ignorato gli avvertimenti ricevuti. Il giornale afferma anche che si deve al desiderio del Governo comunista di liquidare «pacificamente» la questione berlinese, se gli elettori, convenuti a Berlino Ovest per l'Assemblea federale, non sono stati fermati al confine e rimandati indietro.

«Neues Deutschland» fornisce anche un'interessante notizia sulla situazione interna del partito comunista della Germania orientale. Informa che il segretario del partito Walter Ulbricht ha sentito il bisogno, parlando a Dresda giorni fa, di negare la possibilità di una «terza strada» verso il socialismo e la riunificazione tedesca. Ulbricht ha ricordato in proposito le esperienze ungheresi del 1956, quando i «revisionisti» del partito comunista, appoggiati dai «socialisti jugoslavi» e dai «socialdemocratici» del paese, cercarono ugualmente una «terza via» aiutando nei fatti la «contro-rivoluzione».

A Bonn è arrivato, per una visita di nove ore, il Ministro francese dell'Economia e delle Finanze Pinay, il quale si è incontrato col Ministro dell'Economia tedesca Erhard. Un breve comunicato, al termine dei colloqui, parla di uno scambio di idee nello spirito tradizionale dell'amicizia franco-tedesca. Pinay, che era stato ricevuto da Erhard all'aeroporto, si è incontrato anche con il Cancelliere Adenauer che lo ha poi avuto con lui ospite a colazione.

Durante i colloqui, sembra che siano state soprattutto discusse questioni relative alla Zona di libero scambio. Si è anche parlato della Ceca e dell'imminente ingresso della Saar nel sistema economico della Germania occidentale. Da fonte ufficiosa si dice che Erhard ha cercato ancora una volta di convincere il Governo francese a mettere fine alla sua opposizione al progetto della Zona di libero scambio, dichiarando che il Governo di Bonn non potrebbe ammettere l'esistenza nell'Europa occidentale di due blocchi economici, una volta che i sette paesi, che sono fuori del Mercato comune, si decidessero sotto la guida della Granbretagna e della Svezia, a formare un'organizzazione concorrente.

Ferruccio Troiani

NESSUN RISULTATO CONCRETO DAI COLLOQUI ALLA CASA BIANCA

KOZLOV HA LASCIATO WASHINGTON PER IL SUO GIRO NEGLI STATI UNITI

Il Sindaco di Detroit non vuole ricevere il vice Premier sovietico nella sua città — Una messa a punto di Harriman sull'intervista avuta a Mosca con Kruscev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

Il primo Vicepresidente del Consiglio sovietico Frol Kozlov e la delegazione da lui capeggiata sono partiti stamane da Washington, a bordo di un aereo [illegible] Accennando al problema tedesco, Kozlov si è espresso in termini critici nei confronti del Cancelliere Adenauer e ha aggiunto: «Io penso che noi possiamo essere più facilmente d'accordo sulla storia passata che su quella recente. Dovremmo conversare ancora per due o tre giorni. Infatti io non sono riuscito a con- [illegible]

Queste le uniche note politiche della giornata americane. Da ieri e fino a lunedì continuerà il lungo «week-end» estivo. La politica segna un momento di riposo. L'unico tema all'ordine del giorno è quello della intervista di Averell Harriman con Kruscev. Un po' di acqua è stata gettata sul fuoco delle rivelazioni fatte ieri da Joseph Alsop sull'«Herald Tribune». [illegible] Harriman, [illegible] pubblicato stamane dal «New York Times». [illegible] Kruscev aveva dichiarato [illegible]: «Questo mi- [illegible] mi ha chiesto [illegible] nel futuro? [illegible] Ed io ho risposto: [illegible] coesistere. Ciò vuol dire che dobbiamo migliorare le relazioni pacifiche fra [illegible] sviluppare la cooperazione economica e gli scambi culturali: in una parola, dobbiamo coesistere pacificamente».

Tali precisazioni erano state fatte poche ore dopo che Kozlov a Washington aveva detto che era stato presente all'intervista e che essa non aveva avuto quel tono «alla Hitler» che Alsop pretendeva.

Stamane Harriman mette a posto ogni cosa e rende noto il succo delle dichiarazioni di Kruscev. Se esse non hanno avuto quell'accento alla «Hitler» hanno tuttavia dato l'impressione ad Harriman che Kruscev si faccia molte illusioni pericolose sulla situazione sovietica in confronto di quella americana. L'ex governatore americano ha dovuto rettificare alcune opinioni del Capo del Cremlino ed ha smentito, ad esempio, che gli Stati Uniti si trovino al principio di una grave crisi economica. Kruscev sosteneva che in vari campi la recessione aveva fatto strage. Harriman gli ha contestato il contrario, che cioè l'economia americana era sempre in continua, anche se lenta, espansione.

Un punto è apparso assai importante, quando si è trattato di fare il confronto della rispettiva potenza militare. «In cinque o sette anni noi saremo più forti di voi», ha affermato Kruscev. Ed ha proseguito: «Noi abbiamo prodotto la bomba all'idrogeno prima di voi. Noi abbiamo costruito i missili intercontinentali e gli altri balistici molto prima di voi...». Harriman ha tentato di interromperlo, dicendogli che tali argomenti erano quelli che facevano prevedere l'uso della forza. Ma Kruscev ha replicato che la guerra non era concepibile in un Paese comunista. Anche all'ultimo congresso del partito comunista era stato deciso di evitare in qualsiasi modo la guerra.

L'impressione di Harriman è rimasta però dubbiosa al riguardo. Egli è giunto alla conclusione che Kruscev fida molto nell'idea di una superiorità militare russa in confronto di quella americana e che tale idea può facilmente condurlo a forzare la soluzione del problema di Berlino.

Un particolare interessante è stato, nel corso dell'intervista, rivelato da Kruscev sulla morte di Stalin: «Un sabato del marzo 1953, noi andammo, come di consueto, alla «dacha» di Stalin per la cena. Egli era allegro e ci divertimmo. Poi tornammo a casa. Il giorno dopo aspettammo invano che Stalin ci chiamasse al telefono, come faceva sempre la domenica. Lunedì sera, il capo del suo corpo di guardia ci avvisò che Stalin non stava bene. Beria, Bulganin, Malenkov ed io ci precipitammo alla «dacha» e lo trovammo che aveva perso i sensi. Un embolo gli aveva paralizzato un braccio, una gamba e la lingua. Lo assistemmo per tre giorni, ma non riprese mai conoscenza. Poi, per un momento uscì dal coma e indicò un quadro, posto sopra il suo letto, nel quale si vedeva un agnello nutrito da una bimba con un cucchiaio di latte: egli volle dire che si trovava nelle stesse condizioni di quel piccolo agnello, ossia senza forze. Dopo pochi minuti Stalin morì. Io piansi. Dopo tutto eravamo tutti suoi pupilli e in gran debito verso di lui».

Bonaventura Caloro

IMMINENTE A MOSCA il ritiro di Voroscilov?

Mosca, 3

Si dà per imminente il ritiro dalla scena politica sovietica di Voroscilov, Presidente del Presidium del Soviet Supremo. La motivazione ufficiale prevista è quella dei «raggiunti limiti di età», tanto più che Voroscilov ha già praticamente cessato dall'alta carica limitandosi a qualche rarissima apparizione in pubblico.

Ignatov, Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica russa, è l'uomo sempre più indicato come il probabile successore, anche se in questi ultimi mesi si è messo in luce un altro pericoloso concorrente e cioè l'ucraino Kiricenko, elemento di fiducia di Kruscev.

Gli interpreti di cose sovietiche, riferisce l'«Agenzia Continentale», ritengono che la concorrenza fra Ignatov e Kiricenko abbia ritardato e stia ritardando la definitiva soluzione del «caso Voroscilov».

Che sia imminente la liquidazione dell'attuale capo dello Stato lo si desume inoltre dallo atteggiamento assunto da Kruscev nella elaborazione della nuova storia del PCUS. In quest'opera, riveduta e corretta dallo stesso Kruscev, è elencata una lunga serie di uomini che nella lotta per il potere hanno assunto un atteggiamento contrario o favorevole al nuovo capo del partito: quelli facenti parte del «gruppo antipartito» (Molotov, Kaganovic, Malenkov, ecc.) e gli altri. Orbene, Voroscilov non è compreso nè tra gli «antipartito», nè tra i fedeli di Kruscev. E' noto però che nelle critiche giornate dell'estate del 1957 egli si mise dalla parte di Molotov, Kaganovic, Malenkov e Bulganin, contro Kruscev.

La situazione

Anche l'Italia avrà il suo sommergibile atomico. Si chiamerà «Marconi». L'annuncio è stato dato dal Ministro Andreotti nella fase conclusiva del dibattito sul bilancio della Difesa al Senato. L'esponente del Governo ha rivelato che è stata messa allo studio la costruzione di una unità subacquea a propulsione nucleare, aggiungendo che la decisione servirà a dimostrare come anche in questo campo il nostro Paese sia all'altezza di quanto le sue capacità e possibilità tecniche e industriali consentono.

Mancano per ora altri particolari, dato il riserbo ufficiale. E' da ritenere, comunque, che la fase di attuazione pratica del progetto possa iniziarsi solo verso la fine dell'anno o al principio del '60, e vada messa in relazione con l'aiuto che in materia da parte statunitense verrà fornito al nostro Paese. Gli Stati Uniti hanno da tempo in servizio alcune unità subacquee a propulsione nucleare. Tempo fa venne sottoscritto, come si ricorderà, un accordo di collaborazione nucleare fra l'America e alcuni suoi alleati, tra i quali appunto l'Italia. C'è da pensare che la decisione dei nostri organi competenti abbia una precisa relazione con questo accordo.

E' anche da ricordare che finora si pensava che probabilmente la Francia sarebbe stata per qualche tempo il solo paese europeo della Nato (non tenendo conto della Granbretagna) a costruire un sommergibile atomico. La decisione italiana ancora una volta mette in evidenza il fatto che il nostro contributo alla Nato è considerato dagli alleati come preminente e sostanziale.

Kozlov continua il soggiorno americano. E' sempre molto amabile e sorridente, ma in pratica da quel che ha detto si può rilevare solo questo: che nella linea russa non c'è niente di mutato per quanto riguarda il problema di Berlino. L'incendio al Pentagono di Washington, dove si trovano i comandi supremi operativi per l'impiego delle forze nucleari della Nato, è oggetto di una inchiesta. Si è avuto il sospetto di un atto di sabotaggio, ma non sembra confermato.

Il Ministro francese Pinay ha esaminato con gli statisti tedeschi la possibilità di un allargamento dell'area del Mercato comune, cosa che piace a Erhard, ma non ai francesi e agli italiani, pur essendo gli uni e gli altri favorevoli a un accordo con gli altri paesi europei fuori del Mec.

Hammarskjoeld non sembra avere avuto successo al Cairo nella questione del transito delle navi israeliane per il Canale di Suez. In Argentina la situazione è tornata a farsi critica. Gli ufficiali di Cordoba non vogliono obbedire al Governo centrale. Da alcuni parlamentari argentini è stato asserito che potenze straniere, quali la Granbretagna, Russia e Brasile, stanno manovrando per far cadere il Governo Frondizi.

SCENE DI PANICO NELLA CITTA' PORTUALE FRANCESE DI SETE

Petroliera italiana in fiamme dopo l'urto contro un pilone

Il proprietario di uno yacht inglese e due marinai periti nell'incendio — Coraggioso comportamento dell'equipaggio nel domare il fuoco a bordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Marsiglia, 3

La nave cisterna italiana «Ombrina», di 6155 tonnellate, carica di supercarburante per aviazione, si è incendiata oggi nel porto di Sete. Nell'incendio hanno trovato la morte tre persone: due uomini dell'equipaggio della nave italiana ed il proprietario di uno yacht britannico ancorato in porto. Due uomini dell'«Ombrina» sono stati ricoverati in ospedale.

L'incidente, che solo per un caso fortuito non ha assunto più gravi proporzioni, è avvenuto quando l'«Ombrina», manovrando per andare a banchina, ha urtato contro il pilone di un ponte girevole che allaccia le due rive del porto canale di Sete. Nell'urto, si è aperta una falla nello scafo e da essa è uscito il supercarburante contenuto nelle cisterne della nave. Nella manovra per disimpegnarsi, l'«Ombrina» ha investito il piccolo yacht britannico «Bambola» a bordo del quale l'ing. Mike Harris, di 29 anni, stava preparando il tè con un fornello a benzina. Il fornello si è rovesciato, appiccando il fuoco al supercarburante che si era sparso nel porto.

Fitte volute di fumo densissimo si sono levate dal porto, investendo la città e seminando il panico nella popolazione. Rivoli di carburante incendiato sono penetrati negli sfoghi delle fognature della cittadina, che conta 33 mila abitanti, liberando vapori che sono esplosi, provocando lievi danni alle condutture ma diffondendo maggiormente il panico in città.

In pochi secondi, un lago di fiamme si è sparso nel porto, investendo il mercantile francese «Jacques Schiaffino» di 2.053 tonnellate, il mercantile «Tessala», anch'esso francese, di 1.029 tonnellate e il piccolo cargo marocchino «Stilbe», di 490 tonnellate. Le tre unità hanno mollato gli ormeggi e con le sovrastrutture in fiamme si sono allontanate dalla banchina. A bordo il fuoco è stato estinto dagli equipaggi senza che le tre unità riportassero gravi danni.

Più grave era invece la situazione a bordo dell'«Ombrina», dove, lottando contro le fiamme, due uomini dell'equipaggio sono stati investiti dal fuoco e sono deceduti. Anche lo skipper del panfilo britannico è morto nel rogo, mentre cercava di salvarsi a nuoto.

L'unità da guerra americana «Fort Mandan», ch'era all'ancora davanti al porto di Sete, si è immediatamente portata sotto l'«Ombrina» ed ha passato un cavo di rimorchio, portando quindi la nave cisterna italiana accanto ad un molo deserto. Qui, mentre a bordo l'equipaggio lottava con i mezzi a disposizione, le squadre antincendi dell'unità americana mettevano in azione [illegible]

U. P. I.

LABORIOSA PREPARAZIONE AL CONGRESSO NAZIONALE DI FIRENZE

SOLIDARIETÀ CON IL CENTRO DEI DIRIGENTI PROVINCIALI D.C.

Moro lancia un caldo appello all'unità del partito «che, se ieri era necessaria, oggi è indispensabile»

Roma, 3

Un discorso dell'on. Moro ha chiuso in serata il convegno dei dirigenti periferici della DC. Tale convegno doveva servire, nelle intenzioni dei dirigenti centrali, a una presa di contatto con i quadri del partito in periferia. Va tenuto conto che questi quadri sono formati da elementi insediati nel periodo in cui il partito era retto dagli iniziativisti ancora uniti, e soprattutto durante la segreteria Fanfani. Era evidente, pertanto, che il convegno doveva dare una indicazione preziosa su quelli che sono gli orientamenti attuali dei dirigenti periferici, cosa necessaria soprattutto in vista della battaglia precongressuale che ormai si è accesa nel partito. Orbene, si può dire che il convegno ha visto la maggioranza dei presenti convergere sulle posizioni della direzione; ieri, in verità, gli interventi sono stati in gran parte imperniati sulla cosiddetta politica di centro-sinistra. Oggi il richiamo ai deliberati congressuali di Trento e di Napoli implicanti una decisa chiusura a sinistra, oltre che a destra, si sono attenuati nell'esame dei vari elementi contingenti che concorrono a formare una situazione di necessità. In sostanza si dovrebbe dire che il convegno non si è chiuso negativamente per la direzione e per l'attuale maggioranza del partito.

Primo oratore della giornata è stato Dezani di Torino per il quale «l'unità del partito non può essere sostanzialmente realizzata che sul programma e attraverso la ripresa di un aperto e sereno colloquio, che prescinda da ogni esclusivismo di corrente». Il segretario provinciale di Firenze, Speranza, ha affermato, invece, che la perplessità che regna in taluni settori del partito è dovuta alla scarsità di chiarezza con cui talvolta i dirigenti intermedi hanno condotto il colloquio con gli iscritti.

E' seguito il segretario provinciale di Trieste, Belci, il quale si è innanzitutto compiaciuto per l'istituzione del nuovo ufficio per le Regioni a statuto speciale. Bisogna — ha detto — realizzare un decentramento politico, ai fini di una maggiore funzionalità del partito, attribuendo responsabilità maggiori ai dirigenti locali. Sul problema delle alleanze, Belci ha affermato che la DC può allearsi solo con forze chiaramente democratiche. «La DC — egli ha precisato — deve testimoniare che i cattolici hanno acquisita la concezione democratica dello Stato e saper esprimere in se stessa i valori risorgimentali».

Sono seguiti altri numerosi interventi. In serata, l'on. Moro ha concluso il convegno e il suo discorso è venuto a ravvivare di colpo lo stanco atmosfera nella quale era svolto il convegno stesso. Moro ha mostrato anzitutto di considerare positivamente la politica fanfaniana e, pur sottolineando il pieno appoggio del partito al Governo Segni, ha dichiarato che tale Governo potrà durare se le destre non cercheranno di condizionarlo. C'è da pensare che il discorso del segretario della DC farà sorgere molte polemiche. D'altra parte è apparso chiaro che l'on. Moro ha parlato soprattutto in funzione dell'unità del partito. «Abbiamo lavorato in questi mesi — ha detto Moro — con due fondamentali obiettivi: rinsaldare in un momento difficile l'unità del partito; ravvivare la vitalità per renderla idonea ai compiti decisivi che ad esso incombono. Sono convinto che questo convegno utile e necessario, sia servito a far cadere un certo comprensibile diaframma dovuto alla insufficiente conoscenza. E' un incontro che è servito ad avviare il lavoro di preparazione al congresso; non poteva evidentemente anticipare temi e risultati di questo. Vernaschi ha chiesto di dire apertamente se il Governo Fanfani è veramente caduto per una pretesa iniziativa di apertura a sinistra. Per quel che mi consta non vi fu mai, nel corso di quella esperienza coraggiosa, una tal prospettiva, anche se proprio una simile attribuzione di intenzioni fu un non sempre leale strumento di attacco politico contro il Governo di Fanfani. Quel tentativo fu un tentativo ardito di sfondare a sinistra, di realizzare una competizione mediante l'attuazione di una coraggiosa politica sociale, fu una iniziativa nuova che tendeva ad allargare l'area delle forze democratiche del Paese.

«La positiva possibilità di sviluppo democratico, ha continuato Moro, insita nel tentativo di Fanfani, non potè realizzarsi per un complesso di circostanze, in parte per responsabilità di altri partiti e in parte per debolezza del nostro partito, debolezza che certamente non incoraggiò gli altri a battere fino in fondo la strada iniziata. L'uscita dal Governo e dal partito della sinistra socialdemocratica, in posizione polemica verso il Governo al quale aveva partecipato, avvenne in modo non generoso e tanto più cattivo in quanto non necessario. Vi sono poi le responsabilità del PRI. Se questo partito fosse stato più generoso nei riguardi di una formula di autentica solidarietà democratica e sociale, non si sarebbe ridotto alla meschinità di un'astensione che faceva vivere ma non respirare il Governo! Alcune responsabilità ha anche il PLI, al quale evidentemente non si poteva chiedere appoggio, ma che doveva pur essere interessato a un Governo che operava nell'area democratica, sia pure sulla sinistra. Poteva essere meno aspro ed aggressivo.

«Caduta quella formula di Governo — ha proseguito Moro — si è sperimentato che nessuna altra, al di fuori di quella attuale, era realizzabile. Occorre riconoscere obiettivamente il fecondo ritmo di lavoro del Governo ed esprimere riconoscenza verso il Presidente del Consiglio e gli uomini della D.C. i quali lavorano in una posizione difficile, avendo presenti gli ideali della D.C. e le esigenze del Paese. Affinchè l'esperienza duri in rapporto alla difficile situazione politica e parlamentare occorrono due cose: una nostra riserva di possibilità, di esperienze, di consapevolezza, di autonomia; la moderazione da parte degli altri. Perchè se venisse meno la responsabile moderazione degli altri, se venisse infirmata la validità del nostro programma, noi ci troveremo nella condizione di dover dare la preminenza ad altri impegni verso il corpo elettorale. [illegible] prendere e utilizzare. Per quel che riguarda il PSI, si parla molto di una sua presunta autonomia. Ma il PSI è tuttora pieno di incertezze, di equivoci, di legami, in una sostanziale impossibilità di movimento. Non dobbiamo perdere perciò la nostra fiducia nella funzione storica del partito.

«La D.C. è una forza popolare che lavora in piena fedeltà alla sua natura, per una graduale ma piena attuazione della democrazia. Il nostro è un partito innovatore che vuole fare le cose diverse e più giuste. Cercheremo di fare un congresso sereno e costruttivo. Se la unità era necessaria ieri, è indispensabile oggi e nell'unità stanno la fiducia, la forza, la certezza nell'avvenire della D.C.».

Il discorso dell'on. Moro si è concluso con l'appello all'unità, d'altra parte in molti ambienti si è voluto mettere in rilievo come il suo discorso vada inquadrato nell'esigenza del ritorno della D.C. all'unità.

Facendo un bilancio della situazione interna della DC c'è anche da notare un episodio avutosi stamane a Montecitorio: l'on. Fanfani si è intrattenuto amichevolmente con la onorevole Conci stringendole la mano in segno di riconciliazione. E' risaputo che fino a pochi giorni fa i due si evitavano. Si sono riuniti oggi gli esponenti della corrente di Rinnovamento che per il momento hanno deciso di non fare alleanze con altri gruppi. C'è infine un articolo di Scelba che apparirà su un settimanale. Egli prende posizione contro la «battaglia delle correnti», affermando che essa minaccia la unità del partito e impedisce il ritorno al centrismo dell'on. De Gasperi.

L'on. Scelba, dice che «è dovere di tutti i democristiani di sostenerlo e lealmente, tanto più che la formula non è stata il frutto di una libera scelta dell'on. Segni ma è la convergenza degli errori della passata direzione della DC e dei partiti democratici equamente distribuiti». Scelba scrive poi di essere nettamente contrario alla tendenza a considerare le alleanze politiche come elemento strumentale nel senso che tutte le alleanze siano buone. «Una simile posizione facilita tutti i trasformismi».

Servizi di elicotteri tra Rimini e S. Marino

Roma, 3

Un regolare servizio di elicotteri tra Rimini e San Marino verrà inaugurato nei prossimi giorni. Il collegamento diverrà fra breve linea regolare.

Per interessamento del sen. Zannini, che tempo fa già si adoperò per ottenere alla riviera romagnola l'apertura al traffico civile dell'aeroporto di Miramare, del prof. Federico Bigi, segretario di Stato agli Esteri della Repubblica di San Marino, e dell'on. Mattarelli, è stata infatti concessa dalle autorità competenti l'apertura della linea regolare. Lo scorso anno, Rimini e la Repubblica del Titano erano collegati in elicottero con voli turistici saltuari: dai primi di agosto e fino a tutto il mese di settembre elicotteri a cinque posti, compreso il pilota, effettueranno dodici corse giornaliere di andata e altrettante di ritorno, ad un prezzo abbastanza economico. Gli organizzatori della linea stanno interessandosi per ottenere un annullo speciale di francobolli per posta aerea in occasione dell'inaugurazione della nuova linea.

L'allegro saluto di Louis Armstrong, completamente ristabilito, alla partenza da Roma per rientrare negli Stati Uniti

ALTRA SCIAGURA DEL LAVORO IN SICILIA

Due operai sepolti in una galleria crollata

Ferve l'opera di soccorso - Un miracoloso salvataggio

Palermo, 3

Una galleria è crollata nei pressi di Castronovo. Due operai sono rimasti sepolti dalla frana. Essi sono Vincenzo Sancès, da Castronovo, e Antonino Catalano, da Lercara Friddi. Un terzo operaio è stato estratto dalle macerie ancora in vita: si tratta del 26enne Domenico Ferreri, portato alla luce dopo tre ore di lavoro. Il Ferreri è stato raggiunto dalle squadre di soccorso quando era al limite delle sue forze; egli ha dichiarato che gli altri due operai (Vincenzo Sances di 56 anni e Antonino Catalano di 30) erano separati da lui da altri tre metri di materiale franato e che egli non ha sentito le loro voci. Si suppone pertanto che, anche per la scarsa ampiezza della galleria, i due operai, se non sono stati uccisi subito dal materiale franoso, abbiano potuto sopravvivere per ben poco tempo con l'ossigeno a loro disposizione.

L'opera di soccorso continua. I lavori sono rallentati dalla conformazione stessa della galleria alta poco più di due metri e larga un metro e mezzo. Per poter raggiungere il Ferreri è stato necessario lavorare a turni, una persona alla volta, con una cazzuola.

Durante le operazioni di salvataggio è pervenuta dall'interno del tunnel una voce implorante aiuto. Immediatamente si è proceduto a immettere attraverso le macerie della frana un tubo d'aria. Poi la voce si è taciuta.

Il sinistro è avvenuto in località Sant'Andrea, a circa 7 chilometri da Castronovo. Sul posto sono i vigili del fuoco di Palermo con tutte le squadre ed i mezzi a disposizione. Il crollo è avvenuto verso le ore 11 in una galleria in corso di costruzione per il nuovo acquedotto delle Madonie sul fiume Platani. I lavori sono affidati alla ditta Zanini.

RICOVERO D'URGENZA ALL'OSPEDALE

Padre Pio colpito da collasso cardiocircolatorio

Impartita l'Estrema Unzione a Padre Gemelli

San Giovanni Rotondo, 3

Padre Pio è stato colpito da collasso cardiocircolatorio per cui si è reso necessario il suo ricovero d'urgenza alla «Casa sollievo della sofferenza». Padre Pio questa mattina, dopo che il Cardinale Tedeschini e le altre autorità avevano lasciato San Giovanni Rotondo dove erano convenuti per inaugurare il nuovo Santuario della Madonna delle Grazie, ha voluto celebrare la Messa nella cappella della «Casa sollievo della sofferenza». Però, subito dopo aver ultimato il rito, ha avvertito un grande malore e ha perso conoscenza. Le condizioni generali del paziente rimangono stazionarie. Si spera, comunque, che la eccezionale fibra di Padre Pio riesca ancora una volta a vincere il male.

Da Milano si apprende, invece, che un leggero miglioramento è stato riscontrato nelle condizioni di Padre Gemelli, Rettore dell'Università cattolica del Sacro Cuore, ricoverato da più giorni alla clinica «San Giuseppe». L'illustre infermo ha potuto riposare, e la febbre è scesa fin quasi alla temperatura normale. Padre Gemelli ha, quindi, chiesto di ricevere l'Estrema Unzione, che gli è stata impartita questa mattina dall'Arcivescovo di Milano Cardinale Montini, il quale gli ha pure impartito la benedizione papale. L'infermo ha seguito lo svolgimento della cerimonia con devozione e in piena coscienza. Assistevano commossi i rappresentanti dell'Azione cattolica milanese, del corpo accademico, degli studenti e del personale dell'Università del Sacro Cuore. Contemporaneamente, nella sede dell'Università sono state sospese le sedute di laurea, e insegnanti, studenti e personale dell'Ateneo si sono riuniti nella cappellina del Sacro Cuore per partecipare spiritualmente al rito che si svolgeva alla clinica «San Giuseppe».

Telegrammi augurali continuano a giungere, formulando voti di guarigione per l'infermo. Anche il Pontefice ha inviato un caloroso messaggio, al quale Padre Gemelli ha voluto rispondere personalmente.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali in prevalenza nuvoloso, specie su arco alpino. Sulle regioni centrali e meridionali sereno, salvo locale accentuazione della nuvolosità sulle regioni adriatiche. Probabilità di temporali isolati sull'arco alpino orientale e sull'Appennino meridionale. Temperatura in aumento. Mari: Jonio, Canale d'Otranto e basso Adriatico agitati per forti venti settentrionali; mari di Sardegna, Canale di Sicilia, medio Tirreno e medio Adriatico mossi; Ligure, alto Tirreno e alto Adriatico quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 30; Trento 17, 29; Trieste 18, 26; Venezia 17, 25; Milano 16, 32; Torino 13, 29; Genova 17, 23; Bologna 19, 31; Firenze 15, 29; Pisa 14, 26. Ancona 10, 26; Perugia 16, 27; Pescara 14, 27; L'Aquila 14, 27; Roma 17, 31; Campobasso 14, 24; Bari 19, 26; Napoli 12, 30; Potenza 13, 23; Reggio C. 20, 26; Messina 21, 26; Palermo 19, 27; Catania 9, 30; Alghero 12, 27; Cagliari 15, 20.

LO SCIOPERO DEI MARITTIMI: 28 NAVI FERME ALL'ESTERO

Sollecitato dalla CISL un intervento di Segni

A New York sarebbe concessa una proroga ai tre equipaggi italiani di rimanere in territorio americano - Per i bancari si concluderebbe oggi

Roma, 3

La vertenza dei bancari, con la ripresa ufficiale delle trattative, si avvia ad una definitiva e favorevole conclusione, mentre lo sciopero dei marittimi è giunto oggi al 26.o giorno della sua attuazione. Stamane al Ministero del Lavoro, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Storchi, sono proseguite le trattative per la definizione della vertenza relativa al rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti dalle Aziende di credito e dalle Casse di risparmio.

Nel corso della riunione, che si è protratta fino alle ore 14.30 le parti hanno proseguito l'esame dei punti ancora controversi su molti dei quali le rispettive posizioni si sono notevolmente avvicinate. A quanto si è appreso, l'unico punto dove ancora esistono notevoli divergenze è quello relativo alla indennità invernale, per il quale le posizioni delle parti sono ancora notevolmente divergenti.

Per quanto riguarda poi il problema relativo al recupero delle giornate di sciopero, si ritiene che verrà trovata una soluzione provvisoria con la corresponsione di un anticipo sulla gratifica natalizia di pari importo alle competenze non riscosse per le giornate stesse di sciopero.

Le parti sono tornate a riunirsi alle ore 18 di oggi e hanno discusso fino a tarda ora della sera. Nel corso della riunione, secondo quanto hanno dichiarato i sindacalisti all'uscita, è stata esaminata e discussa la formulazione dei vari punti di accordo: su alcuni di tali punti, tuttavia, sussiste ancora qualche dissenso. Nella nuova riunione fissata per domani pomeriggio, hanno aggiunto i sindacalisti, si procederà alla stesura del testo definitivo.

Si è appreso inoltre, che nella riunione odierna sono state raggiunte intese di massima su altre due importanti questioni: aumento degli assegni familiari in una misura non ancora definitivamente concordata e il miglioramento dell'attuale orario estivo di lavoro che verrebbe prolungato, a partire dal prossimo anno, da due mesi e mezzo a tre mesi.

Il Presidente del Consiglio Segni, ha ricevuto al Viminale il segretario generale della Cisl, on. Storti. Al termine del colloquio, Storti ha dichiarato: «Ci siamo recati dal Presidente del Consiglio per esporgli la situazione sindacale con particolare riferimento alla vertenza dei metalmeccanici e naturalmente a quella dei marittimi e abbiamo sottoposto al Presidente del Consiglio la possibilità e la opportunità di un suo intervento. Il Presidente ha preso atto della nostra esposizione e si è riservato di comunicare, nei primi giorni della prossima settimana, se e in che maniera egli riterrà d'intervenire».

In serata Segni, ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato i Ministri del Tesoro Tambroni, della Marina mercantile Jervolino, delle Partecipazioni statali Ferrari Aggradi, il Sottosegretario alla Marina mercantile Turnaturi e il Presidente dell'IRI Fascetti.

Segni ha ricevuto anche il dott. Angelo Costa, presidente della Confederazione armatori liberi, col quale ha esaminato la situazione dell'armamento marittimo. A quanto si è appreso, nei colloqui di stasera si è esaminata la possibilità da parte dell'armamento sovvenzionato di venire incontro in una certa misura alle rivendicazioni economiche dei marittimi. Le società, non hanno la disponibilità finanziaria e il maggiore onere dovrebbe essere accollato allo Stato.

Secondo un comunicato della Film-Cgil, il comitato di coordinamento tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori del mare afferma che lo sciopero dei marittimi prosegue compatto. Sono ferme in sciopero nei porti stranieri 28 unità, per oltre 700 mila tonnellate di naviglio. Il comunicato aggiunge che contrariamente alle notizie pubblicate, alcune navi fra cui la «Caboto», «Ambra» e la «Tripolitania» sono partite alla volta dei porti italiani per causa di forza maggiore, ma riprenderanno lo sciopero appena attraccheranno nel porto stabilito.

Da Melbourne si apprende che i sindacati australiani hanno iniziato un'azione per immobilizzare il transatlantico italiano «Flaminia» di 8.800 tonnellate, che ha un equipaggio non aderente allo sciopero. La Federazione sindacale locale ha detto che inviterà i sindacati dell'Australia occidentale a non fornire di combustibile la nave italiana. Il «Flaminia» ha lasciato Melbourne ieri nel tentativo di raggiungere l'Italia senza essere colpita dallo sciopero. Ma i sindacati locali hanno rifiutato il servizio di rimorchiatori e il combustibile disponibile a bordo è bastato solo per raggiungere Fremantle.

A New York la situazione degli equipaggi del «Giulio Cesare», della «Vulcania» e del piroscafo da carico «Punta Alice» che complessivamente contano mille e cento uomini è diventata oggetto di uno speciale esame da parte delle autorità americane della immigrazione. Lunedì prossimo dovrebbe scadere il termine di trenta giorni concessi agli equipaggi di navi straniere di rimanere su territorio americano. Quattro soluzioni sono state prospettate: il rimpatrio di tutti gli uomini a mezzo di altre navi o aerei; bloccare gli equipaggi nei rispettivi piroscafi, facendoli sorvegliare da agenti, in modo da impedire di scendere a terra; convogliarli verso il Canadà, perchè possano attendere in quel Paese limitrofo la cessazione dello sciopero. L'ultima soluzione, quella che molto probabilmente sarà adottata, è quella di una proroga al termine dei trenta giorni. Lunedì prossimo — come detto — verrà presa una decisione in merito. E' questo il primo caso del genere che si verifica. Non è mai accaduto che equipaggi stranieri rimanessero nei porti degli Stati Uniti per più di un mese.

Le segreterie nazionali delle organizzazioni dei lavoratori metalmeccanici (Fiom - CGIL-FIM - CISL e UIM - UIL hanno deciso di intensificare ulteriormente la lotta. Pertanto hanno concordato l'effettuazione di uno sciopero nazionale dal 10 al 14 luglio inclusi.

La segreteria della Federazione autoferrotranvieri ed internavigatori aderente alla C.G.I.L. conferma in un suo comunicato il già preannunciato sciopero, di cui la data e le modalità saranno fissate nei prossimi giorni dal comitato centrale della federazione stessa. La Federazione nazionale lavoratori autoferrotranvieri aderente alla CISL informa frattanto di non aderire a nessuna manifestazione di sciopero o di protesta indetta da altre organizzazioni sindacali.

LO ZIO DELLA MONTESI rinviato a giudizio?

Roma, 3

Il giudice Achille Gallucci, dell'Ufficio istruzione del Tribunale di Roma, ha terminato di stendere la sentenza istruttoria nei confronti di Giuseppe Montesi, zio paterno di Wilma, che, com'è noto, è accusato di reato di calunnia.

Secondo indiscrezioni trapelate da Palazzo di Giustizia, il magistrato, accogliendo la tesi del P.M. dott. Giuseppe Mirabile, avrebbe deciso il rinvio a giudizio dello «zio Giuseppe». La sentenza istruttoria, prima di essere depositata in cancelleria a disposizione degli avvocati, dovrà essere firmata dal dott. Augusto De Andreis, capo dell'Ufficio istruzione.

Sempre secondo indiscrezioni trapelate dal Palazzo di Giustizia, con la stessa sentenza istruttoria sarebbe rinviata a giudizio per falsa testimonianza, resa al processo di Venezia per la morte di Wilma Montesi, la signorina Rossana Spissu, fidanzata di Giuseppe Montesi.

Dopo il mandato di cattura

Si attende l'estradizione della moglie di Benevene

Roma, 3

Luciano Benevene ha chiesto dal carcere — secondo notizie trapelate in giornata — di essere messo nuovamente a confronto con le due ballerine che hanno lanciato contro di lui le gravi accuse delle quali la polizia si sta occupando con indagini ormai estese a molte città italiane, alla Grecia e alla Turchia. Ma mentre la difesa del cantante sta preparandosi a sostenere l'attacco, l'autorità giudiziaria, come è noto, ha spiccato mandato di cattura contro il cantante-impresario e contro sua moglie Maritza, confermando in certo qual modo, le accuse. Si attende, adesso, di ora in ora, l'estradizione della moglie del Benevene, la quale non aveva lasciato Atene e attendeva là agli «affari» del marito. Pare che già sia stata avanzata in giornata la richiesta della estradizione alle autorità greche. Con la emissione del mandato di cattura la situazione di Luciano Benevene appare notevolmente aggravata, in quanto è da presumere che il Sostituto Procuratore della Repubblica abbia ravvisato nel rapporto inviatogli dalla polizia e attraverso le indagini espletate, l'esistenza degli estremi del reato previsto dall'art. 3, commi 6 e 7, della legge Merlin.

La polizia, intanto, sta ricercando una certa Jolanda R., una giovane donna francese, la quale, a quanto pare, sarebbe stata interessata al traffico delle ragazze, e di lei esisterebbe un rapporto risalente a tre o quattro anni or sono. Nuove rivelazioni, dunque, sono da prevedere.

COLLOQUIO A REGINA COELI FRA L'INZOLIA E IL SUO DIFENSORE

Ribadita ancora una volta l'innocenza dell'imputato

L'avv. Degli Occhi ha smentito la faccenda della borsa gialla
Anche Luciano Ghiani si è incontrato in carcere con il fratello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

L'avv. Degli Occhi ha avuto un lungo colloquio con Carlo Inzolia, nel carcere di Regina Coeli, dove si è avuto anche un colloquio tra Raoul Ghiani e il fratello Luciano.

L'on. Degli Occhi, difensore di Carlo Inzolia, si è recato stamane al carcere e successivamente, a Montecitorio, ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni. Ha precisato, anzitutto, che mai l'Inzolia ebbe ad affermare che il giorno 11 settembre il Ghiani si recò da lui a consegnargli la famosa borsa di pelle perchè quel giorno Carletto Inzolia era in viaggio per Cortina, dove doveva accompagnare i familiari. Tornò a Milano il giorno 12. L'Inzolia ha inoltre escluso che il Ghiani gli confidò di essersi recato a Roma il giorno 10 o in altro giorno.

Secondo l'avv. Degli Occhi, nessuna borsa gialla o di altro colore, appartenente a Fenaroli o al Ghiani, venne sequestrata nel negozio di Inzolia. L'Inzolia ha soltanto detto di avere consegnato a Sacchi, in un giorno che non ricorda, una busta di carta avuta dal Ghiani da consegnare al Fenaroli. E' da notare che su questo punto i ricordi di Inzolia e di Ghiani non coincidono, ma tale circostanza, secondo l'avv. Degli Occhi, tornerebbe a vantaggio dell'innocenza dei due, rivelando appunto che non intervennero accordi fra di loro per nascondere o falsare avvenimenti. L'on. Degli Occhi ha anche escluso che l'Inzolia possa essersi fatto prestare la patente dal Ghiani, in quanto ne è fornito da anni egli stesso.

Quanto a Luciano Ghiani, ha lasciato di buon'ora l'albergo dove alloggia da alcuni giorni, per recarsi al carcere di Regina Coeli. Oggi egli ha usufruito dell'ordinario permesso settimanale di visita concesso a tutti i parenti dei reclusi. In altre parole, ha atteso a lungo, dinanzi al portone del carcere giudiziario, di essere ammesso in parlatorio. Solo alle 10.30 egli ha consegnato alla custodia di Regina Coeli il permesso di ordinario colloquio con il fratello Raoul, rilasciatogli ieri dal giudice Modigliani.

Luciano Ghiani è uscito dal carcere dopo un'ora e ha trovato ad attenderlo la solita piccola folla di giornalisti e fotoreporters con i quali si è intrattenuto brevemente a parlare prima di tornare all'albergo. Ha raccontato, tra l'altro, che una maestrina di Bari, Maria F., sembra essersi assunta il compito di «confortare» Raoul Ghiani, inviandogli una lettera al giorno. L'elettrotecnico ha mostrato al fratello il pacchetto di lettere e gliene ha fatto leggere qualcuna. Molto divertito, ha pure mostrato al congiunto una proposta di matrimonio.

Il colloquio tra i due fratelli Ghiani è avvenuto nel parlatorio n. 2 di «Regina Coeli». Raoul era seduto al centro, ai due lati due altri detenuti, giovanissimi con i loro congiunti: due donne. Un agente carcerario sorvegliava passeggiando, ascoltando soprattutto se Luciano e Raoul toccavano, durante la loro conversazione, il «caso Martirano», pronto ad interromperli.

Raoul era di buon umore. Appariva abbronzato come lo era quando faceva parte del «quattro senza» dei Canottieri Milano. Gli sono concesse quattro ore di «aria» al giorno, due la mattina, due al pomeriggio. Le prime, nel corridoio del «braccio» dove è la sua cella, le seconde in cortile.

Raoul ha chiesto al fratello notizie della salute della madre. Quindi ha pregato Luciano di far sapere ai giornalisti che, poichè il carcere gli passa una lettera la settimana, egli si trova nella impossibilità di rispondere a tutti coloro, numerosissimi (soprattutto donne) che gli scrivono. L'unica lettera settimanale, naturalmente, Raoul la spedisce a Milano, alla madre. Ma è sua intenzione di rispondere, appena sarà in condizione di farlo, a tutti, il primo a cui lo farà sarà l'illustre discendente della più antica famiglia nobile milanese che spessissimo gli scrive confortandolo e dicendosi certo della sua innocenza.

C. L.

BORSE E MERCATI

MILANO

La nuova ascesa del mercato azionario, delineatasi quattro giorni fa dopo un periodo di stabilizzazione e di consolidamento, è proseguita anche ieri attraverso un notevole volume di scambi in denaro. Il rialzo investe positivamente i vari settori, dall'elettrico al tessile, agli alimentari, ed alcuni valori chimici. Migliori ancora alcune voci del settore assicurativo e dei diversi. Nel dopoborsa leggero assestamento sui prezzi di chiusura senza sostanziali mutamenti. Alterne variazioni nei titoli di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 49 milioni 100.000, Buoni del Tesoro 148 milioni, Obbligazioni 431 milioni, Azioni 1 milione 733.988.

Titoli di Stato: R. It. 5% 100,90 (—0,10), 3,50% 71 (—0,50); Red. 3,50% 99,90 (—0,10), 5% 99,50 (—); Ric. 3,50% 86,50 (—0,10), 5% 98 (+0,10); Rif. fon. 5% 97,50 (+0,05); Trieste 5% 97,55 (+0,10).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,35 (+0,05), '61 5% 100,40 (—), '62 5% 100,45 (+0,05), '63 5% 100,35 (—0,05), '64 5% 100,25 (—0,05), '65 5% 100,40 (+0,05), '66 5% 100,45 (—0,15), '68 5% 100,35 (+0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 52500 (—75), Bastogi 2809 (+14), Breda 3320 (+10), Finelettrica 1850 (—), Finmare 591 (+1), Finsider 979,50 (+5), Gim 7815 (—75), Invest. 4250 (+75), Centrale 16450 (—150), Sviluppo 2682 (—3), Sifir 2620 (+19), Generali 64150 (+850), Fond. Inc. 14500 ex (—70), Assicuratrice 45200 (+600), Ras 29980 (+75).

Trasporti: N. Milano 3610 (—140), Ausiliare 2250 (—), Mittel 4750 (—20), Veneta 1480 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8730 (+20), Cotoniere 425 (+5), Cantoni 20500 (—), Val Ticino 65 (+1), Olcese 1295 (+45), Cucirini 12900 (+350), Stampati 3675 (+65), Cascami 10200 (—150), Fisac 495 (+17), Gavardo 4200 (+120), Lanerossi 6530 (+10), Tilane 9000 (—), Scotti 174 (—6), Linificio 1205 (+125), Rossari 25725 (+725), Rotondi 29200 (+1200), Man. Tosi 4940 (+25), Pacchetti 680 (—), Viscosa 3490 (+10), Bernasconi 1110 (—), Un. Manifatture 74000 (+1280).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 910 (+12), Dalmine 2145 (+5), Ilva 532 (—4), Magona 760 (+15), Metalli 6260 (+11), Amiata 7625 (—), Catini 3068 (+11), Monteponi 1289 (+9), Siele 8755 (+55), Falck 5015 (—).

Meccanici e automobil.: Bianchi 428,50 (+5,50), Fiat 2001 (+2), Nebiolo 16,90 (+0,40), F. Tosi 581 (+11), Westingh. 1443 (—22).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1841 (+21), Cieli A 3805 (+65), Cieli B 3782 (+19), Dinamo 3345 (+27), Edison 4173 (+55), Bresciana 3410 (+8), Caffaro 291 (+0,50), Calabrie 1932 (+29), Campania 2125 (—), Sarda 5900 (+5), Valdarno 3980 (+50), Emiliana 3545 (+45), App. Centr. 4350 (—15), Al. Veneto 2820 (+20), Subalpina 3680 (+20), Sit 1313 (—9), Lucana 2250 (+50), Magneti 1422 (—13), E. Marelli 728 (+6,50), Orobia 2695 (+35), Pugliese 1900 (+1), Romana 3883 (+28), Seso 3657 (+2), Sip 1881 (+8), Sme 1856 (+23), Stet 4121 (—4), Tecnomasio 2835 (+20), Volta ord. 2700 (+70), Volta pref. 2959 (+4), Teti A 4080 (+10), Teti B 4047 (+27), Terni 360,75 (—0,25), Unes 1029 (+0,50), Vizzola 4707 (+9).

Alimentari: Certosa 3000 (+20) Distillati 5190 (+140), Eridania 5175 (+175), Es. Molini 2120 (—), Motta 20300 (+100), Romana Zuccheri 601 (+31).

Chimici: Anic 2749 (+19), Nap. Gas 1590 (—30), Erba 13260 (—240), Italgas 2000 (+18), Larderello 3000 (+25), Liquigas 898 (+39), Ossigeno 2585 (+20), Miralanza 19345 (—45), Pibigas 270,75 (—7,75), Rumianca 2248 (+13), Saffa 4408 (+9), Solgas 1398 (+18).

Immobiliari e diversi: Aedes 4350 (+10), Beni Stab. 4079 (+24), Bon. Ferr. 871 (+1), Edificio 3910 (—), Imm. Roma 795 (—2), Sagi 2355 (—7), Iniziativa 2840 (—90), Milano C. 19250 (+70), Risanamento 9440 (—), Sylos 4680 (—).

Diversi: Baroni 540 (—), Binda 39100 (+300), Burgo 19200 (+300), Cementir 3810 (—5), Ceram. Pozzi 1015 (+11), Ginori 670 (+2), Ciga 6650 (+36), Elettrocarbon. 38500 (—), Eternit 4895 (+65), Italcementi 18800 (+200), Cond. Acque 1002 (—7), Rinasc. 395,75 (—0,25), Linoleum 2560 (+20), Pirelli S.p.a. 4625 (+30), Pirelli e C. 4250 (—45), Rejna 1080 (+30), Smeriglio 407 (—), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1710 (+23).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 651,30, franco svizzero libero 144,045, sterlina 1745,25, franco franc. 126,48, marco Germania Occ. 148,53, franco belga 12,442, fiorino oland. 164,635, corona danese 90,225, corona svedese 120,015, corona norvegese 87,23, scellino austriaco 24,0075.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,63, franco svizzero 143,97, sterlina 1743, franco belga 12,26, franco franc. 126,15, marco 148,40, scellino austr. 24,02, peseta spagnola 10,84, escudo portogh. 21,81, doll. canadese 649, fiorino olandese 164,40, corona danese 90,10, corona svedese 119,85, corona norvegese 87,25, dinaro taglio grosso 0,835, dinaro taglio piccolo 0,97, lira egiziana taglio piccolo 1185.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5800-5950, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4275-4490, oro 702-706, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Mercato con scambi nei valori più in vista. Plusvalenze nell'assicurativo. Buone le Stet (più 80) e Liquigas (più 35); ben tenuti gli statali.

Titoli trattati: 7000 Finsider, 150 Generali, 100 Ras, 100 Gerolimich, 600 Snia, 3500 Montecatini e 500 Meridelettrica.

Bastogi 2810, Finmare 590, Finsider 978,50, Generali 64400, Assicuratrice 45500, Ras 30150, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3495, Montecatini 3065, Cantieri Adr. 205, Meridelettrica 1856, Terni 369, Stet 4100, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 895, Beni Stabili 4050, Immobiliare 805, Pirelli it. 4610.

RACCONTI DI BONAVIRI

CON la consueta delicatezza, Alberto Bevilacqua aveva indicato in Giuseppe Bonaviri — presentando alcuni suoi scritti, su «La fiera letteraria» — «quella giusta misura» (...) «che ben conosce il valore lirico, ma ad un tempo, non perde mai di vista la realtà nella sua immediatezza più vera». Bevilacqua aveva anche trovato, argomento peculiare di Bonaviri, la coralità.

Più che nel primo libro («Il sarto della stradalunga», ed. Einaudi), che ebbe a suo tempo un notevole successo di critica, tale caratteristica dello scrittore siciliano mi pare si evidenzi — come tecnica nel narrare e 'sentimento' poetico — nei racconti ora usciti col volume «La contrada degli ulivi» per le edizioni del Sodalizio del Libro. Un'opera tipograficamente gradevole, a basso prezzo di vendita, stampata in corpo 12 Pilgrim, impaginata da Massimo Vignelli con illustrazioni di Tono Zancanaro.

Per lo più si tratta di storie di Mineo, il paese di Bonaviri, in provincia di Catania, o di altri paesi vicini; in genere, fatti di contadini, narrati con una partecipazione accorata che vuole esprimersi finanche nella dedica: «A mio padre, a mia madre, alla contrada Camùti; a massar'Angelo Cantàro» ch'è un personaggio dei racconti. Storie della prima attività di medico, che Bonaviri fece in paese; storie di bimbi, del grano, della miseria, dei campi, dei vecchi; storie della morte, e di sopravvivenze. A volte con delle annotazioni di tipo classico («Era stato il sù — zio — Santo a dare, per primo, la notizia della guerra, un mattino di giugno, venendo dalle sue terre, sul mulo alto, su cui batteva il sole in un abbaglio di luce tremolante»), ma sempre con una tersa interpretazione della vita contadina («Da Mineo, verso fume caldo, venivano giù dei contadini a cavallo dei loro asini che ragliavano nel primo mattino, riempiendo la valle d'un lungo clamore lamentoso. Incontrando massar'Angelo, si fermavano e chiedevano: "Ehi, compare, c'è qualcuno che sta male, sull'asino? E' accaduta una disgrazia, forse?"»).

Con brevissimi segni emotivi («E così vendemmo la terra, e a me piangeva il cuore, quando la vidi scomparire, alla svolta dello stradone che ci portava al paese, con una lodoletta che vi ballava in alto, in mezzo al vento»); con un modo semplice, diretto, nel rappresentare complesse tragedie («Nell'aria, là dentro, c'era uno strano odore di alcool, di aglio, di arance, ma nessuno ci faceva caso perchè tutti se ne stavano seduti, in silenzio, col cuore grosso. Marannuzza morì in quel pomeriggio, e per primo se ne accorse compare Minico che la vide sbiancarsi e non la vide più respirare. Massaro Michele, poco dopo, si avvicinò al letto e disse con voce soffocata: "E' morta". Antonio, con gli occhi sbarrati, ripetè: "E' morta". Rimasero smarriti, fermi, all'impiedi, attorno al letto dove Marannuzza giaceva, con gli occhi socchiusi e un filo nero attorno alle labbra. Fuori pioveva e si sentiva il calpestio dei muli che coi villani, tornavano di campagna, e dal fondo del catoio, in cui ormai non arrivava la luce del giorno che finiva, arrivava soltanto la voce triste di Nina che ripeteva, sottovoce, al fratello: "La mamma non ha voluto l'arancia. E' in collera con me"»).

Troppo facile, riguardo a un autore siciliano, citare Verga: difficile — invece — richiamare Luigi Pirandello, come qui bisogna fare per certo gusto nella descrizione di alcuni paesaggi. Mi pare onesto anche ricordare l'ingenuità di certe 'uscite' dei personaggi (ad esempio, di Concetta), ingenuità anche non maliziosa, che ricorda alcune situazioni di Mario La Cava. E dialoghi — tra carabinieri e contadini — che fanno pensare alla «Scena del tenente colonnello della Guardia Civile» di Garcia Lorca; un'aria anche — indefinita — di tragedia lorchiana nella campagna.

Tali componenti si fondono nelle narrazioni di Bonaviri, in una coralità che giustamente Bevilacqua ha definito delicata, ma che — anche delicata — a volte può divenire violenta, sorretta da un finissimo pathos che via via prorompe in una partecipazione commossa o spasimante o quasi protestataria.

Da molto tempo non si scriveva della terra, dei raccolti, dei contadini che lavorano la terra, la campagna madre e matrigna: un pugno di frumento posato sulla tavola, da guardare quanti i chicchi sono belli e lucenti e pieni di ricchezza, o voli di bianchi, da farci sopra dei lamenti. Ma scriverne senza pensare alla tessera di partito che si porta in tasca, senza voler fare della pagina un manifesto — cioè — un placard (sarebbe il caso di dire) chè solo Toulouse Lautrec poteva passare lo sfizio di pittare réclames che non sapeva destinate ad essere raccolte dal Louvre; e raramente ora, coscientemente, Pablo Neruda, comizi da rimanere spesso consacrati nei libri di poesia.

Questa strada, facile per chi pensa di aver fatto 'arte' dicendo la cosa nuda e cruda come la pensa, assai difficile per chi con la protesta politica e con la propaganda di partito riesce — invece — a fare poesia, Bonaviri non l'ha neanche tentata; il suo scopo era l'espressione di una determinata «materia poetica» a lui congeniale, spinto dalla commozione che si cura quando bisogno di esprimersi.

Allontanatosi dagli argomenti della campagna siciliana per far andare i personaggi in una città industriale, naturalmente del Nord, i mezzi di Bonaviri lo combina talvolta una specie di neorealismo alla Zavattini-De Sica; con l'effetto di fare poesia immediata. Ossatura di questi drammi rimane sempre la coralità; vi partecipano nuvole, foglie (in memoria degli oggetti parlanti di Savinio, od usando il linguaggio popolare?), rane, oltre che gli uomini e la terra, e perfino una volta una bicicletta rincantata.

Codesti elementi, personae drammatis, giungono a intervenire direttamente nella vicenda — parlando e suggerendo — a volte, come spesso i personaggi-uomini, con esplosioni che mirano il racconto in un fitto dialogo propriamente teatrale.

E' questo un tentativo interessante, e riuscito, di drammatizzare l'espressione in un genere letterario (quale la narrativa) abbastanza allettante per il pubblico ma che potrebbe — come sempre i libri di poesia — stancare lo incline e allontanarlo.

Frutti di esperienza riconosceremo anche a quei racconti in cui si confondono espressionismo e surrealismo con una tecnica alla Palazzeschi (intendo: «Il codice di Perelà»), per offrire un mirabile risultato nella morte di don Federico Musumeci e nel racconto lungo che dà il titolo al libro; una fusione perfetta, e appunto corale, tra valori lirici e realtà (perciò quando l'autore si impegna nella «prosa sociale») mediante un armonizzarsi di tecniche diverse le quali spesso voltate — senza la personalità di Bonaviri — sarebbero addirittura tra di loro contrastanti.

Antonino Cremona

Ad Arenzano debutta il «Teatro in vacanza»

Milano, 3

Ad iniziativa del regista della Televisione Giancarlo Galassi Beria avrà pratica realizzazione in questi giorni «Il Globo» teatro in vacanza per un pubblico in vacanza. Il teatro viaggiante, che Galassi Beria ha ideato ed attuato insieme con alcuni amici e soci, si inaugurerà ad Arenzano l'11 luglio.

Si tratta di un teatro a forma circolare con una struttura metallica ricoperta da un doppio telone dai vivaci colori ed avrà un diametro di 22 metri e un'altezza massima di m. 7.50. A seconda delle esigenze dei testi si potrà avere il palcoscenico tradizionale, la scena centrale, il cosiddetto «Apron stage» elisabettiano.

«Il Globo» toccherà, durante il periodo estivo, le più note località di villeggiatura e vi porterà due spettacoli, uno dei quali, comico, sarà costituito da tre atti unici nuovi, di autori italiani: «Il 999.o dei Mille» di Dario Fo, «Di funghi si muore» di Pier Benedetto Bertoli e «Il sosia» di Giancarlo Galassi Beria, mentre l'altro, comico-sentimentale, presenterà «La voce della tortora» di John Van Druten. Interpreti Renato De Carmine, Miriam Crotti e Magda Schirò. Gli altri attori della compagnia saranno Marco Maranzana, Ciro Bagno, Sandro Pellegrini, Franco Pastorino, Vittorio Franceschi e Nuccia Sarti.

Alla rivista della Guardia di Finanza: elementi di un reparto sciatori con un elicottero

AL FESTIVAL DELLA BIENNALE VENEZIANA

Il Teatro nazionale belga presente con due compagnie

Un affiatato complesso giovanile ha dato eccellente prova ne «L'année du Bac» - Non persuade il «Christophe Colomb»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE — Venezia, luglio

Il «Théâtre National de Belgique», diretto da J. Huisman, è un complesso di tre compagnie che hanno il compito di portare il teatro in tutte le città del Belgio, come servizio pubblico. Due di questi gruppi hanno recitato al Festival della Biennale «L'année du Bac» (baccalaureato) e il «Cristophe Colomb»: tutti giovani il primo, tutti anziani il secondo, due epoche, due generi, due stili. Eccellente è stata l'esecuzione, spontanea, schietta, violenta su piano di assoluto realismo dei tre atti di José André Lacour. La commedia dipinge la solita gioventù bruciata, perciò risale al «mal de la jeunesse» di trent'anni fa. Questo tema tanto ripetutamente svolto negli ultimi vent'anni, ci ha, infine, seccato. L'autore ha pensato d'averlo rimesso a nuovo facendo il processo an genitori dei bruciati; ma anche questo esame, o parallelo che sia, era stato fatto. Persino da un autore italiano.

Incisivo linguaggio

Tuttavia la sua commedia è condotta con facile abilità, a quadri, con persecuzione di effetti teatrali di buona esperienza, anche per via di un linguaggio incisivo, aggiornato col gergo dei giovani arrostiti. Gli attori di nuova leva del «Théâtre National de Belgique» hanno vissuto le loro parti con molto impeto e sarebbero da nominare tutti. Citeremo Jean Claude Vernon nel personaggio di Mic. I due recitanti anziani si sono intonati al «vero semplice» dei giovani: tutti gli effetti hanno funzionato e la commedia è piaciuta anche a Venezia. E' richiesta in tutto il mondo perchè il tema, quantunque usato, è ancora d'attualità.

L'eccellente impressione lasciata dal complesso giovanile è stata moderata prontamente dalla recita del «Cristophe Colomb». A difesa dell'autore Charl Bertin diremo che il suo testo è il più sintetico di tutti quelli ispiratisi allo scopritore dell'America. Diviso a quadri anche questo dramma modera con semplicità l'assunto letterario, animandolo teatralmente, coll'alternare le scene di vita ai cori che ci dicono, purtroppo, fin troppo, il permanente stato d'animo scettico della ciurma delle tre caravelle. E' proprio questo «permanente» il ponte dell'asino poetico. Al primo quadro la ciurma lamenta la propria inquietudine accusando Colombo «de sa folie d'aller si loin». Al secondo un bieco frate condivide i dubbi dei marinai dei quali egli riferisce le lagne. Colombo invoca l'aiuto di Dio «che ci guarda»; ma questo non rassicura nemmeno il frate. Al terzo quadro i marinai si lamentano più forte e finiscono col disperarsi in versi per commuovere meglio il Signore. Al quarto quadro il frate conferma in modo drammatico il senso di rivolta dei marinai e si rifiuta di aiutare l'Ammiraglio. Un canto triste della ciurma accompagna la scena. Al quinto quadro i marinai ricontano i giorni della navigazione e si mostrano sconsolati per fare una cosa nuova, ma è breve per fortuna, e in compenso chiuso da un inno al Signore. Sempre novità. Al sesto Colombo intima ad un suo confidente — giacchè «regrette» anche lui — di formulare in venti secondi i «regrettes»; ma al settimo si alza il vento ed è, finalmente una variante. Momentanea però, giacchè all'ottavo quadro la ciurma ricomincia a levare alti lai di nostalgia per la terra che non si vede. Ecco, finalmente, al nono quadro un marinaio tentar di uccidere Colombo che lo disarma mentre entra un marinaio con un gabbiano che annuncia la terra vicina. Eppure al decimo quadro ancora, la speranza pare svanita: sono sessantacinque giorni di navigazione. Al quadro undecimo il fratacccio insidia Colombo con i ragionamenti e questo è il migliore periodo del lavoro perchè il fine di Bertin è l'esaltare la forza d'animo del Genovese, il suo carattere fermo in quella che fu «un'avventura dello spirito» e una «prova della sua anima». (Andiamo bene, ma è letteratura).

Si perviene comunque al terzo atto e, dopo tanti mugugni si scopre l'America mentre il coro, accidenti alle parole, prosegue. In tutto questo emerge la figura di Colombo? Il concetto coltivato dal Bertin è quello di un personaggio riflessivo, pensoso, controllato. Nelle didascalie l'autore indica il freno che egli esercita su di sè con un ripetuto «doucement». Il «divo del caso» Marcel Berteau ha fatto di Colombo un aitante bell'uomo, piuttosto vanesio (come un attore) spesso bullo e compiaciuto di scatti a «panetto». Marcel Berteau non avrebbe mai scoperto l'America e dai marinai sarebbe stato sicuramente ammazzato. Il regista Huisman non domina il suo primo attore: forse lo lascia fare, forse lo segue, il commediante vuole «sparare» come gli altri suoi colleghi vogliono cantare. E anche il regista ci dà dentro di gusto. Come si vede che la modernità dell'altra regìa sua («L'année du Bac») in lui è sovrapposta da giovani. La declamazione alla francese ha trionfato nel «Colombo» per il malinteso che fa credere ai registi di conferir tono più solenne alle cosiddette opere di poesia, prolungando le vocali e fornendo i sussidi nasali del *bel canto* drammatico tradizionale.

Dunque a Venezia abbiamo visto due registi Huisman, agli opposti poli. Quale dei due era la controfigura dell'altro? Abbiamo pure visto due truppe di attori: una giovane e moderna, l'altra antiquata. Quale delle due rappresenta il «Théâtre National Populaire»? La scena del «Colombo» era un periatto rettangolare, un carrello girevole su se stesso, già in Italia esumato, molti anni indietro, dall'opera di Sabbattini (1639).

Il «recital» di Gielgud

Tutta la messinscena contava molto sull'illuminazione e sull'ambiente fonico. Huisman ha l'astuzia di condurre verso il melologo i passi lirici delle opere; e questo è buon uso, specialmente quando lo si pratica con mano felice, come egli ha mostrato di saper fare nell'«Année du Bac»; ma nel «Colomb» il maestro ha certamente esagerato. Pareva di assistere a un melodramma. L'insistenza di un tema sonoro può essere elemento indicativo di uno stato d'animo o di un'idea conduttrice, ma lo stentoreo, rabbioso tema eroico nell'altoparlante rauco era offensivo per la Fenice Apollinea, era controproducente, nel «Colomb», oltrechè villano. Ma il regista Huisman merita una lode. Non ha carattere truce o furioso, appare calmo per idee chiare, non si ubriaca di whisky o di caffè mentre prova. D'indole piuttosto lieta egli conserva rapporti di cameratismo con i comici (fino a subire il divismo di Marcel Berteau che non ne possiede i meriti). Huisman si appoggia a un mestiere sicuro avendo quarantanove anni.

Tra le due produzioni che abbiamo brevemente descritto s'è dato il *Recital* scespiriano di Sir John Gielgud, saggio di declamazione, recitazione e dizione in lingua inglese. Chi non sia padrone di questa non può valutare l'arte d'espressione di Sir Gielgud, senza affidarsi a valutazioni generiche, con presunta competenza. Per me un tale giudizio approssimativo non vale; e a tanta gente come me sembra inutile far venire da lontano siffatti mostri di genere incomprensibile. Il Festival di Venezia è internazionale come quello di Spoleto, ed ha questo obbligo, va bene; ma gli spettatori sono italiani, anzi, veneziani.

Anton Giulio Bragaglia

REALIZZATO UNO DEI PIU' GRANDIOSI PROGETTI DELLA TECNICA CONTEMPORANEA

Un miliardo di dollari per la via del San Lorenzo

Dopo cinque anni di lavoro è stato aperto al traffico delle grosse navi il canale che porta dall'Oceano Atlantico al cuore degli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE — Chicago, luglio

Gli avvenimenti italiani di questi giorni, sensibilissimi della visita di De Gaulle in Italia, hanno, in un certo qual modo, fatto perdere di vista un altro avvenimento sull'altra sponda dell'Atlantico culminato nell'incontro tra il Presidente degli Stati Uniti Eisenhower e la Regina d'Inghilterra Elisabetta II per l'inaugurazione ufficiale del canale marittimo del San Lorenzo.

Di questo nuovo corso d'acqua si parla, anche in Italia, da molto tempo, ma quasi sempre sono state messe in rilievo le caratteristiche dell'opera veramente gigantesca, nè sono stati illustrati con sufficiente chiarezza gli effetti della rivoluzione delle rotte marittime che la nuova idrovia determinerà e che fatalmente investiranno anche l'armamento italiano.

L'apertura della via del San Lorenzo costituisce, senza dubbio, la realizzazione di un sogno antico. Gli indiani valicavano con le loro esili canoe le rapide del fiume prima dello avvento dell'uomo bianco; i primi esploratori all'inizio del XVIII secolo, tentarono di costruire un canale che consentisse almeno la navigazione delle barche lungo la via dell'agognato passaggio a nord-ovest ma i loro sforzi non approdarono a nulla. L'iniziativa della costruzione del canale si deve al Canadà che chiese la collaborazione degli Stati Uniti e la ottenne soltanto dopo molte perplessità e resistenze da parte del Congresso di Washington. I canadesi si mossero per primi perchè la creazione della nuova idrovia era molto importante per lo sviluppo dei loro traffici e lo era, in principio, un po' meno per gli Stati Uniti. Il progetto definitivo, realizzato dai tecnici delle due Nazioni, divide equamente i vantaggi ed anche le enormi spese.

Alcune cifre sono abbastanza significative. Per completare l'impresa sono stati necessari cinque anni di ininterrotto lavoro da parte di 22 mila operai e tecnici e la spesa di un miliardo di dollari. E' stato necessario rimuovere 210 milioni di metri cubi di terra e roccia e costruire sei milioni di metri cubi di strutture in cemento armato. Il fondo dell'intero corso d'acqua, lungo da Montreal fino al lago Erie, 576 chilometri, è stato dragato in modo da consentire il passaggio di navi tipo «Liberty» fino a diecimila tonnellate, mentre prima soltanto navi di appena 1.800 tonnellate potevano risalire il fiume. Canali profondi al massimo metri 4,20 sono stati portati a oltre otto metri lungo l'intero percorso. Per effetto della nuova realizzazione, la linea costiera marittima degli Stati Uniti è stata allungata di ben 6.880 chilometri corrispondenti allo sviluppo dei perimetri dei cinque grandi laghi: Superiore, Michigan, Huron, Erie e Ontario.

La nuova strada marittima rappresenta, inoltre, un percorso diretto di 3.744 chilometri dalle coste dell'Atlantico fino al cuore del continente americano e costituisce un inaspettato sbocco sull'oceano per numerosi porti di otto Stati. Città quali Duluth, Milwaukee, Chicago, Gary, Detroit, Toledo, Cleveland, Erie, Buffalo e molte altre considerate «interne» hanno ora larghe possibilità di espandere i loro traffici. Si tratta di città con un ricco entroterra, che fornisce circa la metà della produzione agricola e industriale della Confederazione americana, le quali da anni si preparano per il giorno in cui le grandi navi si fermeranno nei loro porti.

Nella sola Chicago sono stati effettuati lavori di ampliamento delle attrezzature portuali per una spesa di quaranta milioni di dollari. A Toledo il programma di miglioramento portuale ha comportato una spesa iniziale di un milione e mezzo di dollari. A Milwaukee le trasformazioni delle installazioni del porto hanno assorbito undici milioni di dollari. A Duluth, situata al limite interno del sistema dei cinque laghi, i lavori pubblici per il miglioramento dello scalo hanno comportato una spesa di circa dieci milioni di dollari.

New York, il cui porto ha convogliato fino ad oggi il maggior volume dei traffici transatlantici, teme già la concorrenza. Per questo l'anno scorso una missione newyorkese ha visitato i grandi paesi marinari dell'Europa per propagandare i rapporti marittimi con la costa orientale degli Stati Uniti e per annunciare una spesa di 200 milioni di dollari per nuove attrezzature portuali.

I pericoli di un dirottamento del traffico marittimo sono reali. Si pensi che la distanza tra la città di St. Louis e Rotterdam sarà ridotta di 1500 miglia marine, così come le distanze da tutti i porti europei a quelli lungo la nuova via d'acqua. Una compagnia marittima svedese metterà in servizio tra i grandi laghi e la Europa tre nuove unità per il trasporto delle automobili di 6300 tonnellate ciascuna. Inoltre, oltre sessanta navi americane hanno già richiesto di caricare nei maggiori porti dei grandi laghi forti quantitativi di cereali diretti in Europa e numerose compagnie stanno organizzando l'importazione diretta di caffè dai paesi del Sud America alle città che si affacciano sui grandi laghi.

La nuova via del San Lorenzo è stata salutata come la ottava meraviglia del mondo. Certo, chi ha avuto modo di vedere da vicino la realizzazione dell'arditissimo progetto, assistere al taglio di montagne di roccia e alla creazione di lunghe serie di chiuse, ponti e bacini che hanno profondamente mutato la fisionomia dei luoghi non può non salutare con entusiasmo la nuova vittoria dell'uomo. La creazione dell'idrovia ha dato la possibilità dell'impianto di una poderosa centrale idroelettrica della fantastica potenza di due milioni duecentomila cavalli, ha reso necessario lo spostamento di interi centri abitati e la costruzione di nuove città.

Come saranno ripagati questi sforzi giganteschi? Già attualmente sui grandi laghi opera una flotta dalle particolari caratteristiche per oltre tre milioni di tonnellate che consente un traffico di oltre un centinaio di milioni di tonnellate in grandissima parte costituito da minerali, cereali e carburanti. Ma si tratta, come si è detto, di navi a piccolo pescaggio, di 1800 tonnellate al massimo. Sei o sette servizi di linea, alcuni dei quali battenti bandiera italiana, hanno collegato fino ad ora i porti del Mediterraneo con quelli affacciantisi sui grandi laghi. Questa piccola flotta ha rifornito per molti anni Chicago di prodotti tipici italiani, pasta di Napoli, vini siciliani, formaggi lombardi, imbarcati direttamente nei porti della Penisola. Faceva un certo senso vedere sul lago Michigan questi «gusci di noce» provenienti dall'Europa. Questa immagine è ora destinata a sbiadirsi.

Chicago, in modo particolare, è decisa a fare la parte del leone. Tra poco le grandi navi «Liberty», risalendo il vasto fiume ed i grandi laghi, si fermeranno alle banchine della capitale del «Midwest»; e, naturalmente, il maggior volume di merce trasportata nonchè la concorrenza che sarà determinata, produrranno una salutare riduzione dei costi e tutta l'operazione sarà più vantaggiosa per tutti, per l'esportatore europeo e per lo importatore americano e ciò nonostante il pagamento dei pedaggi. Questa, in termini economici, è la prospettiva immediata aperta dalla inaugurazione avvenuta della nuova via del San Lorenzo.

Giuseppe Quatriglio

Libri ricevuti

E' uscito in questi giorni, pubblicato dal Touring Club Italiano il «Vademecum delle vacanze e del turista 1959», che è il più organico e completo repertorio di notizie utili e precise sull'Italia per ogni esigenza pratica del turista. Il «Vademecum» è un consigliere sicuro ed esperto che sa indicare dove si mangia bene e quanto si spende; quali alberghi preferire e le loro tariffe; a quali autofficine, meccanici, elettrauto ricorrere in caso di guasto all'auto o alla moto, insieme a tutta una miniera di altre notizie sui servizi di informazioni e assistenza turistica e sul il turismo per stranieri in Italia e all'estero. La terza edizione del Vademecum, testè uscita, assolve al suo compito ancor meglio delle precedenti perchè ha raggiunto una completezza così minuziosa (vi figurano complessivamente ben 13.000 nomi e indirizzi!) da permettere di risolvere tutti i problemi che può porsi il turista, ovunque egli si trovi o voglia recarsi nel nostro paese. Basta aprire il «Vademecum», che si consulta come un vocabolario, alla località desiderata e si avrà subito sott'occhio il quadro degli alberghi, dei ristoranti, delle autofficine che rappresentano quanto di meglio offre quella località in fatto di attrezzature e servizi della ospitalità e del turismo. Una scelta avveduta, proporzionata naturalmente all'importanza della località, sufficientemente ampia per permettere di soddisfare le più diverse esigenze: accanto al Grand Hotel vi è infatti segnalata anche la pensione familiare, accanto al ristorante di gran classe e rinomanza l'ottimo ristorante medio e anche la modesta trattoria fuori porta. E per ciascun esercizio non solo si dà nome e ubicazione, ma anche caratteristiche, attrezzatura, tariffe: per gli alberghi (che sono sul «Vademecum» circa 4000) si arriva anche a indicare se sono situati in posizione tranquilla: un requisito che in quest'epoca di frastuono è molto più importante di tanti altri che un tempo avevano assoluta priorità nello stabilire una preferenza. Per i ristoranti (oltre 3000) vengono indicate le specialità della cucina e della cantina; di fatto, il «Vademecum» è anche una vera e propria guida gastronomica.

O

Il N. 32 di *«Conoscere»*, presenta in copertina, la «casa» (araba, africana, cinese, russa, eschimese, slava, nordica). Nel testo: la prima parte della «Storia della Francia» che tratta, in una panoramica riccamente illustrata, gli avvenimenti svoltisi nella vicina Nazione dalle origini a Luigi XIV. Agli Indigeni dell'Amazzonia, sono dedicate due pagine piene di sorprese: dal primitivo «menù» degli Sciriana, ai tre diversi stadi di civiltà delle popolazioni amazzoniche, alla macabra «zanza». La «pastorizzazione» è presentata nelle sue origini e nelle sue applicazioni. Al Danubio, una delle più frequentate arterie di Europa e «fiume delle nazioni» nonchè «strada degli invasori», è dedicata una cartina geoplastica di grande chiarezza ed efficacia, corredata di notizie, dati, curiosità. I Tartari, i loro costumi, i loro grandi capi, Gengis Kan, Kubilai, Tamerlano, le loro opere e le loro crudeltà sono rievocate in due pagine, ricche di illustrazioni documentarie e rievocative. Un capitolo fortemente articolato è dedicato a «Forza, lavoro, energia, potenza». Della Rhodesia, si presentano una cartina fisico-politica, notizie di geografia fisica, curiosità geografiche, aspetto politico, una breve storia, le città, le razze. Infine le riforme di Solone, che hanno lasciato la loro impronta, attraverso i millenni, in più di una «Costituzione», sono presentate nella loro genesi storica e nel loro significato «democratico» selettivo.

Al Festival internazionale del film di Berlino: il Borgomastro Brandt con Rita Hayworth

GLI ARCHEOLOGI AUSTRIACI SONO EMOZIONATI

Alle porte di Vienna un dente di pescecane

E' venuto alla luce in una cava di pietra dalla quale si estrae il materiale per la ricostruzione del Rathaus

Vienna, luglio

Si può delirare per un dente di vecchio pescecane? La domanda si pone angosciosa. Essa dischiude, infatti, soltanto con il suo porsi, insospettabili vie d'accesso alle misteriose profondità dell'animo umano per poi rivelare certe straordinarie capacità di sentire che trasformano a volte taluni individui in eccezionali apparecchi di registrazione. V'è, ad esempio, il rabdomante il cui tremito nervoso denuncia occasionali presenze eterogenee non appena egli mette piede in qualche osteria o latteria; v'è chi coglie a colpo d'occhio, visitando una «personale» di un pittore astrattista, la tragica serie di traumi dei quali è rimasto vittima in drammatiche circostanze lo sventurato artista. Si tratta, naturalmente, di nature privilegiate che amano e sanno andare in profondità ed alle quali ovviamente non sfuggono aspetti e ragioni la cui esistenza non è sospettata neppure lontanamente da nature più grossolane.

Così, un tempo non troppo lontano, vi furono alcuni che finirono per ammettere che sì, si poteva in realtà delirare per un'oliva pallida. Con una logica strettamente rigida, considerato che al centro di un'oliva — sia pure pallida — si trova sempre un osso, viene spontaneo affermare che non è del tutto impossibile delirare anche per un vecchio dente di pescecane, data la sua stessa natura ossea.

C'è anzi da osservare che in questi ultimi tempi il numero di coloro che si emozionano grandemente di fronte ad un osso soltanto perchè, secondo le risultanze dei contabili del tempo, risale a qualche centinaio di secoli addietro, è assai aumentato; ed in ogni regione d'Europa e d'Asia vere moltitudini di «sensibili» — o curiosi che dir si voglia — accorrono immediatamente là dove viene segnalata la presenza di un avanzo qualsiasi di mammut o babbut che sia.

Naturalmente tutto ciò è indice di coscienza e maturità delle masse alle quali non è più possibile nascondere la verità sull'epoca glaciale. E poichè prima o poi la verità viene a galla, ecco che questa volta a riportarla alla superficie è stato il dente di un vecchio pescecane. Comprensibile, quindi, l'agitazione, anzi l'eccitazione che si è determinata all'Istituto Biologico di Vienna sul Wilhelminenberg quando sono arrivati certi resti di animali vissuti esattamente sei milioni di anni tre mesi e dodici giorni fa. Al lettore che per caso sia sorpreso da tanta precisione in fatto di tempo basterà dire che al momento in cui queste ossa vennero alla luce nella cava di pietre di St. Margarethen gli esperti affermarono con piena sicurezza che esse appartenevano ad animali vissuti sei milioni di anni fa. Il conto, quindi, è estremamente facile: basta aggiungere il tempo trascorso da quel giorno ad oggi.

Al di là dello scherzo, v'è in questo reperimento, avvenuto alle porte di Vienna, materia per considerazioni di enorme interesse. E' pur vero che nessun campo si presta meglio alle galoppate della fantasia di quello offerto dalla tentata ricostruzione di ambienti e condizioni di vita nelle epoche più remote. D'altra parte nella rievocazione del passato le responsabilità sono ovviamente ben minori di quelle delle prefigurazioni del futuro; dare, perciò, un po' di spago alla immaginazione — sempre avendo, tuttavia, per base quei pochi frammenti che si sono salvati dalla completa distruzione — non rappresenta, in fondo, un peccato di grave leggerezza.

L'aver trovato, quindi, conchiglie fossili, scheletri di pesci ed anche un dente di pescecane nella cava di St. Margarethen — dalla quale vengono estratti i materiali per i rifacimenti della Cattedrale di Santo Stefano e del Rathaus di Vienna — fa pensare che una volta (è inutile precisare quando) il mare doveva sommergere tutta la regione nella quale ora sorge la capitale danubiana e probabilmente le piccole colline che formano la dorsale della Leitha, tra l'Austria Bassa e il Burgenland, davano origine ad una serie di piccole isole contro le quali si frangevano i flutti di questo mare i cui confini oggi ci sfuggono.

Certo è che di una presenza marina in questa regione del Centro Europa non esiste soltanto una documentazione paleontologica; v'è qualcosa di più: ad esempio l'acqua salata dello Zicksee, nella quale vive una particolare specie di gambero che si ritrova soltanto sul Mar Nero, nei dintorni di Odessa. Forse l'ampio, sereno, cinereo lago di steppa di Neusiedl è oggi l'ultimo residuo di un mare tempestoso, infestato di pescecani. L'ipotesi è accettabilissima, grazie anche allo storico dente di un pescecane vissuto, invece, fuori della storia.

All'Istituto Biologico di Wilhelminenberg hanno effettivamente motivo per essere emozionati e soddisfatti: quel dente prova, con una chiarezza estrema, che in questa regione, appena sei milioni di anni fa...

Dino Satolli

A George Elgozy il Premio Cortina-Ulisse

Roma, 3

La commissione giudicatrice del Premio Europeo Cortina Ulisse di un milione di lire per un'opera che illustri le prospettive economiche dell'unificazione europea, composta dai proff. Ugo Papi, Giuseppe Vedovato, Felice Ippolito, Giuseppe Di Nardi, dall'on. ing. Enzo Giacchero e da Maria Luisa Astaldi, ha ripreso in esame nella sua ultima seduta le quattro opere della rosa finale, ed ha deciso di assegnare il Premio al volume di George Elgozy: «La France devant le Marché Commun» per i suoi meriti di obbiettività, di acutezza e di facile lettura.

Premio «Lombardi»

Vicenza, 3

Il Centro internazionale di studi di architettura «Andrea Palladio» con sede in Vicenza bandisce un concorso inteso a premiare il miglior progetto per un'opera architettonica da costruirsi in Italia in ambiente di particolare valore storico-monumentale o paesistico. Possono partecipare al concorso architetti e ingegneri di ogni nazionalità. Sono ammessi anche elaborati redatti da studenti di architettura. I concorrenti dovranno inviare entro il 31 marzo 1960 i disegni in scala di almeno 1:200, nonchè una breve relazione illustrativa e l'elenco degli elaborati. Sono ammessi infine un plastico e due elaborati supplementari, qualora i concorrenti ritengano opportuno allegarli, per una migliore comprensione o valutazione del loro lavoro. Il plico contenente il plastico e gli elaborati, contrassegnato da un motto, dovrà pervenire alla segreteria del Centro internazionale di studi di architettura «Andrea Palladio» - Basilica Palladiana - Vicenza (Italia) non oltre le ore 12 del giorno 31 marzo 1960.

La commissione giudicatrice assegnerà il premio di lire 1.000.000 «dott. Vincenzo Lombardi» per il migliore progetto di edificio da costruirsi in ambiente italiano storico-monumentale o paesistico.

CRONACA DELLA CITTA'

SORGERA' FRA VIA FABIO SEVERO E VIA CICERONE

Concessa dal Comune l'area per la nuova sede della RAI-TV

Raccomandato il rapido inizio della costruzione Una riunione italo-austriaca sulle autostrade

Quello che non t'aspetti si potrebbe dire a proposito della votazione di ieri sera al Consiglio comunale su una delibera presentata dall'assessore Geppi: la cessione alla Rai-Tv di un'area fabbricabile situata fra le vie Fabio Severo, XXIV Maggio e Cicerone, per costruirvi la sede di Trieste dello Ente radiotelevisivo. Il Sindaco dott. Franzil, che si era attivamente interessato presso il Ministero competente, nonchè presso il consigliere delegato e il direttore della sede locale, per la costruzione di una sede veramente funzionale, si aspettava dal Consiglio se non proprio il plauso almeno il consenso unanime. Esso è arrivato alla fine della seduta, salvo un voto contrario, ma ci è voluta oltre un'ora di discussioni, non sempre illuminate da un senso pratico, anche se era intuibile l'intento positivo degli interventi.

Il Comune di Trieste cederà l'intero appezzamento per l'importo di 89 milioni, che rappresenta quanto il Comune deve allo Stato quale risarcimento delle opere costruite su di esso. Poichè la superficie in questione è di 2753 metri quadrati, risulta un prezzo di vendita unitario di lire 32.300. Esso, come ha rilevato l'assessore Geppi, è conveniente per la Rai-Tv, ma tenuto conto dell'interesse cittadino per l'iniziativa, deve essere ritenuto equo, quale sprone a realizzare l'auspicata nuova sede, considerato anche che parecchie altre città italiane erano in lizza ed avevano addirittura offerto gratuitamente il terreno. In un suo intervento il Sindaco ha ritenuto di esprimere al Governo, alla Rai-Tv e al dirigente della sede locale la riconoscenza del Comune per la scelta effettuata.

Iniziate le discussioni sull'argomento, sono state manifestate non poche perplessità e titubanze, soprattutto per ottenere in sede di stendimento del contratto di compravendita delle garanzie da parte dell'Ente acquirente circa la destinazione del terreno. In questo senso, con variazioni sul tema, si sono espressi i consiglieri Senigaglia (PSI), Agneletto (LDS), Pogassi (PCI), Tolloy (UT) e Borghese (FI); una raccomandazione ha rivolto Del Conte (DC). E il dott. Franzil, riprendendo la parola, non ha mancato di esprimere la sua «leggera delusione», lieto com'era di aver portato a compimento una importante iniziativa ed essendosi accorto invece che c'era anche chi voleva «tagliare in quattro i capelli». L'avv. Morpurgo da parte sua ha chiesto che la Rai-Tv si impegni, se e in quanto possibile, di creare un «auditorium» per le esigenze della Società dei concerti.

L'assessore Geppi ha fatto presente che i tecnici della Rai sono già stati a Trieste per visionare il terreno e discutere in linea di massima il progetto. Successivamente l'ing. Visintin ha messo in evidenza alcuni aspetti della questione, dopo di che il consigliere Pincherle ha presentato il seguente emendamento in due parti distinte, approvate e inserite quindi nella delibera: «La sede della Rai comprenderà un teatro di posa e di studi per lo svolgimento dei propri programmi. I lavori dovrebbero essere iniziati entro il più breve tempo possibile». Non ha accolto invece sufficienti suffragi l'emendamento proposto dal cons. Morpurgo, aggiuntivo a quello di Pincherle: «... nonchè un vasto auditorium di concerti rispondenti alle esigenze della città di Trieste». La delibera è stata approvata a grande maggioranza, con il solo voto contrario dell'avv. Morpurgo.

In precedenza era stata approvata la delibera per la sistemazione del piazzale della scuola elementare «Demarchi» di Servola, per una spesa di lire 1.900.000. In sede di interrogazioni, il cons. Radich ha portato alla ribalta il problema della Nettezza urbana, in relazione alla ventilata agitazione del personale ed ha chiesto inoltre la nomina del consiglio di amministrazione alla Cassa marittima di Trieste, per porre termine al regime commissariale. L'assessore Venier ha risposto alla prima interrogazione, sottolineando alcune fasi dello sviluppo della grave questione che investe il decoro, la igiene e il prestigio della città. Sono seguite le interrogazioni dei consiglieri Puppi (disciplina dei permessi di chiusura degli esercizi), Del Conte (attivazione della linea Acegat largo Barriera-via dell'Eremo, già in concessione), Gombacci (prolungamento linea 25 fino alla Chiusa di San Giuseppe e ritardo inizio lavori galleria San Vito). Il Prosindaco Cumbat ha dato assicurazioni circa le condizioni di sicurezza della viabilità in via del Panebianco, in relazione a lavori stradali in corso, mentre l'assessore Geppi ha fatto nuovamente il punto sulla galleria, segnalando che è in fase di preparazione da parte dell'Ufficio tecnico comunale l'appalto concorso per la sistemazione generale della volta. Alla cons. De Ferri ha fornito assicurazioni circa il prossimo inizio della sistemazione della strada che partendo dalla via Flavia raggiunge il Monte Castiglione. Il cons. Pincherle ha chiesto, in vista della pausa estiva del Consiglio, che il Sindaco fissi degli incontri con i capigruppo, ciò che è stato immediatamente accolto.

A seguito di una interrogazione del cons. Colautti, l'assessore ing. Visintin ha fatto il punto sulla situazione «autostrada Venezia-Trieste». La sua realizzazione, come è noto, è prevista dalla legge dei 45 miliardi, che ha fissato l'impiego di 6 miliardi per tale opera e di altrettanti per la sistemazione della «Pontebbana», fra Udine e Tarvisio.

Sottoposto all'esame da parte delle autorità militari, il vecchio progetto di massima esistente presso l'Anas è stato approvato con lievi modifiche, che non alterano il percorso originario. E' stato quindi inoltrato al consiglio superiore dell'Anas per l'approvazione dopo di che passerà alla Corte dei Conti, verrà stipulata la convenzione per la concessione governativa trentennale alla società che costruirà l'autostrada e per l'appalto dei lavori stessi. Contemporaneamente procedono gli studi per il progetto dell'autostrada Udine-Tarvisio, per la quale, alla metà del corrente mese, avrà luogo un incontro di tecnici italo-austriaci i quali dovranno definire il punto di saturazione nella realizzazione dei rispettivi piani autostradali. Ha aggiunto quindi che l'inizio dei lavori della Venezia-Trieste potrà avvenire entro il corrente anno oppure entro la prossima primavera (con un anno di ritardo cioè rispetto all'annunciato). Ha precisato inoltre che è in corso di costruzione l'autostrada Salisburgo-Vienna e che la Vienna-Tarvisio, già in programma, è entrata nella sua attuazione pratica solo fra la capitale austriaca e Wiener Neustadt.

Dodici corvette giunte ieri in porto

UNA E' COMANDATA DAL TRIESTINO CAP. ZAIOTTI

Hanno attraccato ieri sera nel bacino S. Giusto le corvette della Flottiglia Scuola Comando di Augusta, giunte all'ultima tappa di una crociera addestrativa nel corso della quale hanno toccato i porti del Pireo, di Brindisi, e di Ancona. Dopo Trieste le 12 unità antisommergibili torneranno alla base navale «antisom» di Augusta.

La flottiglia, comandata dal capitano di vascello Camillo Cuzzi, è composta di tre squadre di quattro unità ciascuna: al comando di ogni squadra c'è un capitano di fregata. Fra i comandanti le singole squadre vi è pure un nostro concittadino, il cap. Giorgio Zaiotti, che ha come colleghi i capitani di fregata Ulrico Leccetti e Paolo Mainini. Su ogni unità a fianco del comandante c'è un tenente di vascello che frequenta la scuola per la promozione ad ufficiale superiore.

I 1100 marinai hanno invaso già ieri sera la città, fatti segno a viva simpatia.

Le dodici corvette lasceranno il nostro porto alle 24 di domani: dalle 16 al tramonto le navi potranno essere visitate dal pubblico; domenica mattina inoltre quattro unità ospiteranno per una breve crociera un gruppo di soci della Lega Navale Italiana di Trieste.

Su ogni corvetta sono imbarcati circa 100 marinai ed una dozzina di ufficiali; ogni unità stazza circa 800 tonnellate. Le corvette portano i nomi di «Gabbiano», che è la nave comando, «Bombarda», «Urania», «Pomona», «Danaide», «Minerva», «Scimitarra», «Ape», «Pellicano», «Gru», «Folaga», «Fenice».

PROTESTA DEL C.L.N.

Il congedo dall'Esercito degli ufficiali giuliani

Il provvedimento con cui il Ministero della Difesa ha disposto il congedamento degli ufficiali di complemento istriani e dalmati, trattenuti sin qui in servizio, è stato oggetto di un intervento telegrafico del CLN dell'Istria presso il Presidente della Repubblica e presso il Presidente del Consiglio, dei quali è stato invocato l'immediato interessamento ai fini della sospensione della misura, che viene a colpire un centinaio di ottimi profughi, alcuni in età avanzata.

L'opera dello scultore Romano Romanelli

Il Duca d'Aosta

ALLA PRESENZA DELLA FIGLIA MARIA CRISTINA

Si scopre a Miramare un busto del Duca d'Aosta

E' dono gentile della Duchessa a testimonianza del suo affetto per Trieste - La semplice cerimonia

Stamane con una semplice cerimonia viene scoperto in una sala al primo piano del Castello di Miramare un busto bronzeo di Amedeo di Savoia Duca d'Aosta. L'opera, che è dello scultore Romano Romanelli, è un dono della Duchessa d'Aosta alle collezioni storiche e d'arte del Castello. La gentile Signora avrebbe voluto consegnarla di persona al Soprintendente arch. Civiletti, ma come Ella stessa ha detto in un telegramma all'architetto, Miramare le ricorda troppe ore liete e felici perchè possa ritornarvi senza sentire struggente dolore. Perciò alla consegna della scultura, di cui è stato incaricato il gen. Nasi che fu accanto al Duca in Africa, sarà presente la figlia principessa Maria Cristina, la più giovane delle figlie, che nacque a Trieste durante il soggiorno dei Duchi al Castello di Miramare. La principessa giungerà da Redipuglia, dove si è recata a rendere omaggio alla tomba del nonno, il Duca Emanuele Filiberto. Al pomeriggio farà una visita a San Giusto.

L'opera dello scultore Romano Romanelli (l'insigne artista sarà presente alla cerimonia) è una copia di quella modellata nel '32 e che fu acquistata dalla Quadriennale romana e donata poi al Museo «Albertina» di Torino dove figura tuttora. Questa seconda fusione è stata fatta dal calco in gesso conservato dalla Duchessa d'Aosta. Come s'è detto il dono, oltre a rappresentare un perenne segno di affetto verso Trieste, rientra in quel piano di restauro del Castello di Miramare (diventato Museo Storico) che prevede la sua sistemazione in funzione delle persone illustri che l'hanno abitato e quindi reso vivo nella storia.

Sarà pure presente alla cerimonia anche il comandante Larcher, che fu ufficiale di volo dell'eroico Duca.

Grave intossicazione da gas illuminante

E' stata accolta d'urgenza alle 12,30 nella terza divisione medica la casalinga Anna Pozdru di 49 anni, abitante in via Commerciale 160, la quale versava in grave stato per intossicazione da gas illuminante; i medici si sono riservati la prognosi. La donna, rimasta sola in casa nella mattinata (il marito, degente all'Ospedale, sarebbe stato dimesso nel pomeriggio, e la figlia era uscita per fare la spesa), ha tentato di togliersi la vita, tappandosi in cucina ed aprendo i rubinetti del gas. La figlia, quando è rincasata, ha trovato l'uscio chiuso; nessuno rispondeva dal di dentro. Non immaginando che stesse succedendo all'interno, si è intrattenuta con i vicini in attesa che la madre ritornasse, credendola appunto uscita. Poi ha percepito l'odore del gas, e allora si è precipitata in una vicina impresa di costruzioni per chiedere l'intervento del signor Alessandro Giadrossi; questi, con l'ausilio di una lunga scala a pioli, è penetrato nell'abitazione attraverso un finestrino aperto; ha trovato la donna stesa sull'impiantito della cucina, priva di sensi. L'uomo è ridisceso in strada, ha chiesto aiuto a un vigile urbano di passaggio, e questi a sua volta ha telefonato alla CRI. La signora Pozdru è sofferente da diverso tempo di una malattia nervosa, e per questo un anno fa era stata anche ricoverata all'Ospedale psichiatrico.

Slitta sulla ghiaia il giovane ciclista

Un giovane operaio, l'elettricista Giuliano Frausin di 17 anni, abitante a Cerei di Muggia 677, si è rovesciato verso le 17.30 con la propria bicicletta a circa due chilometri da Punta Sottile, mentre stava dirigendosi verso casa; egli ha perduto l'equilibrio a causa dello slittamento delle gomme su uno strato di ghiaia che ricopre quel tratto di strada. Il giovane è stato poi ricoverato all'ospedale con prognosi di una quindicina di giorni per delle ferite lacero contuse multiple al sopracciglio destro, allo zigomo destro, al labbro superiore e al mento.

Due coniugi che viaggiavano in motoretta si sono scontrati ieri sera in piazza Carlo Alberto con un'autovettura, e sono rimasti entrambi feriti. Erano le 20.30 quando l'operaio Giordano Nigli di 35 anni, abitante in campo S. Giacomo 14, guidava in direzione di via Tedeschi il proprio scooter; sul sellino posteriore recava sua moglie. E' entrato in collisione con l'autovettura, guidata dalla signora Ortensia Pecchiari in Dobrilla di 34 anni, abitante in via Schiaparelli 19, che proveniva da via Locchi. Lo scooterista ha riportato contusioni escoriate multiple al volto, alla mano e al ginocchio sinistro, e la sospetta frattura della clavicola, per cui ha dovuto farsi poi ricoverare all'ospedale con prognosi di una quarantina di giorni

DOMANI A MONFALCONE

L'on. Reale al congresso regionale del P. R. I.

LA PARTECIPAZIONE DEI REPUBBLICANI TRIESTINI

Domani avrà luogo a Monfalcone il secondo Congresso regionale della Federazione repubblicana del Friuli-Venezia Giulia. I lavori del congresso saranno aperti con un discorso politico dell'on. Oronzo Reale, segretario nazionale del PRI, che parlerà alle ore 11, al cinema Nazionale di Monfalcone. Nel pomeriggio i lavori continueranno con la relazione politica del segretario regionale Elio Geppi e con quella organizzativa. Il congresso si concluderà con l'elezione della nuova direzione regionale.

La Sezione triestina del PRI organizza una gita alla volta di Monfalcone, con autopullman, per dar modo agli iscritti e simpatizzanti di partecipare al comizio dell'on. Reale. Informazione e prenotazione dei posti in segreteria, in via delle Zudecche 1 c.

Domani la festa della Guardia di Finanza

La celebrazione annuale del Corpo della Guardia di Finanza si terrà domani nella sede di Molo Fratelli Bandiera. La cerimonia avrà inizio alle 9.30 e vi prenderanno parte le maggiori autorità cittadine.

OGGI SARANNO DEDICATE ALLA MOSTRA U. S. A.

Manifestazioni fieristiche di rilievo nelle intense giornate conclusive

Vivo interesse suscitato dalla rassegna e dal convegno del film televisivo - Significativo riconoscimento libanese

Ha avuto inizio ieri mattina il secondo Festival nazionale del film pubblicitario televisivo. Nel corso delle quasi quattro ore di proiezione, sono comparsi sullo schermo 48 films della categoria «telecomunicati» 65 della categoria «carosello». Netta la differenza delle due categorie, in quanto i films appartenenti alla prima sono formati da scenette brevi, formate appena da alcune battute che mettono in bocca agli interpreti direttamente il nome del prodotto da propagandare e la casa che lo fabbrica. Lo svolgimento è una martellante eco di una marca che nei pochi secondi concessi vuole farla entrare nella memoria di chi ascolta e ne vede il nome; di particolare buon gusto e di sicura efficacia sono apparsi in questo campo i soggetti trattati con i cartoni animati.

Per quanto riguarda invece i telefilm il discorso è diverso; qui spesso la scenetta presentata sembra un vero e proprio sketch che però alle battute finali riserba l'immancabile annuncio pubblicitario; d'altro canto la prima parte ha lo scopo di introdurre lo spettatore alla scena d'effetto finale. Compaiono in questi telefilm i personaggi più noti della rivista, del teatro e dello sport, spesso su testi ottimi.

La manifestazione è proseguita nel pomeriggio con l'inaugurazione, nella sala maggiore della Camera di Commercio, del secondo convegno nazionale degli utenti e tecnici della pubblicità televisiva. Erano presenti, l'assessore Faraguna, il dott. Ravalli in rappresentanza del Commissario generale del Governo, il rappresentante del Vescovo, il dott. Doria, presidente dell'Associazione industriali; al tavolo della presidenza avevano preso posto il presidente del Centro sviluppo economico comm. Padoa, il presidente dell'Ente Fiera ing. Sospisio, il presidente della Federazione italiana pubblicità dott. Villani ed il vicedirettore degli utenti pubblicità associati, comm. Bedon.

In apertura l'ing. Sospisio ha porto il saluto ed il benvenuto a tutti i congressisti, auspicando che i lavori di questo secondo convegno possano giungere agli stessi soddisfacenti risultati di quello precedente e si è infine augurato che anche nel prossimo futuro la città di Trieste possa ospitare la rassegna di questa modernissima attività artistico-commerciale. Il dott. Villani da parte sua ha sottolineato il valore dei programmi pubblicitari, ponendo in rilievo l'importanza delle battute, rivelatesi particolarmente efficaci quando sono umoristiche.

Apertasi la discussione, con la presidenza del comm. Bedon, il dott. Giancarlo Livraghi, della Consulenza pubblicità e vendita, ha tenuto la relazione ufficiale sul tema «Come rendere più efficace la pubblicità televisiva». «La televisione, ha detto l'oratore, non è più una cosa nuova e misteriosa, abbiamo avuto il tempo di abituarci a vedere e ad usare la pubblicità televisiva, di tirare le prime somme, di considerarla con meno stupore e con più tranquillità». Si è quindi diffuso sui risultati di alcune campagne pubblicitarie televisive, citando dati e statistiche, per dimostrare come le case produttrici che ne fanno largo uso di questo mezzo di pubblicità, hanno potuto raggiungere un notevole incremento di vendita. Successivamente il dott. Mazza Galanti, capo servizio pubblicità della Shell, ha esaminato i due programmi di pubblicità televisiva «Tic Tac» e «Carosello», illustrandone le rispettive caratteristiche con riferimento alla durata, al costo, ed anche sull'effetto che provocano sugli spettatori. Concludendo, ha auspicato che nel corso dei programmi serali vengano inseriti altri due brevi intermezzi

Nella discussione, sono intervenuti diversi oratori, tra i quali il direttore generale della Sipra, organo pubblicitario della RAI-TV dott. Martini Mauri, che ha sottolineato come in molti paesi europei la pubblicità televisiva è addirittura vietata, mentre in Italia essa è operante, pur condizionata a determinate forme ed a determinate misure. Ha poi escluso che per il prossimo anno siano previste delle variazioni con la inclusione di altri minuti di pubblicità nel corso dei programmi, mentre dei mutamenti avverranno certamente nel 1961 quando verrà attuato il secondo canale TV. Concludeva, dicendo che la Sipra, accetta i suggerimenti dei tecnici e degli utenti, non chiude la porta a nessuno, affinchè si possa raggiungere un più alto livello di perfezionamento, mentre con il passare del tempo si potrà avere quella tanto auspicata libertà.

Il presidente Bedon ha concluso la discussione facendo risaltare il profilo sociale della nostra pubblicità televisiva, la quale è servita a propagandare dei prodotti in località ben lontane dai grandi centri, aprendo nuovi mercati e facendo aumentare le vendite, ed ha auspicato una diminuzione del prezzo della pubblicità, la quale influisce direttamente sul prezzo di vendita del prodotto. Diminuendo il costo, si può aumentare la produzione e ridurre i prezzi a tutto favore dei cittadini.

Nel quartiere di Montebello si è svolta ieri la «Giornata» in onore del Libano.

Nel tardo pomeriggio di oggi, nel padiglione del Libano, i rappresentanti ufficiali del Paese mediterraneo hanno tenuto una conferenza stampa per illustrare i risultati economici conseguiti dal Libano negli ultimi anni e per accentuare le relazioni di traffico che sussistono tra il nostro porto e quello di Beyrouth. Il sig. Matar, delegato del Governo libanese alla Fiera di Trieste, ha voluto mettere in evidenza l'importanza della nostra manifestazione ed ha lodato gli sforzi dell'Ente per la scelta qualitativa delle esposizioni e perciò il buon gusto che contrassegna la struttura espositiva dal comprensorio di Montebello. «Trieste, ha tenuto a sottolineare un esponente della delegazione del Libano, rappresenta per il nostro Paese una importante pedina per il commercio in generale che per i traffici e le relazioni «triangolari» di scambio tra l'area levantina ed il retroterra danubiano. Tali relazioni poggiano essenzialmente sull'intermediazione degli operatori e della piazza di Trieste.

Oggi, in occasione della festa nazionale degli USA, il sig. O'Neill, delegato del Governo di Washington alla Fiera di Trieste, offrirà un vermut d'onore ai delegati esteri ed alla presidenza della Fiera nelle sale del Consolato statunitense di Trieste. Successivamente le personalità americane presenti nella nostra città parteciperanno ad una colazione d'onore offerta dall'Ente Fiera.

MENTRE CONTINUA LO SCIOPERO

Anche il «Loredan» ha lasciato il porto

Nell'agitazione dei metalmeccanici oggi astensione all'Ilva e all'Atlas

Questa mattina entrano nuovamente in sciopero i metallurgici. La manifestazione ha carattere nazionale e nella nostra città la astensione dal lavoro sarà effettuata dai dipendenti dell'ILVA e dell'ATLAS. In mattinata avranno luogo due comizi, organizzati dalla CGIL, uno in piazza Garibaldi alle ore 10 e l'altro in piazza Marconi, a Muggia. Sempre nel settore dei metalmeccanici ancora oggi si avrà l'abbandono del posto di lavoro prima del termine abituale, di modo che tutti gli stabilimenti verranno abbandonati dalle maestranze alle 9.30; continuerà poi nella prossima settimana l'astensione delle prestazioni nelle ore straordinarie.

Ieri mattina presso la Camera del lavoro è stato siglato un accordo che pone termine alla vertenza della Ferriera «Adriatica» che durava da circa un mese.

Nel settore portuale continua frattanto lo sciopero dei marittimi. Si è avuta ieri un'altra partenza che riduce il numero delle navi rimaste bloccate a Trieste: all'alba ha infatti ripreso il mare il piroscafo «Loredan» della Società «Adriatica», del Gruppo Finmare.

La Salto ha comunicato, tramite l'Associazione degli industriali, il proprio intendimento di procedere al licenziamento di 8 lavoratori del reparto «cartine». La decisione, secondo quanto afferma l'azienda, è conseguente alla totale mancanza di richieste di cartine per sigarette destinate all'esportazione. Il Sindacato poligrafici e cartai della C.C.d.L. ha interposto immediata opposizione all'annunciato provvedimento, richiedendo un incontro delle parti.

Tutti i lavoratori dipendenti dall'Impresa Aldo Fadalti, sono invitati a partecipare ad una riunione che avrà luogo lunedì alle ore 19 presso la sede sindacale di via Duca d'Aosta 12, stanza 24, per urgenti comunicazioni riguardanti il loro cessato rapporto di lavoro.

Hanno avuto luogo ieri le votazioni per il rinnovo del comitato aziendale dello Stabilimento Tipografico Triestino. La consultazione ha dato i seguenti risultati: aventi diritto al voto 95; votanti 83; voti per la Camera confederale del lavoro 158; voti per la Cgil 79. Dei tre seggi in palio, due sono stati attribuiti alla organizzazione democratica e uno all'altra organizzazione. Rispetto le elezioni dello scorso anno, la CCdL ha conseguito un miglior risultato nel numero dei suffragi.

Partenze per le colonie

La Croce Rossa Italiana avverte che le bambine destinate alla colonia di Tualis, ed assegnate alle Squadre I, II, III, IV e V, munite della cartolina invito, dovranno trovarsi in piazza Vittorio Veneto lunedì mattina, alle ore 7; le bambine, invece, assegnate alla VI Squadra della colonia di Tualis, dovranno trovarsi lo stesso giorno 6 luglio, alle ore 15, nello atrio della Stazione Autocorriere.

Le bambine destinate alla colonia di Comeglians partiranno dalla Stazione delle Autocorriere, alle ore 15 del 6 luglio. Si raccomanda ai genitori di includere nella propria valigia o nel proprio zaino un elenco completo degli oggetti di corredo che ciascuna bambina porta con sè.

I premi estratti

Nel sorteggio dei premi posti in palio ieri fra i visitatori della Fiera sono risultati vincenti: Gisella Battera, Foscolo 10 (dischi opera Lohengrin); Maria Flego, Pietà 31 (lampade da tavolo e da cucina); Giuseppe Frausin, Muggia, Piaso 697 (lampada da studio); Bosidar Filipovich, Rossetti 27 (apparecchio fotografico); Anna Brovedani, Tiepolo 7, (apparecchio fotografico); penne a: Luciano Capietano, Giustinelli 3, Piero Cossutta, Tra i Rivi 2; Franca Visintin, San Lazzaro 5; Odette Gianoni, Carducci 39; Claudia Williams, Pallini 3; Luigia Pippolo, San Maurizio 2; Antonietta Tomisi, Foscolo 6; Rolando Premonte, Piccolomini 8.

Visite del pubblico all'Ostello della Gioventù

Il rinnovato ed ampliato Albergo della Gioventù «Tergeste» sito in viale Miramare 331, che già tanto favore ha incontrato e va incontrando presso i giovani turisti che da tutto il mondo convergono nella nostra città sarà aperto, per la visita al pubblico, domani dalle 10 alle 12.

Ieri si è spenta cristianamente la nostra adorata

Eugenia Bobek ved. Vessia

Addolorati ne dànno il triste annuncio la sorella, i fratelli, i nipoti, le zie e i cognati tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 luglio 1959

Il giorno 2 luglio si è spenta la nostra cara

Virginia Schumann

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio il marito ALFREDO, i figli GUIDO e OSCAR con le rispettive famiglie, il fratello UGO e famiglia, la cognata AUGUSTA e i parenti tutti.

Trieste, 4 luglio 1959

Dopo rapida, inesorabile malattia è spirata l'anima buona e generosa di

Angelo Leone

A quanti lo conobbero l'annunciano gli addolorati FAMILIARI.

I funerali seguiranno oggi, alle 11 dalla Cappella di via Pietà.

Il giorno 3 luglio 1959 è deceduto il

dott. Marcello Bianchi

Ne piangono la morte la moglie MARIA e le figlie JOLE e NIVES con i mariti e nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 4 corr., a San Vito al Tagliamento, alle ore 18.

San Vito al Tagliamento, 3 luglio 1959

A tumulazione avvenuta della cara

Francesca Hornof

i FAMILIARI ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore e in particolare il medico curante dott. Storici.

RINGRAZIAMENTO

Il Principe e la Principessa della Torre e Tasso Principessa di Grecia, nella impossibilità di ringraziare personalmente tutte le Autorità, gli Enti e le gentili persone che in varia guisa hanno partecipato alle onoranze in morte della

Principessa Ella della Torre e Tasso

esprimono loro con questo mezzo la propria commossa riconoscenza.

Le famiglie STAGNI e VIDAL esprimono la loro commossa gratitudine per le manifestazioni di affetto e stima che sono state tributate alla memoria del caro

Alvise

A tutti i parenti e amici che sono stati vicini in questa triste ora esprimono la loro affettuosa riconoscenza.

I miei più vivi ringraziamenti vadano al chiarissimo prof. Alessandro Costantinides che si prodigò nel prepararmi al conseguimento del magistero di pianoforte presso il Conservatorio «G. Tartini» di Trieste.

AURORA SOLE

VIVO SUCCESSO DELL'INIZIATIVA

L'operazione fari prolungata a mercoledì

Breve riunione di tecnici ed esperti della circolazione, iersera, nel «Farogiro d'Italia». L'Associazione nazionale «Via sicura» e l'Automobile Club di Trieste hanno voluto offrire una illustrazione tecnica dell'attività dell'«operazione fari», che per la seconda volta è giunta nella nostra città.

Nel corso della riunione si è appresa una importante novità: contrariamente al termine già fissato di domani, domenica, l'operazione fari proseguirà a Trieste fino a mercoledì a mezzogiorno. Questa decisione è stata presa in considerazione del grande interesse che la operazione ha suscitato anche quest'anno. Finora, infatti, quasi quattrocento vetture al giorno hanno sottoposto i propri impianti d'illuminazione al controllo dei tecnici di «Via sicura». In effetti, le operazioni materiali vengono eseguite da giovani meccanici dei locali elettrauto, per i quali è stato tenuto un breve corso di aggiornamento e che hanno qui occasione di perfezionare la propria pratica; le direttive e la supervisione sono affidati agli esperti della «Carrello», in particolare al sig. Pignari, organizzatore del servizio.

Dopo le prime giornate di operazioni al «Farogiro» attendato in Foro Ulpiano, si possono trarre alcune indicazioni generali sugli impianti d'illuminazione delle vetture triestine. In genere gli impianti vanno bene: i controllori hanno notato non più di un centinaio di vetture al giorno bisognose di qualche riparazione o sostituzione. Molte sono invece le vetture che necessitano di lievi correzioni all'orientamento dei fari; in particolare le vetture nuove di fabbrica, o quelle da poco acquistate, risultano avere i fari antiabbaglianti troppo bassi, con conseguente eccessiva limitazione del campo visivo.

Alla riunione di ieri sera sono intervenute numerose personalità interessate alla circolazione, ricevute dal presidente dell'Automobile Club, avv. Poillucci, e dal sig. Pignari. Per il Sindaco era presente il caporipartizione dott. Di Giorgio; per il Questore il dott. Ambrogi; inoltre il comandante della Polizia amministrativa col. Olivieri e il vicecomandante cap. Dolce, il cap. Tronci, comandante della Polizia stradale, l'ing. Schneditz per il direttore dell'Ispettorato della motorizzazione ing. Vitolo.

Ieri sono state controllate complessivamente 374 autovetture, delle quali 281 risultate con gli impianti di illuminazione efficienti.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26.4, minima 17.9; umidità 59 per cento; temperatura del mare 23.3; pressione mb. 1015.8 in lieve diminuzione; vento km. 2 S.

Oggi: S. Ulrico. Il sole sorge alle 4.20, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 3.14, tramonta alle 18.22.

Maree. — OGGI: alta alle 9.14, cm. 25 e alle 20.04, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 14.23, cm. 13 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 9.39, cm. 29 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Sajn ved. Hornof Francesca a. 70; Valcich in Vranicich Antonia a. 48; Vanzin ved. Foresto Amalia a. 71; Bobek ved. Vessia Eugenia a. 64; Poropat ved. Ribaric Maria a. 81; Siriani Guido a. 54; Maicus Vittorio a. 61; Bordon Iris a. 3.

MATRIMONI: Dallegno Giuliano marittimo con Petronio Mirella casalinga; Cafaro di Riardo Giov. Batt. funz. minist. con Nimis Alda scrittrice; Lazzari Tullio impiegato con Civitan Mirella studentessa; Vitta Eligio impiegato con Padovan Maria casalinga; Mazzaraco Rinaldo impiegato con Portelli Olga impiegata; Sedmach Aldo radiotecnico con Kuret Maria insegnante scuola elementare; Ferrarese Sergio impiegato con Maran Anna Maria casalinga.

LE ORE DELLA CITTA'

Pomeriggio a Duino

Domani nel Castello di Duino avrà luogo l'atteso «Pomeriggio» organizzato a favore del Corpo giovani esploratori italiani, sotto l'alto patronato di S.A.S. il Principe della Torre e Tasso. Un comitato di gentili signore si sta adoperando alacremente per la riuscita della manifestazione che non sarà certo priva del consueto brillante successo. Numerose sono le attrattive: gioco di bridge e canasta per gli adulti (i signori sono pregati di portare con sè le carte da gioco) due cacce al tesoro per i ragazzi con in palio ricchi premi, ballo per la gioventù, piccola pesca miracolosa per i più piccini. Funzionerà un completo buffet all'aperto mentre un servizio intensificato di autocorriere sarà a disposizione del pubblico durante la manifestazione. Ingresso lire 1.000; per ragazzi fino ai 14 anni lire 500.

Stasera all'Ausonia

Luci, suoni e danze stasera su quella splendida balconata protesa sul mare che è lo stabilimento balneare «Ausonia». Dopo le 21 avrà inizio, difatti, la «grande notte d'estate», che avviene sotto gli auspici della Lega contro la poliomielite. Il benemerito ente si ripropone di ricavare dal grande ballo il necessario per i suoi piccoli assistiti: proprio oggi, accompagnati da uno dei consiglieri, la generosa e infaticabile signora Ada Devescovi, è partito per una località marina il primo scaglione di bambini che risentono ancora, nel fisico, gli esiti della tremenda malattia. Allieterà la festa anche una ricca ed inesauribile pesca miracolosa con premi assortiti e di alto pregio. L'abito di rigore? Quello che le signore preferiscono: dai modelli per pomeriggio alle sofisticate toilettes da cocktail.

Vulcano avverte

la spett. clientela che sono giunti i gonnellini a tre balze di nailon rigido. Vasto assortimento di biancheria e calze, slip «Enea» e *Movil* estivo. *Vulcano*, Trieste, via Muratti 4, e Monfalcone, piazza Repubblica 17.

Danze all'estivo del C.M.M.

Questa sera dalle ore 21 alle 24 avrà luogo all'estivo del Circolo Marina, in viale Miramare n. 40, il consueto trattenimento danzante. Sono validi gli inviti della decorsa stagione invernale.

Gite in mare

L'«Istria - Trieste» offre domani due attrattive per gli amanti delle gite in mare, con mèta naturalmente i bagni: alle 8.30 dal molo Pescheria partirà il piroscafo «Grado» per l'Isola d'oro (al ritorno, partenza da Grado alle 18.30); per Grignano e Sistiana due gite: partenze da Trieste per Grignano e Sistiana, alle ore 9 e 14.30; da Sistiana per Grignano e Trieste, alle 12.30 e 18.30.

Frigoriferi Fargas

i frigoriferi che non temono confronti. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Laurea

La signorina Dora Soppani si è laureata con pieni voti e lode discutendo con il chiarissimo prof. Roberto Salvini, preside della facoltà di lettere e filosofia della nostra Università, una tesi in storia dell'arte moderna su: «Bonifacio Veronese».

Arrivano i cocomeri

Il Comune rende noto che prossimamente verrà proceduto all'assegnazione dei posteggi per la vendita stagionale di cocomeri interi sulla via Bellini. I veditori ambulanti muniti della licenza per la vendita di cocomeri o frutta e che ivi intendessero svolgere tale attività, dovranno inoltrare formale domanda al Comune entro e non oltre il 7 luglio.

Danze al Paradiso

Via Flavia, filov. 20, tel. 99177. Questa sera dalle 20.30 trattenimento danzante, nella più bella sala da ballo di Trieste. Veranda estiva. Posteggio interno.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza oggi, alle ore 15 dalla Stazione delle Corriere di Piazza della Libertà, escursione al Rifugio F.lli Nordio-Deffar con salita ai monti Sagran e Starhand.

Le storie che hanno commosso la giuria dei concorsi «Coroniamo un sogno d'amore» e «Bravi ragazzi»

La Commissione giudicatrice della V edizione del concorso «Coroniamo un sogno d'amore», presieduta da Chino Alessi, direttore de «Il Piccolo» e composta dalle signore Lina Bartoli, Fulvia Costantinides, contessa Gladys Della Zonca, Geltrude Franzil e Frances Sospisio, dal sacerdote don Raffaele Tomizza e dai signori dott. Renzo Bassani, agente generale per Trieste dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, dott. ing. Guido Candussi, direttore della sede di Trieste della RAI, signor Giuseppe Khail, capo ufficio stampa e propaganda dell'Ente Fiera campionaria internazionale di Trieste, dott. Guido Nobile, direttore dell'Unione pubblicità italiana, dott. Doro de Rinaldini, direttore dell'Ente provinciale del turismo, avvocato Piero Slocovich, presidente dell'Ente provinciale per il turismo, comm. Giuseppe Stefani, direttore delle Assicurazioni generali, e dai giornalisti comm. Ugo Sartori, vicepresidente del Circolo della stampa, dott. Manlio Granbassi e Luciano Cossetto, vagliate tutte le lettere pervenute al concorso e accertata scrupolosamente, con i mezzi a sua disposizione, la validità delle situazioni esposte, ha deciso all'unanimità di proclamare vincitori del concorso «Coroniamo un sogno d'amore», Laura Piazza e Sergio Demenia, tutti e due nati e residenti a Trieste.

È rientrato nella vita con una donna coraggiosa

La vicenda che accomuna i destini di questi due fidanzati e li rende altamente meritevoli di un riconoscimento morale e materiale si motiva insieme da una dolorosa fatalità e da un atto di generosa dedizione. Un atleta colpito nel fiore degli anni da un tragico incidente accadutogli durante un esercizio ginnico, è rimasto infermo. Nella sua disperata solitudine, alla quale l'immobilità lo ha condannato, egli ha trovato la ragione di continuare a vivere per l'amore disinteressato di una giovane donna, la quale non solo gli ha dedicato quattro anni di vita per alleviare le sue sofferenze morali, ma è pronta a affrontare con lui, nel matrimonio, ogni ostacolo e ogni disagio, pur di assicurargli un'esistenza serena e felice.

Ecco la lettera:

Gentili signori, mi chiamo Laura Piazza, ho 24 anni, sono impiegata all'ex GMA e attualmente lavoro presso la Corte d'Appello di Trieste. Con il mio modestissimo stipendio provvedo alla mamma, oltre che a me, in quanto sono orfana di padre da cinque anni.

Nel 1955 il destino ha voluto che conoscessi, attraverso un colloquio telefonico, colui che è oggi il mio fidanzato. Si chiama Sergio Demenia ed ha trent'anni. E' stato un atleta della Società Ginnastica Triestina e il 19 gennaio del 1949, nell'eseguire un difficile esercizio alla sbarra in palestra, cadeva al suolo fratturandosi la colonna vertebrale; in seguito a questa lesione perdette l'uso delle gambe. Quando io parlai con lui per la prima volta ignoravo le sue condizioni; ebbi solo la sensazione di un uomo infinitamente solo, triste e sfiduciato. Egli dapprima mi nascose totalmente le sue condizioni, accennando a un vago malessere che gli impediva di uscire. Un comprensibile pudore tratteneva quel giovane di 26 anni dal confessare la sua infermità a una estranea. La purezza dei suoi sentimenti mi colpì subito e ripetutamente lo chiamai al telefono, intessendo quasi un quotidiano colloquio amichevole, in uno spirito di sempre maggiore confidenza. Quando seppi che era condannato a giacere immobile su una poltrona, e non poteva mai uscire, subentrò alla prima tenerezza per quest'uomo che per me era soltanto una voce, un sicuro vincolo affettivo. Quando poi lo conobbi di persona, fui certa del mio amore e decisi di dedicare a lui l'intera mia vita. Da uomo triste, timido e senza alcuna speranza, Sergio riprese a credere nella possibilità di un domani. Fino a quel momento egli non era riuscito a vincere la misantropia dovuta alla sua menomazione, e fu solo grazie al nuovo sentimento che era nato in lui che egli ha accettato di entrare, sia pur raramente, nella vita di tutti. In dieci anni questo giovane è uscito soltanto una ventina di volte da casa, e solo con l'aiuto di alcuni amici fedeli che lo hanno convinto a farsi trasportare in automobile.

Voi però capite, gentili signori, che io sono l'unica persona (Sergio è orfano di madre, suo padre è marittimo ed è sempre assente da Trieste e ha un fratello che sino a poco tempo fa era in un collegio), l'unica persona che con il matrimonio avrebbe la possibilità di stargli sempre vicino, di curarlo, assisterlo e soprattutto di ridargli la fiducia in se stesso. Le nostre attuali condizioni economiche ci impediscono però, nel modo più assoluto, di realizzare questo nostro umano desiderio. In dieci anni, come indennizzo per la sua infermità Sergio ha ricevuto quattrocentoventi mila lire dal Comitato olimpico nazionale italiano, che sono servite a garantire la modesta abitazione dove abita. Sono stati gli unici aiuti che ha avuto. Tutti gli enti ai quali mi sono rivolta per procurargli un lavoro adeguato alle sue condizioni fisiche, non hanno fatto alcunchè per lui. Voi, gentili signori, restate per noi l'unica ed estrema speranza che ci darebbe la possibilità di stare uniti perchè — dicono — «in due si soffre meglio».

Questa è la realtà della nostra vita attuale. Se dovessi raccontare le disavventure che intralciano ogni mio piano, dovrei anche dirvi che tra un mese io e la mamma, avendo avuto già la seconda ingiunzione di sfratto, dovremo lasciare la nostra abitazione. Dove andremo? Benchè sorretta da una grande fede io attraverso giornate di cupa disperazione; disperazione che però devo nascondere quando alla sera mi reco da Sergio perchè chi, in verità, sta peggio, è lui.

Vi prego, signori, prestate ascolto al mio appello. Date la possibilità di vedere uno spiraglio di luce a chi, come il mio Sergio, per lunghi anni ha dovuto vivere nella solitudine, nella tristezza, nel pessimismo e senza l'affetto materno. Dategli la possibilità di avere una moglie affettuosa, perchè io lo amo più di me stessa. Ve ne sarò grata per tutta la vita. Sono fiduciosa della vostra solidarietà.

Ha superato con l'affetto la barriera della pietà

Per la prima edizione del Concorso «Bravi ragazzi», la Commissione giudicatrice, impegnata a scegliere fra le tante segnalazioni pervenute un atto di coraggio, di bontà e di abnegazione compiuto da un ragazzo o da una giovanetta di Trieste, ha ritenuto alla unanimità di assegnare il premio di studio di lire 250 mila offerto dall'Agente generale dell'INA di Trieste, dott. Renzo Bassani, a

FULVIO BONIFACIO

di anni 12, studente, nato e residente a Trieste.

Questo ragazzo ha praticamente ridato fiducia, speranza ed energie a un amico del padre suo che due anni fa perdette l'uso della parola in seguito a una grave operazione chirurgica. Con la sua innocente spontaneità ma consapevole di donare amicizia e affetto e infondere coraggio a un uomo che si era isolato dal mondo, Fulvio Bonifacio ha incitato quell'infelice a reinserirsi nella vita, a non temere il contatto con la società, accompagnandolo per mano, rendendosi interprete dei suoi desideri e delle sue prime difficili parole. E' stato un atto generoso e di pura bontà, compiuto in un clima di affettuosa confidenza, solo dettato da molto spirito ottimistico. In Fulvio Bonifacio la Commissione ha dunque riconosciuto e premia il «bravo ragazzo».

Ecco la lettera:

Desidererei che il nome non fosse rivelato: voglio solo segnalare al Concorso «Bravi ragazzi» un mio giovanissimo amico, di trent'anni più giovane di me, Fulvio Bonifacio, nato nel 1947, abitante in piazza Goldoni 11.

Io sono un impiegato e uno sportivo. Due anni fa, dopo aver peregrinato per tutta Italia per farmi visitare dai più illustri clinici con la speranza di avere un giudizio benigno e di non dovermi sottoporre a un difficile intervento chirurgico alla gola, nell'agosto del '57 dovetti rassegnarmi a tentare l'operazione che mi salvava la vita, togliendomi però completamente la voce.

Chi mi conosce a Trieste, nel mio ufficio e nei circoli sportivi, sa che ero un tremendo «ciacolòn» e che la parola era la mia arma migliore. Dico questo solo per dare un'idea di ciò che accadde di me allorchè seppi che non avrei più potuto parlare. Già in clinica, nei giorni che seguirono l'operazione; non volevo ricevere nessuno, avevo paura di leggere negli occhi dei visitatori la loro pietà; tranne mia moglie e mia figlia, non volevo vedere nessuno, anche se da tante parti, con attenzioni veramente fraterne, mi giunse il conforto di decine e decine di amici. Uscito dall'ospedale il tormento si fece anche più grande. Non parlavo, ero fasciato al collo e, per farmi capire, emettevo strani suoni metallici che — ne sono certo — suscitavano in quanti mi erano vicini una immensa pietà ed emozione.

Sorgeva peraltro il problema per me di ritornare a vivere come gli altri, di uscire di casa soprattutto e di reinserirmi nel mio ambiente. Non volevo farlo, è molto difficile spiegare uno stato d'animo così complesso: non possedevo nè il coraggio, nè la decisione necessaria.

Mi aiutò in questo il piccolo Fulvio. Egli è figlio di un mio fraterno amico e, data la familiarità che esiste fra noi tutti, il bambino mi chiama zio, anzi «ssio», perchè la «esse» non la sa pronunciare bene. Fulvio, di sua iniziativa, volle venire a casa mia e, tranquillamente ma con tenacia, mi pregò di uscire con lui per andare a passeggio. Nei suoi occhi lessi una piena, serena tranquillità e non la compassione; vidi una sicurezza che ero ben lungi dall'avere. Non ero dunque cambiato? Mi accorsi che non lo ero, almeno per Fulvio: egli aveva da farmi tante domande, da rivolgermi tanti «perchè», tanti «dove», tanti «come» e io dovevo rispondergli: lui capiva benissimo, anche gli altri mi cominciarono a capire. Con Fulvio per mano penso di aver riacquistato padronanza e sicurezza, e con lui, nei giorni di convalescenza, ritornai sui campi dello sport e nel mio ufficio: se talvolta gli altri, pur sforzandosi, non riuscivano a dare un senso a quello che era rimasto della mia voce, Fulvio faceva da interprete. Così per giorni e giorni. Poi la volontà e il tempo mi hanno rimesso sui binari della vita quotidiana.

Io penso che l'opera di Fulvio sia stata determinante a farmi vincere una battaglia che, da solo, forse non avrei nemmeno affrontato. Il sentirmi vicino un ragazzo che, così spontaneamente e senza essere spinto da nessun altro motivo all'infuori dell'affetto, passava le sue giornate con un uomo che non sapeva più parlare, è stata una bellissima cosa.

Non desidero, come ho già detto, che venga fatto il mio nome; so che forse non sono riuscito a spiegare quanto Fulvio sia stato per me fonte di vita e di ripresa, so anche che Fulvio non ha fatto nulla di eccezionale: ma so anche che il ragazzo aveva capito di poter aiutare un uomo a ridiventare uomo e a fargli dimenticare di essere un rottame. Ve lo segnalo questo «bravo» ragazzo perchè abbia, oltre alla mia eterna riconoscenza, anche l'applauso dei suoi concittadini: è un esempio luminoso di bontà.

SEGNALAZIONI

[illegible]

giocano. Trovare un luogo dove i bambini possano scorrazzare a piacimento nella nostra città è un problema di non facile soluzione, ma ci sembra che la via dell'Agro sia accessibile agli automobilisti, anche perchè possono trovarvi tranquilli parcheggi. Se i bambini se ne rimanessero sul marciapiede sarebbero certamente al sicuro, ma d'altra parte il non giocare in mezzo alla carreggiata è un loro preciso dovere. Resta così insoluto il problema dello spazio da dedicare ai giochi dei bambini, ma ci sembra questione da non dover risolvere con la chiusura al traffico di una strada.

Il signor Licio L. ci scrive una brevissima lettera nella quale ci prega di informarlo «quale sia l'orario previsto dalle leggi di polizia nel quale è permesso di sbattere i tappeti nei cortili delle case». Non è difficile rispondere, anche perchè le leggi ed i regolamenti in questo caso sono basati sul buon senso e sulla logica. La operazione si può effettuare di mattino presto, sino alle ore 8 circa, quando tutte le finestre sono ancora chiuse e la polvere non può penetrare nelle case dei vicini.

Una lettera portante in calce 10 firme dice: «All'incrocio tra via dei Paglericci e via Beato Angelico c'era una fontana: ora in quel punto hanno allargato la strada e fatto un muro di cinta; con incredibile disinvoltura l'Ufficio tecnico del Comune, senza tener conto che perduravano le condizioni di necessità da parte delle famiglie circostanti, tutt'ora non allacciate all'acquedotto, ed impedite per varie ragioni a compiere tale allacciamento, ha dato il permesso che tale fontana fosse tolta, senza metterne un'altra nelle prossimità. Lo [illegible] provvisoria ed in attesa di un adeguata soluzione e che specialmente con la brutta stagione non saremo obbligati a compiere lunghi percorsi per poterci approvvigionare di una cosa tanto essenziale ed elementare com'è l'acqua».

«Come tutti ormai sapranno, sulle fondamenta del vecchio cinema Nazionale, sorgerà un nuovo cinema, il cui progetto è già apparso su queste colonne. Ora io vorrei dare questo suggerimento: gli imprenditori, data l'assoluta mancanza a Trieste di un teatro di rivista efficiente, non potrebbero modificare questo progetto? Poichè la nostra città è, si può dire, avida di questo genere di spettacolo, e lo dimostra la continua affluenza di pubblico al teatro Filodrammatico, sono certo che la costruzione di un nuovo teatro incontrerebbe un entusiastico consenso tra il pubblico triestino; tanto più che per il teatro Rossetti sia ormai assurdo parlare di rimodernamento, data l'enorme spesa che si dovrebbe affrontare. Mi si obietterà che per costruire un teatro ci vuole, com'è ovvio, molto più danaro; io non voglio fare i conti nelle tasche degli altri, ma desidero solo mettere una pulce nell'orecchio degli interessati. Chissà? Angelo Benussi». Osservazioni più che giuste. Ma bisogna considerare che con teatro o senza, la rivista, la grande rivista, non si spinge volentieri fino a Trieste per questioni economiche e di viaggio. E poi il teatro di rivista è in crisi, tant'è vero che quest'anno soltanto tre grandi compagnie si costituiranno. Ecco allora la poca giustificazione e il grande rischio di dotare il nuovo Nazionale di un palcoscenico e relative attrezzature

LE GENEROSE ADESIONI AI DUE CONCORSI

Hanno donato a piene mani

Per «lei»

un corredo alla sposa: oltre al premio fisso consistente in sei paia di calze da donna, in sei paia di babbucce Lilion e in un ombrello «Rilsan», la Snia Viscosa offre dei modelli di abiti da mattino, pomeriggio e sera;

«Calze per un anno per la sposa» (36 paia di supercalze Preatex) offerte dal Calzificio M. Preatoni di Milano;

una parure in nylon offerta da «Lucilla» di via dell'Istria 2;

un completo in lana per la sposa, offerto da Mode Jolanda, Largo Barriera n. 10;

una vestaglia da casa estiva e una vestaglia da casa invernale offerte dalla ditta W. Bonetta (Abbigliamento di lusso) di via Mazzini 12;

l'acconciatura con velo per la sposa offerta da «Mode Lya» di via S. Lazzaro 2;

il cappellino da viaggio per la sposa offerto da «Mode Piemonte» di via delle Torri;

un servizio completo di manicure e pedicure e un profumo offerti dall'Istituto di Bellezza «Felice» di via Muratti;

servizio di acconciatura (permanente, messa in piega, tintura) offerto dalla Famiglia artistica, acconciatori triestini, presso uno dei saloni associati;

un estratto «Coeur Joie A. 12» della M. Nina Ricci Parigi, e un estratto La Rose di Marcel Rochas, Parigi, offerto dalla Profumeria Rosa;

un paio di scarpe offerto dalla ditta Monico, di Corso Garibaldi 3;

un cofanetto di prodotti di bellezza della Harlow U. S. A. laboratori scientifici di cosmetici, Sezione italiana di Genova.

Per «lui»

la sartoria Battiloro di via Roma 18 offre la confezione di un vestito;

il calzificio «Olimpic» di Roma offre le calze per un anno per lo sposo (18 paia di calze extra);

un «Gift Set» della Shulton Inc. di New York, offerto dalla Profumeria Rosa;

un paio di scarpe offerto dalla ditta Monico, di Corso Garibaldi 3.

l'acconciatura completa offerta dal parrucchiere Marcello Ruzzier, via Spiro Xidias 4;

I doni di nozze

una macchina da cucire, offerta dalla ditta Singer;

un servizio di piatti per sei persone comprendente 29 pezzi in porcellana offerto dalla Stock società p. a.;

un aspirapolvere, una stufa elettrica e un ferro da stiro a vapore, offerti da Radiobacchelli di via Pascoli 24;

un album fotografico con carillon e una penna stilografica d'oro offerti dalla Tipografia-cartoleria U. Bernardi di via Mazzini 44;

una polizza speciale «Vesta» che copre tutti i rischi cui sono esposte le abitazioni private offerta dal «Lloyd Adriatico» di Trieste;

un orologio da tavolo di metallo dorato con calendario permanente, offerto dal Lloyd Adriatico di Assicurazioni;

una sveglia da viaggio a portafoglio offerta dalla ditta Cavallar;

una lampada in ceramica a sei luci per la stanza da soggiorno offerta dalla ditta F. Zanon di via Parini;

una lampada da pavimento per salotto offerta dalla «Arte e Luce» di S. Bonifacio di via S. Spiridione 3;

una borsa, un cestellino e una culla con materasso offerti dalla Ditta M. Bregani, impagliatore, via del Rivo n. 8;

il trasporto delle mobilie, offerto dalla ditta R. Cimadori;

una riproduzione di un quadro d'autore con cornice eseguita negli stabilimenti della Editoriale Libraria s. p. a. (Tipografia, Offset, Cartotecnica) e offerta dalla stessa società.

una borsa da viaggio offerta dalla pelletteria «Ghita», via Dante n. 7;

Per la cerimonia

la Ditta «Carlo Franco», autonoleggi, mette a disposizione degli sposi due autovetture di lusso per la cerimonia nuziale;

la RAIFON offre un disco microsolco con la registrazione delle fasi della cerimonia di premiazione e della cerimonia nuziale;

la Tipografia Moderna offre le partecipazioni nuziali, i bigliettini per le bomboniere, i bigliettini di invito per il rinfresco e i biglietti da visita;

la ditta «Nodi d'amore» (ABC Borghetti di viale XX Settembre 21) offre quattro bomboniere fini per i testimoni, 50 piattini per confetti assortiti, 100 piattini in polistirolo;

«Orchidea» offre il mazzo di fiori per la sposa e l'addobbo floreale per le automobili;

l'Autonoleggio «Bonetta» mette a disposizione della coppia vincente due autovetture per la festa della premiazione a San Giusto;

la primaria Pasticceria del cav. Narciso Penso offre la torta nuziale di 10 kg.

La dote

un appartamento in affitto a condizioni favorevoli;

il viaggio di nozze di una settimana a Merano offerto dall'UTAT, Ufficio Turistico dell'Adriatico;

un assegno di lire 100.000 per le piccole spese offerto dalla Cassa di Risparmio;

l'abito da sposa, offerto dalla Ditta Beltrame;

l'arredamento per la stanza matrimoniale offerto dalla Ditta Ruggero Camponovo di via Battisti 19;

un album di fotografie della cerimonia della premiazione e delle nozze offerto da «Giornalfoto»;

un apparecchio radio a 5 valvole offerto da Radiobacchelli;

le fedi nuziali;

la biancheria per la casa offerta dalle Assicurazioni Generali di Trieste.

Per il bravo ragazzo

250 mila lire, offerte dallo Agente Generale dell'INA, dott. Renzo Bassani.

MOSTRE D'ARTE

Cocever alla Sala comunale

Alla galleria comunale espone il pittore V.A. Cocever. «Capodistriano di nascita e veneziano di educazione» lo dice la presentazione di Sergio Cella. E in effetti Cocever, che da dieci anni o giù di lì, esule in quel di Padova, insegna ceramica in quella scuola d'arte, s'è formato nell'ambiente lagunare e nel clima delle mostre di Ca' Pesaro. Ma a Trieste Cocever ha esposto un paio di volte nell'immediato dopoguerra e poi, nel '54, già insigne pittore e ceramista, presso la stessa Galleria comunale. Nelle sue prime edizioni triestine (quelle almeno che ricordiamo) Cocever si presentava come paesista e animalista: prediligeva l'assoluto paesaggio istriano con le gialle stoppie ed i gialli covoni: una pittura vivace e simpatica, ma già «magra» di colore e quasi scarna nel suo discreto postimpressionismo. Successivamente l'artista sembra essersi rifatto più da presso agli esempi di *Cezanne*, di *Van Gogh* e del Novecento italiano. Nacquero allora certi bozzetti dai verdi freddi e dalla pennellata impetuosa quali taluni — i meno recenti — tra quelli oggi esposti. Da alcuni anni l'artista ha ulteriormente alleggerito la propria tavolozza e senza giungere ad un «chiarismo» vero e proprio (nell'ordine di un Seibezzi o di un Semeghini) ha affrontato con una signorile discrezione anche temi di figura e di natura morta. Tra i pezzi migliori in tale ordine di idee segnaleremo anzitutto le due nature morte con *«ortaggi»* (n. 10) e *«Polenta e osei»*, del '58 e del '59 rispettivamente, le quali ci danno la misura della consistenza artistica di una pittura dall'apparenza fin troppo dimessa. In realtà quando si consideri (per esempio in «Polenta e osei») la sapienza compositiva con cui lo spettacolo è messo in scena e la proprietà del mezzo pittorico nei singoli episodi, ci si rende conto di trovarci di fronte ad un pittore che sa quello che vuole e che ha rinunciato al facile effetto per una visione delle cose meno appariscente, ma più contenuta ed essenziale. Anche la preferenza per le coloriture «matte», da assimilar l'olio a tempere o pastelli, rientra nel medesimo gusto di non strafare e di non voler richiamare l'attenzione dello spettatore con espedienti, anzichè con la qualità della pittura. In questo medesimo gusto rientra per esempio anche il delicato e toccante «nudo di bimba» del 1957, cui si apparenta il più recente «nudino» del 1959. Tale «nudino» appartiene a dire il vero, accanto ad alcune nature morte con bricchi e lumi a petrolio, ad una fase ulteriore, in cui la stesura cromatica s'è alleggerita viepiù, cedendo il compito della definizione delle forme ad una lineatura grafica, che, a nostro avviso, resta forse un tantino troppo scoperta, benchè l'artista abbia cercato di toglierle ogni scattante nervosità disegnativa con l'intento di riassorbirla nella pittura.

Come ceramista Cocever ha raggiunto la sapienza di un maestro e i suoi numerosi saggi di vario carattere lo attestano in modo esplicito. Non v'è, si può dire, pezzo che non riveli la consumata perizia dell'artista nel trattare gli smalti a gran fuoco, perseguendo ciascuna volta diversi effetti. Così nell'«autoritratto» (terracotta invetriata a coperta bianca) due successive aperture del forno a diversa temperatura hanno arricchito la preziosità dello smalto latteo di due diverse reti di *craquelures* a trama più o meno fitta. Vi sono così le varie ciotole con smalti rosso accesi trascoloranti con o senza effetti di *craquelage;* altre in cui le colature di smalto di diverso colore riescono a risultati (che paiono «trovati» e sono calcolati) prossimi a quelli delle *temmoku* giapponesi «a pelo di lepre», mentre in altri casi ancora si gioca sapientemente con gli ossidi d'oro o di rame con effetti di metallizzazioni parziali, come di vecchi bronzi patinati dal tempo. E' in tal senso un pezzo unico nel suo genere la grande coppa con motivi marini, ispirata anche nella forma, al mondo sottomarino e precisamente a quelle grandi spugne peduncolate che vanno sotto il nome di «Coppe di Nettuno». Come pezzi di maggiore impegno, anche compositivo vanno segnalate la grande «transenne» con motivi di *galli* montata su supporto in ferro, e le composizioni decorative *Fondo marino* e *Le maschere*.

Gio

L'ing. Verzegnassi presidente dell'Ordine degli ingegneri

Nei giorni scorsi hanno avuto luogo le elezioni del Consiglio dell'Ordine degli ingegneri di Trieste. La partecipazione a queste elezioni, che seguivano ad un lungo periodo di regimi commissariali, è stata eccezionalmente numerosa. Sono stati chiamati a far parte del Consiglio gli ingegneri: Giulio Ballis, Tito Livio Bullo, Giulio Pagnini, Arturo Pollio, Augusto Trebbi, Aldo Venturini, Giuseppe Verzegnassi, Lino Zandegiacomo, Ferruccio Zanino. Il nuovo Consiglio ha, a sua volta, eletto alla carica di presidente l'ing. Giuseppe Verzegnassi; segretario l'ing. Ferruccio Zanino e tesoriere l'ing. Arturo Pollio.

L'ing. Verzegnassi, nell'assumere la sua carica, ha voluto porgere un ringraziamento al commissario uscente ing. Giuseppe Giannini per il modo col quale aveva svolto l'incarico e condotto le operazioni di voto e scrutinio. L'ing. Giannini, a sua volta, ha rivolto caloroso augurio di buon lavoro al nuovo Consiglio.

Come si è detto, l'Ordine degli ingegneri di Trieste torna alla sua normale gestione. Ciò è bene non solo per la categoria interessata e che attende legittimamente di vedere avviare a soluzione problemi vecchi e nuovi di grande interesse, ma è anche bene per la città tutta che, nei tempi non facili che deve attraversare, sente il bisogno di avere tutti i suoi organismi giuridici e amministrativi in completa e operante efficienza.

Brillante successo del concorso vetrinistico

IL 12 LUGLIO LA PREMIAZIONE

La commissione giudicatrice del primo Concorso pubblicitario per il prodotto triestino ha ultimato ieri le visite alle vetrine dei partecipanti alla manifestazione; oggi si riunirà per stabilire la graduatoria e non sarà improbabile che effettui una seconda visita a talune mostre per redimere qualche dubbio.

Se l'intenzione e lo spirito della manifestazione non è stato sempre bene interpretato dai concorrenti, tuttavia la loro partecipazione ha superato ogni previsione e lascia sperare in risultati ancora migliori per i successivi concorsi. Da porre in risalto la partecipazione di numerosi esercenti delle frazioni dell'altipiano e dei Comuni di Muggia, S. Dorligo della Valle e Duino Aurisina. Data la mole di lavoro che dev'essere ancora espletata per arrivare alla premiazione ufficiale, questa è stata rinviata a domenica 12 luglio.

Notizie dalle colonie

Le fanciulle partite per le colonie «S. Giusto» della Pontificia Opera di Assistenza, a San Quirico presso Recoaro, hanno fatto buon viaggio, stanno tutte bene ed inviano ai parenti cordiali saluti.

Lunedì pomeriggio il corso Montessori

In seguito a difficoltà connesse allo svolgimento degli esami di abilitazione presso l'Istituto Magistrale «Duca D'Aosta», la cerimonia del Corso di specializzazione didatttica secondo il metodo Montessori, che doveva aver luogo alle ore 9 di lunedì, deve venir spostata alle ore 17 dello stesso giorno. Si rivolge viva raccomandazione alle iscritte di partecipare alla cerimonia inaugurale; alla quale sono invitati pure tutti i soci della Sezione triestina «Opera Montessori».

Assemblea dell'Associazione per il diritto alla casa

L'Associazione per il diritto alla casa comunica di aver indetto per domani, l'assemblea generale annuale dei soci che si terrà presso il Ridotto del Politeama Rossetti, con inizio alle ore 8.30 in prima ed alle ore 9 in seconda convocazione.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi delle derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso con la indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

arance ovali	118	200	188
limoni	83	153	106
albicocche	94	200	106
ciliegie	141	353	252
mele di I	141	200	176
mele di II	36	141	94
pere	36	176	118
pesche di I	106	129	118
pesche di II	12	94	59
susine	24	83	47
barbabietole	20	50	30
bietole	15	50	40
cavoli cappucci	12	30	24
cetrioli	24	83	53
cipolla	36	59	41
fagioli da sgusciare	71	106	94
fagiolini	47	235	106
insalate diverse	40	90	70
insalatina	60	200	190
patate	23	36	26
piselli	71	176	129
pomodoro	24	106	71
radicchio verde	40	300	83
zucchine	36	60	47

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

Insediato l'ing. Luciani alla presidenza del Lions

Nel corso dell'ultima riunione conviviale del Lions Club di Trieste, alla quale hanno partecipato pure numerose gentili signore, si è effettuato il passaggio delle consegne dal presidente uscente comm. dott. Valdemaro Slavich al subentrante, comm. dott. ing. Luciano Luciani.

Dopo un breve discorso del dott. Slavich, che è stato in questi giorni designato vice-governatore del Distretto Veneto-Friuli-Venezia Giulia, il dott. Liebmann ha ringraziato a nome dei soci il past-president per l'opera sua dinamica ed intelligente e gli ha consegnato una medaglia d'oro di pregevole fattura.

Il nuovo presidente, dopo aver rivolto un saluto ai presenti, ha pronunciato un discorso programmatico, nel quale ha messo in luce l'attività che il nuovo consiglio direttivo si prefigge di svolgere, al servizio della collettività cittadina.

Alla importante riunione ha partecipato, quale ospite d'onore graditissimo, il Console d'Austria a Trieste, barone dott. Roessler.

Alunni licenziati della Scuola «Rismondo»

Nella sessione estiva hanno conseguito la licenza i seguenti alunni della Scuola di avviamento commerciale «F. Rismondo»:

Alunni: Adamolli Arduino, Argentin Giovanni, Bandiera Riccardo, Bazzarini Fulvio, Bochdanovits de Kavna Pietro, Borghetti Rinaldo, Ciambra Vincenzo, Cimolino Luigi, Dionisio Giorgio, Fermo Gino, Giacca Roberto, Giordani Bruno, Ladini Gianfranco, Lando Giovanni, Palumbo Ciro, Punis Franco, Raseni Renato, Serasin Elio, Tamaro Guido, Topolovec Diego, Urbisaglia Livio, Vatta Sergio, Zurzolo Vincenzo.

Alunne: Altamura Adriana, Bertaccini Maria Teresa, Favento Rita, Fiumani Ariella, Fracella Silvana, Frizzi Erica, Ingrao Maria Rosa, Ingrao Vittoria, Jeroncic Giovanna, Kocevar Laura, Laurenti Mirella, Lupi Silvia, Mangione Maria Teresa, Mastropasqua Alida, Mulljvic Stella, Norbedo Luciana, Orel Luciana, Perini Diomira, Pettarin Loredana, Pregarz Vittoria, Riccobon Maria Grazia, Rossi Gianfranca, Sbiattero Aurora, Schiozzi Rosanna, Spazzapan Gabriella, Strain Ondina, Szoldactis Corinna, Tagliapietra Luciana, Tofful Giuliana, Vouk Anna Maria, Zampino Gabriella.

La «Fameia Portolana» terrà domani, alle ore 9.30, l'assemblea ordinaria per il rinnovo delle cariche sociali.

CONCLUSO AL CASTELLO IL CONCORSO «PICCOLO»-ENTE FIERA

A San Giusto migliaia di occhi hanno brillato di commozione

Sono stati proclamati da Mike Bongiorno gli sposi dell'anno: Laura Piazza e Sergio Demenia - Fulvio Bonifacio ha vinto fra centinaia di bravi ragazzi Cantanti che urlano, soavi melodie e imitatori nel riuscito spettacolo

Un pubblico d'eccezione è accorso ieri sera al Castello di S. Giusto per assistere alla conclusione dei due concorsi indetti dall'Ente Fiera e dal nostro giornale, che ormai tradizionalmente portano alla ribalta della cronaca vicende fatte di atti di bontà e di altruismo, storie di cui raramente i giornali si occupano, e che potrebbero trovare posto nei libri che hanno educato generazioni di studenti. E di bontà, d'amore e di dolci sentimenti è stata pervasa la «festa» di ieri, cui hanno fatto cornice una serie di numeri allegri. Il cortile delle Milizie ha visto la conclusione festosa e commossa di due storie un po' tristi e patetiche, ma piene dell'intima gioia che solo un atto di bontà sa dare.

Questa estate così bizzarra, che a sera sembrava voler giocare uno dei suoi scherzi, ha voluto anch'essa partecipare in qualche modo alla festa, ed ha fatto ai giovani fidanzati ed al «bravo ragazzo» il dono meraviglioso di un cielo stellato, cui si aggiungeva, per gli spettatori sugli spalti, la visione ineguagliabile delle luci della città e di quelle dei pescatori nel golfo.

Lo spettacolo è iniziato in tono di marcia allegra ed i numeri si sono susseguiti al ritmo «ultramoderno» scandito dall'orchestra di Franchino Camporeale, che ha fatto da catalizzatore fra i vari artisti, presentando ciascuno di essi nella cornice musicale più adatta. Walter Marcheselli ha fatto il Mike Bongiorno in anteprima, annunciando garbatamente i vari artisti ed aggiungendo al suo lavoro il sale della battuta pronta e brillante, com'è costume dei presentatori di vaglia.

L'orchestra di Franchino Camporeale, un «juke box» animato, ha fatto spettacolo a sè: particolarmente ammirato poi lo stesso Camporaeale rivelatosi batterista di prima forza, che riesce a raggiungere — nonostante la piccola statura — in modo incredibile tutti i «piatti» ed i tamburi fra i quali è imprigionato, arrampicandosi e saltando sul seggiolino. Vittoria Mannuzzi una giovane biondina e graziosa cantante, ha rivelato numeri che non mancheranno di aprirle la via del successo, sulla quale è da prevedere si incamminerà rapidamente.

I giovani presenti in platea e sugli spalti hanno fatto un «tifo» assai rumoroso (alla maniera americana per Adriano Celentano, l'artista che ha riscosso il maggior successo, sempre s'intende, se il successo si può misurare a suon di fischi e di battimani.

Con una camicia a strisce dai colori «atroci» ed una zazzera alla moda, Celentano ha passeggiato in lungo e in largo per il palcoscenico, ostentando un passo caratteristico, che ricorda molto da vicino Jerry Lewis, fermandosi ogni tanto per eseguire una delle sue applauditissime canzoni. Adriano Celentano ha elettrizzato al ritmo di «r 'd r» i giovani presenti, urlando e dimenandosi nel «soffrire» il ritmo di cui l'orchestra riempiva la severa cornice del castello. Da «Ciao Gigliola» a «Tutti i frutti» il cantante urlatore contorsionista si è esibito in una vasta gamma di motivi, rispondendo a parecchi bis e finendo con una canzone quasi melodica, singhiozzando nel microfono le dolci parole di «You are my destiny».

Avvolta in un abito di linea classica in voile di seta bianca, la rossa e bellissima Marisa Del Frate ha fatto il suo ingresso in palcoscenico fra un'interminabile bordata di applausi. La cantante-soubrette si è esibita in una serie di canzoni melodiche tradizionali, creando così il preludio al patetico gran finale della serata. La canzone «L'amore è una cosa meravigliosa», dedicata ai fidanzati presenti, è stato infatti il primo passo per introdurre gli spettatori nel clima del concorso, ed anche una canzone di Modugno ha portato il suo bravo contributo a creare l'atmosfera.

L'imitatore Mario Di Giglio ha presentato al pubblico triestino una serie incredibile di personaggi, da Gassman a Tina Pica. Particolarmente applaudite alcune sue imitazioni di cantanti in voga, il patetico Togliani, l'effervescente Domenico Modugno ed il «divo» Claudio Villa, del quale il Di Giglio ha imitato alla perfezione i famosi finali in falsetto. Ma la gamma delle possibilità canore di Mario Del Giglio si è spinta anche verso le più ardue mete della lirica, dando vita alla voce della Callas, e poi di Totò, di Armstrong, di Rascel e di altri noti artisti, dei quali per un momento il Di Giglio ha quasi «materializzato» le figure.

La seconda parte della serata è stata presentata da Mike Bongiorno, che nel salutare il pubblico ha ricordato i motivi sentimentali che lo legano alla nostra città. «Mike» infatti ha avuto a Trieste, in un analoga manifestazione, il suo battesimo di presentatore. Il popolare presentatore di «Lascia o raddoppia» ha ricordato inoltre la sua emozione di allora, trasformatasi ieri in commozione per il nuovo incontro con il «suo» pubblico. «La rubrica che mi ha reso famoso, ha detto Mike Bongiorno, sta per finire, e l'incontro con il pubblico di Trieste è per me il momento più importante dell'anno, perchè da qui mi avvierò a sostenere la programmazione di un'altra rubrica televisiva che porterà alla ribalta tutte le città d'Italia, alla maniera del «Gonfalone».

Mike Bongiorno ha quindi presentato due artisti alle prime armi in cerca di successi, due cantanti diametralmente opposti per stile e per dimensioni. Si trattava infatti di Riki Sanna e del popolare Giovannone, il personaggio che per più di un mese ha riempito, è il caso di dirlo, le scene di «Lascia o raddoppia».

Riki Sanna, uno sbarazzino di sedici anni vestito di blue jeans e di camicia colorata ha rinnovato le gesta di Celentano, suscitando un pandemonio di applausi e di fischi, dato che anche questo è un modo di esprimere consensi, nel settore di pubblico che più aveva furoreggiato per il primo urlatore. Giovannone invece, [illegible] di canzoni, ha scelto il genere melodico, forse anche perchè la costituzione un po' robusta non gli permetterebbe di eseguire tutte le contorsioni in voga.

Alla serata non poteva mancare naturalmente il gioco di quiz, che minaccia di diventare il gioco nazionale degli italiani. Mike Bongiorno, distribuita una serie di premi offerti dalla Stock e dalla Oreal, nonchè qualche sua immagine immortalata in costume da fantino; è quindi passato a presentare la parte dello spettacolo che ha commosso tutti gli spettatori.

Il bravo ragazzo dell'anno si chiama Fulvio Bonifacio; ha dodici anni e si è dimostrato, a parte la serie di buone azioni compiute a favore di un amico di trent'anni più grande di lui, un ragazzo assennato. Con le duecentocinquantamila lire offertegli dal dott. [illegible] Bassani ha infatti dichiarato che intende studiare chimica. Un proposito che a dodici anni si sente esprimere da pochi ragazzi.

La storia di Fulvio, di cui Mike Bongiorno ha dato relazione, ha inumidito le ciglia degli spettatori, che dovevano poi [illegible] la loro commozione alla successiva lettura della patetica storia degli sposi dell'anno: Laura Piazza [illegible]. Dopo il racconto della vicenda d'amore e di speranza, il direttore del nostro giornale Chino Alessi ed il presidente dell'Ente Fiera ing. Sospisio hanno consegnato ai due fidanzati la busta con i premi. Il Sindaco dott. Franzil ha quindi commentato la manifestazione, mentre durante la lettura dei premi è stata presentata una serie di modelli creati dalla «Snia Viscosa», fra i quali Laura Piazza dovrà fare la sua scelta. Ai futuri sposi inoltre il rappresentante triestino della «Oreal» ha offerto un televisore ed una [illegible]. A porgere agli sposi gli auguri di felicità sono quindi intervenute tutte le coppie vincenti i precedenti concorsi. Presenti anche la coppia vincente l'edizione del concorso di Gorizia, gli sposi ed i due fidanzati si sono accomunati in un unico lungo abbraccio di felicità.

PER GLI ESERCENTI

Entro il 31 luglio il canone Rai-TV

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia (FIPE) ricorda alle ditte associate che entro il 31 luglio deve essere provveduto al pagamento del canone Rai-TV, [illegible] sia per il rinnovo del terzo trimestre del corrente anno. Per eventuali maggiori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione piazza S. Caterina 4.

SPETTACOLI

Gli ultimi saggi degli allievi al «Nuovo»

Questa sera alle ore 21 gli allievi della Scuola di recitazione Silvio D'Amico del Teatro Stabile si presenteranno al pubblico per il secondo saggio di fine d'anno.

Il programma della serata si presenta particolarmente nutrito in quanto saranno rappresentate scene di Schiller, Wilder, Ibsen, D'Annunzio, Wedekind, Alfieri, Pirandello, Cecov e Garcia Lorca.

I giovani allievi sono stati preparati da Roberto Uva.

Domani domenica alle ore 21 andrà in scena l'ultimo saggio di fine d'anno «Re cervo» di Carlo Gozzi per l'allestimento di Spiro Dalla Porta Xidias. Lo spettacolo sarà preceduto da una pantomima «Ricevimento in casa Dupont».

Gli inviti gratuiti si possono ritirare presso la segreteria del Teatro o immediatamente prima degli spettacoli, al botteghino.

Dato l'alto livello di preparazione raggiunto dagli allievi, lo spettacolo si preannuncia quanto mai interessante.

Ballerinette alla S. G. T.

Stasera come annunciato con inizio alle 21 avrà luogo presso la Società Ginnastica Triestina il primo saggio annuale della scuola di danza classica istituita dal sodalizio biancoceleste. Le allieve della signora Luciana Novaro, direttrice artistica della scuola, e della signora Anna Giani, insegnante, si esibiranno a conclusione del primo anno di lezioni, per dimostrare il livello di addestramento raggiunto.

Il saggio è stato diviso in due parti. Nella prima sarà svolta una dimostrazione tecnica alla sbarra, eseguita dalle allieve dei vari corsi con musica di Cecchetti («Classical ballet»), e di Skjerne («Ballet school» e «Les cinq positions»). La seconda parte sarà dedicata agli esercizi di danza con brani musicali tratti dal «Lago dei cigni» di Cialkowski. L'ingresso al saggio è riservato a soci e invitati.

IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

Non quieta i nervi abitare all'ultimo piano

Davanti al Pretore storie di offese e minacce

La famiglia B. e la famiglia M. abitano all'ultimo piano dello stabile di viale D'Annunzio 24. Uno stabile moderno, occupato da condomini, in uno dei bei rioni della città. All'ultimo piano dovrebbe essere un gran bel vivere, al di sopra di frastuoni della strada e con un pezzo di panorama a disposizione. Ma le famiglie B. e M. non sembra abbiano apprezzato tali piacevolezze; se lo avessero fatto le due signore non sarebbero finite davanti al Pretore, come invece è accaduto ieri mattina.

Una baruffa tra donne, insomma; cominciata chissà perchè. Di giorno in giorno la situazione è peggiorata, il malanimo reciproco è cresciuto, fino a esplodere in quel paio di episodi perseguibili a termini di legge dei quali appunto ieri s'è dovuto discutere.

V'erano state due denunce: una della signora M., del 20 gennaio scorso, che denunciava la B. di averla offesa rivolgendole parole quali «brutta pagliaccia» e altre; nonchè di aver offeso l'onore del di lei marito chiamandolo «testa di morto». L'altra denuncia, da parte della signora B. è stata presentata il 10 marzo, nei confronti della M., accusata di averne offeso l'onore con le parole «matta, disgraziata» e altre; e nei confronti della sorella di questa, accusata di aver proferito parole minacciose.

La famiglia M. è composta dal marito Mario, dalla signora Gilda e dai due figli Titti di nove anni e Alfredo di quattro. Secondo le accuse della signora B. proprio i figli sarebbero causa di tutti i guai, a causa dei loro continui schiamazzi; al punto che già da tempo il signor B. era stato costretto a mettere una doppia imbottitura sulla porta d'ingresso, senza peraltro evitare i disturbi, secondo la denuncia della moglie.

La famiglia B. è composta invece dal marito Giorgio, dalla signora Italia e dal piccolo Alberto di due anni e mezzo, l'unico a non aver parte in causa.

Stando alla prima denuncia, quella contro la signora Italia B., essa avrebbe preteso che i figli della famiglia M. non andassero nel proprio poggiolo, da dove asseritamente la disturbavano; e avrebbe anche rivolto minacce agli stessi figli, che le sono state contestate nel corso dell'udienza. Secondo la successiva denuncia contro la signora M. e sua sorella Lidia B., la prima avrebbe rivolto le parole offensive un giorno dallo stesso poggiolo, davanti alla divertita presenza dei figli. Le minacce di cui era accusata la Lidia sarebbero state invece pronunciate nel corso di un incontro fra le parti avvenuto nella sartoria del signor Martorana, proprietario dello stabile e parente dei M.

Il Pretore ha ritenuto queste ultime espressioni non chiaramente dotate di contenuto minaccioso e ha assolto la Lidia per insufficienza di prove. Ha invece condannato la B. per i reati ascritti a 42 mila lire di multa e alla liquidazione dei danni alla controparte costituitasi parte civile; la M. pure colpevole dei reati ascrittile, condannata a 20 mila lire di multa e al risarcimento dei danni. I risarcimenti tra le due famiglie saranno definiti in separato giudizio.

Pret. Fienga; P. M. Sferco; canc. Cherri; Difesa avv. Amodeo (per Italia B.) e Moscolin (per Gilda M. e Lidia B.).

Un campeggio a Lignano dei Gruppi adriatici

I Gruppi giovanili adriatici di Trieste, Udine e Gorizia, organizzano anche quest'anno dall'1 al 31 agosto un campeggio estivo in località Lignano (Sabbiadoro). Esso è riservato ai giovani d'ambo i sessi regolarmente iscritti ai Gruppi giovanili adriatici.

Data la limitatezza dei posti disponibili, le domande di iscrizione dovranno essere presentate entro il 15 corrente nella sede di via Ginnastica 3, giornalmente, dalle ore 18 alle 20.

I «TAGLIANDI ROSA»

Faceva furori la ragazza - lotteria

Una giovane barista come tante; graziosa, vivace, sempre pronta a rimbeccare con un sorriso malizioso gli eventuali complimenti dei clienti in vena di «pappagallismo»; ad un lusinghiero apprezzamento, a una frase galante, sapeva opporre un'occhiata alteramente contegnosa. L'hanno licenziata.

La «cosa» è venuta a galla un giorno che dei poliziotti si sono presentati dal proprietario di quel bar del centro, frequentato da una clientela di austeri professionisti; «chi l'avrebbe mai detto!», ha esclamato il proprietario. Eppure, la graziosa barista è stata capace di attuare una trovata che saremo tentati di definire brillante se non appartenesse al clima boccaccesco.

Girando dall'uno all'altro ufficio, recando un caffè a questo e a quello, reggendo la cassettina metallica, la giovane invitava i clienti a voler acquistare biglietti di una lotteria; recava infatti in tasca un blocchetto di tagliandi numerati da 1 a 90. Prezzo del biglietto, 200 lire. Avrebbe vinto il possessore del tagliando il cui numero sarebbe uscito il sabato sulla ruota di Venezia. Che cosa metteva al lotto la ragazza? Il premio sarebbe consistito in una piacevole serata da trascorrere in dolce compagnia dell'intraprendente ragazza, che in tal modo riusciva a racimolare ben 18 mila lire alla settimana.

Non tutti i clienti cui è stato proposto l'inusitato gioco hanno chiaramente intuito in che consistesse il premio finale; la ragazza ha avuto delle frasi allusive in proposito, ma non è stata del tutto esplicita. Del resto, come avrebbe potuto esserlo? Col pericolo, cioè, che un cliente le scoppiasse a ridere in faccia divertito dalla — chiamiamola — originalità della trovata.

E' finito che del fatto si è ovviamente mormorato forse un po' troppo e la voce è giunta agli orecchi della Polizia. E la ragazza è stata diffidata dal continuare ulteriormente lo smercio dei tagliandi rosa. Altro non potevano farle. E il proprietario ha dovuto risolversi per il licenziamento.

Curioso il fatto che la barista prospettasse l'«affare» soltanto alle persone che le riuscivano simpatiche. Libertà della scelta.

Nessuna colpa del mortale incidente

Ieri sera, ad ora tarda, si è concluso il processo nei confronti di Giovanni Rodani, di Pola. Il fatto, come abbiamo comunicato nella cronaca della prima udienza iniziata il 24 giugno, risale al 27 luglio 1957. Il Rodani, in quel giorno, percorreva con il proprio scooter il viale D'Annunzio, proveniente da piazza Garibaldi. Giunto all'incrocio di via Limitanea, mentre stava compiendo il sorpasso di una utilitaria, a causa della manovra di deviazione di questa verso via Limitanea, si trovava sbarrata la strada sicchè, per evitare l'urto, accelerava; finiva tuttavia a sbattere contro il muro d'angolo fra il viale e la laterale.

In seguito alla caduta, la madre, Caterina Marfan, che viaggiava sul sellino posteriore, ha riportato gravi lesioni per le quali, subito ricoverata al locale Ospedale maggiore, decedeva il giorno dopo.

Il Rodani si è sempre protestato innocente affermando che l'auto aveva dato le segnalazioni con eccessivo ritardo sicchè egli non poteva prevedere lo spostamento e, per evitare il cozzo, ha dovuto ricorrere a una manovra di fortuna. Il proprietario della vettura Egidio Cosolich, ha affermato nell'udienza del 24 giugno di avere dato le segnalazioni almeno venti metri prima di raggiungere l'incrocio di via Limitanea.

All'udienza di ieri sono comparsi altri due testi e precisamente il marittimo Giordano Renner che in istruttoria aveva deposto su una elevata velocità dello scooter e sulle segnalazioni date dalla macchina. A rettifica di quanto affermato in istruttoria, il teste ha precisato di non aver effettivamente notato i due veicoli prima della disgrazia in quanto era intento ad osservare l'arrivo del filobus e di non potere, pertanto, dire quale fosse stata la effettiva velocità dello scooter nè quando la vettura avesse dato i segnali di deviazione a sinistra.

Maggiori chiarimenti ha dato invece il teste Giovanni Kallensee, proposto dalla Difesa. Questi ha affermato che era appena uscito da un cinema e stava percorrendo il tratto di strada ove era avvenuta la disgrazia. Egli ha visto esattamente come si è svolto l'incidente: lo scooter andava a velocità normale e la macchina stava rallentando per deviare verso via Limitanea: le segnalazioni di deviazione a sinistra sono state date quando lo scooter era vicinissimo. Attese le risultanze di causa, il Tribunale, dopo lunga permanenza in Camera di consiglio, ha pronunciato sentenza di assoluzione nei confronti del Rodani perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente Corsi; P. M. De Franco, canc. Rachelli; Difesa avv. C. Pollucci.

CANCELLATI DUE DRAMMI DELLA SOLITUDINE

Sposa la sua anima

«Sposerò la sua anima, anzitutto. Non è pietà, nè compassione. Il mio è amore». Laura Piazza ha 24 anni, la sua giovinezza è prorompente; non si potrebbe immaginare un più gaudioso ritratto di salute fisica e morale. La cucinetta dove incontriamo i due è angusta, vede poco sole; ma quella ragazza sana e forte la illumina così come si muove, i suoi capelli biondi fanno luce, agitano l'aria. Sergio Demenia giace nella sua parziale infermità, ma il busto è ancora e sempre dell'atleta, i muscoli si disegnano vigorosi nei bicipiti, sul torace. Ha 30 anni; e da dieci sta lì, come folgorato. E' caduto con la divisa del ginnasta, da un attrezzo, quando era nel fiore delle forze; ed è rimasto così, vivo a metà, con gli arti inferiori infranti. La vicinanza di quella donna giovane suggerisce un'immagine: l'arbusto che germoglia irresistibile sul tronco ridotto in cenere da un fulmine, ma non tanto da impedire il miracolo di una rinascita: una vittoria della vita. Della più alta virtù umana: il sacrificio.

(«Giornalfoto»)

Laura non ha mai veduto Sergio com'era prima; egli esiste per lei come il destino ha voluto affidarlo alla sua tenerezza.

«Avevo vent'anni e il nostro fu un casuale incontro telefonico. Non lo conoscevo, e della sua sciagura seppi poco al giorno. Intuivo dai colloqui sempre più fitti e lunghi (la sera, al telefono, io gli facevo la cronaca della mia giornata di lavoro) il suo dramma; era il dramma di una spaventosa solitudine. Non visto, poteva parlarmi al di là della propria mortificazione fisica; i nostri pensieri si incontravano sulla via di un'estrema verità, puri, perchè liberi da ogni calcolo. Potei, ascoltando le sue riflessioni, i suoi rimpianti, la dolorosa contabilità dei suoi giorni e anni inutili, contemplare l'armonia della sua anima: l'atleta abbattuto da una cieca fatalità lasciava dietro di sè ogni peso, usciva quasi dalla propria vita e dalle proprie pene per rifugiarsi, seguendo quel fragile legame che era la mia voce, quasi in una zona ultraterrena, laddove solo i sogni possono ancora tener desto uno spirito».

Lauretta Piazza tace un istante, una lacrima brilla nei suoi grandi occhi e poi dice con voce sicura: «Da allora io amo Sergio più [illegible] ventare [illegible] anni gli sono accanto e lo vedo rinascere giorno per giorno. Al mio fianco, ha avuto il coraggio di scendere sulla strada, di rivedere il mondo di tutti, di rientrare nella vita. So benissimo qual è l'avvenire che mi attende, ma le tribolazioni non mi fanno paura perchè sono vissuta anche io tra gli stenti, orfana di padre e con una madre inattiva che campa con il mio modesto stipendio di impiegata presso la Corte d'Appello di Trieste. So che in due si soffre meglio». E più avanti ripete: «Nessun sentimento di pietà, ma solo amore. Io amo Sergio e senza di lui non potrei vivere».

Il giovane, pallido in volto, ascoltava in silenzio. Fissava negli occhi quella bella ragazza che potrà essere sua moglie per un atto di bontà collettiva, e nel suo sguardo era tutta la luce di lei, raggiante. Disse solo questo, Sergio Demenia: «Vorrei potermi rendere utile in qualche modo, ossia lavorare, per non lasciare tutto il peso del nostro domani sulle spalle di Laura, poveretta. Lei è venuta a levarmi quasi dalla tomba. Forse qualcuno mi stenderà un'altra mano. Appunto, come dice Laura: in due si soffre meglio».

Ora erano stretti in un abbraccio, per nascondere la commozione e non palesare segni di debolezza. Un primo miracolo è già avvenuto, per la virtù di una ragazza esemplare; il secondo si è determinato per l'atto solidale di una città. Dovrà verificarsi un altro ancora: quello che garantisca alla famiglia che sta per comporsi un appoggio economico. La società non deve restare insensibile di fronte a questo episodio: nel grande buio della vita balenano ogni tanto di queste luci, forse a ricordarci che l'uomo non ha ancora abdicato al suo cuore e alla sua nobiltà.

L'ha fatto sorridere

Certamente a nessuno sarà sfuggito che, quest'anno, l'ormai tradizionale Concorso «Coroniamo un sogno d'amore» ha presentato una sua appendice nel parallelo Concorso «Bravi ragazzi».

La fotografia che pubblichiamo rappresenta, infatti, uno, o meglio, il numero uno dei bravi ragazzi triestini, il quale ha saputo trovare nel suo esuberante temperamento giovanile quell'inesauribile fonte di bontà, di innocente spontaneità e di freschezza d'animo particolarmente copiose nella sua dorata età. Egli sta accompagnando un uomo, e non solo figuratamente, ma ha saputo, e ciò che è più bello «ha voluto», accompagnarlo anche idealmente attraverso le avversità della vita fino a rifondergli quella speranza nel domani che il destino mette troppe volte a dura prova.

(«Giornalfoto»)

Fulvio Bonifacio di 12 anni, nato e residente a Trieste, è il primo vincitore di questo singolare Concorso che, voluto come il suo gemello «Coroniamo un sogno d'amore» da «Il Piccolo» e dall'Ente Fiera campionaria, si riallaccia agli stessi motivi morali e spirituali intesi a segnalare degli atti compiuti da ragazzi e da ragazze della nostra città, aventi particolari caratteristiche di bontà e sacrificio volontariamente accettato.

Accanto alla segnalazione di quest'atto meritevole, la Commissione affianca un premio di studio tale da incoraggiare il ragazzo a perseguire sulla via degli studi e a poter così mantenere integro quel patrimonio di bontà e sacrificio che lo ha contraddistinto.

In altra parte del giornale riportiamo il verbale che premia Fulvio Bonifacio e i motivi che sono prevalsi per fargli vincere il Concorso. Quindi, in queste righe, ricorderemo soltanto la tenace volontà che lo ha condotto a porgere il suo aiuto di giovanissimo a un uomo provato dalla vita e che poco o niente poteva sperare. E' un caso questo particolarmente lieto, ove si consideri che un ragazzo si è affiancato a un uomo, lo ha preso per mano, proprio come nella fotografia, gli ha sorriso ed è riuscito a farlo sorridere a sua volta; una cosa che quell'uomo non faceva da tanto tempo.

La freschezza di un animo giovanile, più che giovanile, si è trasfusa nell'uomo riportandolo indietro nel tempo fino a credere e a sperare come si può credere e sperare a dodici anni.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. 21: Il saggio di fine d'anno della Scuola di Recitazione Silvio D'Amico del Teatro Stabile allestito da Roberto Uva. Domenica ore 21: III e ultimo saggio allestito da Spiro Dalla Porta Xidias. Gli inviti gratuiti per i due saggi si possono ritirare anche immediatamente prima dello spettacolo.

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 precise: «Luci e suoni». Si prega di osservare l'orario di inizio degli spettacoli.

COMMEDIANTI. 21.15: «L'ombra» di D. Niccodemi.

CIRCO ITALO-DANESE PALMIRI-BENNEWEIS. Montebello. Ultimi giorni. [illegible]

ARCOBALENO. 16: Le donne e il brivido di Mike Spillane nel giallo «Una ragazza e una pistola» con Robert Brav.

EXCELSIOR. 15.30: «Il vendicatore», con John Forsythe, Rossana Schiaffino. Come una maledizione, la mano del vendicatore si abbatte sui prepotenti e sui corrotti. Eastmancolor.

FENICE. 16: «Il bacio dell'assassino», con Frank Sinatra, Jamie Smith, Irene Hanie. La forza della giustizia contro la violenza dell'odio.

FILODRAMMATICO. 16: «Charlot pericolo pubblico». Quattro supercomiche inedite in Italia con Charlie Chaplin e, in technicolor, «L'angelo custode». Una meravigliosa storia per grandi e piccini (1.o premio IX mostra internazionale di Venezia 1958). Questo spettacolo ha tenuto il cartellone per 15 g. all'Ariston di Milano. Un grande successo.

GRATTACIELO. 16: Romy Schneider, l'indimenticabile «Sissi», in un film morboso, violento e pieno d'umana commozione: «Ragazze in uniforme», con Lilli Palmer. Un film di Geza Radvany in technicolor. Aria condizionata.

SUPERCINEMA. 16: Walt Disney presenta: «Johnny, l'indiano bianco». Cinemascope technicolor con F. Parker e Joanne Dru. Completa lo spettacolo: «Paperino, campione di hockey». Technicolor di Walt Disney.

AURORA 16.30: Ancora oggi a grande richiesta: «Ciao, ciao bambina», con E. Martinelli, R. Salvatori, A. Cifariello.

ALABARDA. 16.15: «Birra ghiacciata ad Alessandria» (Pattuglia disperata). Poderoso film di guerra nell'infuocato deserto di El Alamein, con John Mills, S. Syms e A. Quayle. Premio Festival di Berlino 1958.

CAPITOL. 16.30: «10 secondi col diavolo». E' un film Dear con Jeff Chandler, Martin Carol, Jack Palance.

CRISTALLO. 16.30: Uno dei più bei film dell'anno: «Le donne sono deboli». Eastmancolor con Jacqueline Sassard, Pascale Petit, M. Demongeot. Severamente vietato ai minori.

GARIBALDI 16.30 (est. 20.15 e 22): «Pony-Express», con Charlton Heston, Rhonda Fleming, Jan Sterling, Forrest Tucker.

IMPERO. 16: Pat Boone l'idolo della canzone, nel cinemascope in technicolor Fox: «Martedì grasso». Grandioso successo.

ITALIA. 16.30: «Erode il Grande». Imponente rievocazione storica in cinemascope-technicolor, con Edmund Purdom, Sylvia Lopez e Sandra Millo. Successo.

MASSIMO. 16.30: «Dunkerque» Una epica vicenda rievocata in un film memorabile con John Mills e Richard Attenborough (M.G.M.).

VIALE 15.30: «Il conquistatore dei mongoli». con Boris Anchev, A. Myshkova. Uno spettacolare technicolor con masse imponenti.

VIALE. Domani mattinata ore 10 e 11.30: «Bambi». Meraviglioso lungometraggio di Walt Disney in technicolor.

VITT. VENETO. 16: Cinemascope technicolor: «Tom e Jerry al 3.o round». L'ultimo grande successo Metro. Le più esilaranti avventure di Tom e Jerry. Uno spettacolo sorprendente.

ALDEBARAN. [illegible] della violenza [illegible] sionante ci[illegible] lor con Van [illegible] Kathryn G[illegible]

ARISTON. [illegible] po di vivere [illegible] di Remarque [illegible] d'amore e d[illegible] ad oggi in [illegible] con John G[illegible] Grande successo.

ASTRA. 16, 19, 22: «I peccatori di Peyton», con L. Turner. Cinemascope in technicolor Fox. Vietato ai minori.

IDEALE. 16.30: «Là dove scende il fiume». Spettacolare technicolor con James Stewart, Rock Hudson, Arthur Kennedy, Julia Adams.

MODERNO. 16: «Il falso generale», con Glenn Ford, Red Buttons, Taina Elg. E' un magnifico cinemascope Metro Goldwyn Mayer.

SAVONA. 16: «Resurrezione», con Myriam Bru, Lea Massari, Horst Buchholz e Antonio Cifariello. Dal romanzo di Leone Tolstoi. Una meravigliosa romantica e drammatica storia d'amore in technicolor.

S. MARCO. 16: «Vittoria amara». Sensazionale cinemascope con C. Jurgens. Aria refrigerata.

AZZURRO. 16: «La strage del 7.o cavalleggeri». Un'epica battaglia indiana in cinemascope technicolor con D. Robertson, M. Murphy.

NOVO CINE. 16: «La lunga estate calda». Grandioso technicolor con Joanne Woodward, Paul Newman. Ore 21: «Buone vacanze TV».

ODEON. 16: Dopo «Angelito Negro», dopo «Diritto di nascere», una nuova produzione d'interesse sociale: «Siamo tutti peccatori». Regia di Luis Lucia.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): Un grandioso cinemascope a colori: «Il bandito dell'Epiro», con Van Johnson, Martine Carol e Herbert Lom. Si ripete il I tempo.

ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Carovana verso il Sud». Avventuroso cinemascope a colori. T. Power, S. Hayward.

ARISTON. 20.30 (si ripete il I tempo): «Tempo di vivere», dal celebre romanzo di Remarque. La più grande storia d'amore [illegible]

[illegible]

GINNASTICA. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: Burt Lancaster e Kirk Douglas nell'insuperabile «Sfida all'O. K. Corral», in Vistavision e technicolor.

MARCONI. 20.15: «Terra di ribellione». Una storia drammatica ed avvincente in technicolor con Peter Finch e Mary Ure.

ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE. 20.45 (cassa 20): «La montagna», con Spencer Tracy, Robert Vagner e Claire Trevor.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «La castellana del Libano». Cinemascope a colori di grande successo con G. M. Canale, J. C. Pascal e J. Greco.

PONZIANA. 20.15: «La donna del ranchero». Drammatico con Anita Ekberg e Sterling Hayden.

SCOGLIETTO. 20.30: «Mezzanotte a S. Francisco», con Tony Curtis e Marisa Pavan. Un dramma di passione e di amore tra gli italiani di S. Francisco.

SECOLO. (San Giovanni). 20.30: «La conquista della California», con C. Wilde, T. Wright. Meraviglioso technicolor di cappa e spada. Ultima ore 22.

STADIO. 20: «Margherita Gauthier». L'indimenticabile capolavoro con Greta Garbo e Robert Taylor. Drammatico, passionale.

VALMAURA. 20.15: «La riva delle 3 giunche». In un'atmosfera esotica, drammatico cinemascope a colori con Dominique Wilms e Jean Gaven.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Fräulein», con Dana Winter e Mel Ferrer.

ROMA. «Sigfrido».

LA RELIGIONE E L'INUTILE STRAGE DELL'ASFALTO

Un «catechismo della strada» per frenare i troppi incidenti?

Gli ambienti vaticani hanno accolto con favore l'applicazione del nuovo Codice del traffico - La teologia e i «peccati del volante»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 3

Il nuovo Codice della strada non ha valore nella «città dei Papi», tuttavia, la sua entrata in vigore è stata salutata con soddisfazione anche negli ambienti vaticani che da tempo seguivano con preoccupazione l'andamento del traffico che a Roma ha assunto un aspetto che non è esagerato definire talvolta caotico. C'è da dire subito che in Vaticano non esistono i segnali stradali, fatta eccezione per qualche disco di senso obbligatorio (qualche centinaio di macchine circola durante il giorno, ma con circospezione: due soli, e affatto gravi, sono stati gli incidenti stradali avvenuti al di qua del portone di bronzo, anzi, al cancello di Sant'Anna che è un po' l'entrata di servizio del Vaticano. Nient'altro è successo che possa avere avuto attinenza con la circolazione stradale e le sue norme. E' veramente, quella del Vaticano, una città diversa da tutte quelle segnate nelle carte geografiche: una oasi di tranquillità nel caos tutto moderno delle «quattroruote»).

Pochissimi, dunque, i dischi di segnaletica stradale; tuttavia, molti gendarmi pontifici da qualche tempo portano al braccio una fascia azzurra: segno, questo, che hanno approfondito le loro conoscenze in materia di circolazione e traffico; e son proprio loro che fanno cenno alle auto di passaggio, che alzano il braccio per trattenerle, che danno il via ma senza jattanza. Ve ne sono anche in borghese con la stessa fascia: anch'essi parchi nei gesti e pronti a dare indicazioni e ragguagli. Insomma, vigili improvvisati ma «modello» di costume civico, che s'inginocchiano quando passa l'auto targata SCV-1 che ha a bordo il Papa sorridente.

Dicevamo che il nuovo Codice della strada è stato favorevolmente commentato in Vaticano, per i suoi indubbi riflessi di ordine morale nei confronti degli incidenti: volto a reprimerli com'è, esso assume una caratteristica positiva agli occhi dei moralisti e dei teologi che da tempo, per la verità, vanno segnalando la pericolosa china verso la quale si stava avviando il traffico stradale non soltanto in Italia. Già da qualche anno, i Vescovi degli Stati Uniti (dove l'ecatombe di vittime della strada assume ogni anno aspetti catastrofici, con centinaia di morti in ogni giorno festivo), avevano lanciato il grido d'allarme: meno sangue sulle autostrade! A essi avevano fatto seguito altre autorevoli esortazioni e lo stesso Pio XII aveva fatto appello all'umanità con parole accorate. Poi, soltanto qualche settimana addietro, il Vescovo di Tolone mons. Gaudel aveva indirizzato una lettera pastorale ai fedeli della sua diocesi esortandoli alla disciplina e annunciando che d'ora in avanti anche i «peccati della strada» dovevano essere svelati al confessore. In più, nella lettera che fu letta in tutte le chiese durante le Messe festive, si preannunciava l'inserimento di un apposito articolo nel catechismo a uso dei fedeli di Francia, riguardante direttamente gli incidenti stradali e coloro che ne sono causa.

Insomma, con quelle disposizioni piuttosto severe il Vescovo francese ha iniziato una vera e propria crociata contro la «inutile strage» dell'asfalto: non c'è dubbio che presto sarà seguito da altri presuli, da sacerdoti e da teologi, che codificheranno anche queste norme squisitamente moderne della vita associata, nel tentativo di ridurre le vittime dell'imprudenza o dell'incoscienza. Dovremo, forse, sussurrare dietro la grata del confessionale: «Ho trasgredito le norme del Codice della strada», così come si confessano altri peccati; ma prima di giungere alla formulazione di un vero e proprio «catechismo della strada» occorrerà attendere la parola dei teologi. Una anticipazione si è avuta nelle parole pronunciate qualche giorno addietro da mons. Nicodemo, Arcivescovo di Bari: «La presenza operante delle virtù umane — egli ha affermato — deve essere alla base del comportamento di tutti coloro che si servono della strada». Dopo aver rilevato che il dovere di attenersi alle norme di prudenza nell'uso della strada è un dovere morale prima ancora che giuridico, l'Arcivescovo ha ricordato la gravità del flagello sociale costituito dagli incidenti stradali — per cui in Italia quasi il dieci per cento dei decessi avviene sulla strada — e ha concluso con queste parole: «E' questione di educazione morale quella che induce al rispetto della vita propria e dell'altrui».

Dunque, cosa ne pensano i teologi dei «peccatori del volante»? Taluni di essi si sono da tempo occupati del grave problema ed hanno dedotto che la inosservanza delle norme rende responsabili di una vera e propria «colpa teologica». Vero è che occorre distinguere, come si è accennato, una colpa giuridica da una trasgressione morale: la prima si ha quando vengono violate regole che non costituiscono pericolo per la vita umana (esempio basilare: il divieto di sosta); la seconda si verifica invece quando si ignorano alcune leggi precise, come il sorpasso vietato, l'uso degli abbaglianti e così via. Queste «colpe teologiche» sono dunque soggette a pene graduate a seconda della gravità del fatto: se dunque una sciagura stradale provoca vittime umane che rischiano di perdere la vita eterna perchè non ricevono gli ultimi sacramenti a causa della rapidità dell'incidente, la aventuale responsabilità del guidatore imprudente assume un carattere di gravità eccezionale davanti a Dio.

Ma le norme negative non riguardano soltanto gli automobilisti: motociclisti e pedoni hanno il loro margine di colpa. Prendiamo gli ultimi, che nel nuovo Codice hanno visti riconosciuti alcuni — chiamiamoli così — diritti; ebbene, anche essi hanno la loro parte di responsabilità. Esempio: ore 12 in un grande centro urbano; siamo nel periodo «di punta» e se il pedone cammina senza rispettare consapevolmente le norme della circolazione che più da vicino lo riguardano (sottopassaggi, segnalazioni, strisce pedonali e così via discorrendo), si considera in continuo stato di grave responsabilità di fronte alla sua coscienza, poichè espone se stesso e gli altri al pericolo di incidenti. La stessa responsabilità l'hanno gli automobilisti che si accingono a prendere il volante in condizioni psico-fisiche sfavorevoli alla guida: un ubriaco, un depresso, un insonnolito, uno stanco; tutti costoro si trovano per il moralista in uno stato di colpa.

Si tratta, ovviamente, di anticipazioni; ma chissà che fra qualche anno non si avverino. Serviranno a frenare il preoccupante aumento delle sciagure stradali.

Emilio Cavaterra

PER LA PERDITA DI PRESTIGIO DI THOREZ E DUCLOS

Togliatti a capo dei comunisti iberici?

La notizia è stata data da un deputato portoghese

Lisbona, 3

Intervenendo ieri sera all'Assemblea nazionale portoghese, il deputato Andre Navarro ha affermato che «la direzione suprema del comunismo iberico è stata assunta da Togliatti».

Il deputato ha detto: «I dirigenti comunisti francesi Thorez e Duclos sono stati sostituiti dall'italiano Togliatti alla direzione del comunismo nella penisola iberica a causa della diminuzione di prestigio registrata dal partito comunista francese dopo l'avvento al potere del gen. De Gaulle. Mosca, temendo inoltre che il partito comunista francese venga messo fuori legge, ha trasferito a Roma il centro animatore. Perciò — sempre secondo Andre Navarro — l'organizzazione internazionale dei lavoratori del mare che da lunga data ha stabilito stretti contatti con i comunisti portoghesi, per assicurare i collegamenti, utilizza ora, oltre alle navi francesi, le navi italiane che fanno scalo nei porti del Portogallo. Inoltre sono aumentati i viaggi per l'Italia».

Riferendosi poi al prossimo «Festival mondiale della gioventù democratica» a Vienna, l'oratore ha detto che «alcuni studenti, operai ed impiegati» si preparano a recarvisi attraverso l'Italia e che in Portogallo esiste un comitato del Festival ed a Parigi, in un Dipartimento, presso la Sorbona, un altro centro che si occupa dei territori portoghesi e d'oltremare.

Rinviato il trasferimento del Papa a Castel Gandolfo

Roma, 3

Il trasferimento del Pontefice a Castel Gandolfo, che era stato deciso per questa settimana, è stato invece posticipato di alcuni giorni a causa delle mutate condizioni meteorologiche. Infatti, Giovanni XXIII che sembra abbia espresso l'intenzione di recarsi nella cittadina laziale allorchè la stagione estiva si sarà decisa a manifestarsi apertamente, ha rimandato momentaneamente il viaggio per essersi alquanto attenuato, a Roma, il caldo afoso dei giorni scorsi.

Nella residenza estiva di Castel Gandolfo, comunque, in vista appunto di un trasferimento improvviso del Papa, da tempo sono stati ultimati i preparativi per l'allestimento dell'appartamento pontificio.

CONVEGNO DI STUDIOSI A PALERMO PRESSO LA FIERA DEL MEDITERRANEO

Trovano radici in Sicilia i rapporti tra i popoli latini

Due manifestazioni sono state indette per una salda intesa morale fra le nazioni interessate - Tre importanti conferenze sul tema

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 3

Il vento non si è mai levato. La Sicilia è affondata in una ridda di ipotesi sul governo regionale, afflitta dagli scioperi dei bancari e dei marittimi, dalla miseria, dalla voluttà. Il mare è calmo, svagato dalla zagara. Un litorale di trine, con i sonni della mortella e i fichi d'india. Negli occhi della gente la nostalgia dei naufraghi. Vagabondati dalla speranza gli uomini aspettano domani.

Città industrie Palermo. Critica, dove ogni atteggiamento governativo è considerato alla stregua della cabala. Il rebus della loro industria, del loro livello di vita è raccolto nell'emozione, con diffidenza. I siciliani le industrie le costruiscono fuori e senza complessi. Se dicono loro di costruirle in Sicilia, pensano che gatta ci cova. E non hanno tutti i torti. Popolo industre, tenace, caparbio, il siciliano. E come pochi popoli nel mondo sono insoddisfatti della loro vita intima. C'è una costante relazione tra ciò che vorrebbero e ciò che non hanno. Non credono molto nello Stato e si disperano. Le società di briganti non sono che imitazioni deformate dall'interesse personale dello Stato in grande.

Oppressi i siciliani da una storia dolorosa e dal demone della conquista, si provano ad atteggiarsi a dominatori e a distruttori di se stessi. Magari in quel mondo spogliato delle case lungo il porto. Hanno lasciato aperte le porte perchè entrasse la salsedine con la curiosità del turista fra le stradette inondate dall'afa e dal tanfo delle barche marcite alla sponda. Salvare la smania di voler troppo e di non avere niente è la pena dei siciliani. Nel cuore è il culto di sè: hanno rincorso perciò con le ere l'onore. La collettività organizzata dalla legge deve far posto al possibile: i siciliani sono per l'impossibile, in fatto di esigenze morali. Se non c'è una realtà sociale dove sentirsi qualche cosa, dove avere un peso, il dominio si esercita nella famiglia. Una famiglia millimetrata da forti esigenze morali, accarezzate dalla miseria. In tutte le parti del mondo l'onore cede dinanzi alla miseria: in Sicilia è il contrario: tutto è perduto, ma non l'onore. Quel veliero di stracci che è il porto s'affaccia nella nebbia dell'alba sul nostro mondo come un richiamo. Un richiamo composto, quasi in preghiera. La Sicilia non è Napoli. A Napoli il sole è entrato nell'anima come una farfalla, s'è sbizzarrito. In Sicilia no. Negli occhi dei bambini siciliani c'è una pietra per noi. Le donne sono un'accusa. E' una rarità vederle sorridere. Vanno, testimoni di sole, di voglie, di ansie. Hanno parlato della Sicilia come ponte delle industrie del Nord per i mercati dell'Africa e del Medio Oriente. A questo programma «Sicilia di passaggio» si è aggiunto un programma «Sicilia industre». Nell'isola di aranci il benessere stenta a venire. I siciliani fanno di tutto per attirarlo.

La Fiera del Mediterraneo è una premessa, un incontro per gli operatori di domani. In questo campo d'attesa le iniziative non mancano. Il Centro di Azione Latina ha indetto due notevoli manifestazioni. Ha presentato in una Giornata culturale i programmi di una intesa morale tra i popoli latini: in una Giornata economica ha esaminato i problemi della convenienza economica ed industriale tra entità etniche affini. Queste manifestazioni sono partite dalla Sicilia per un necessario tributo alla terra che più di ogni altra affida agli emigranti l'incarico di congiungere all'estero le speranze in una realtà fondata sul lavoro e sull'affratellamento dei popoli. Il mondo latino è un mondo unitario, che presenta, per aspetti diversi, lo stesso dilemma: arrendersi dinanzi alle grandi conquiste dei paesi industriali o progredire con la saldezza degli impegni, l'unità degli sforzi.

Il messaggio del presidente del Centro di azione latina, dott. Zerilli-Marimò, presentato a Palermo dal prof. Jannone, si vale di queste premesse.

Nel filone letterario dell'America e dell'Europa latina è possibile scorgere le stesse esigenze sociali. Il prof. G. C. Rossi ha trattato il tema «Latinità americana in Europa, latinità europea in America». Anche nel linguaggio di alcune città sudamericane è presente l'origine italiana dei suoi abitanti. Questo tema è stato affrontato dalla dott.ssa Imparato. La cultura brasiliana si è sempre presentata, infatti, come la risultante degli incontri di differenti razze e mentalità. Fra le varie correnti di immigrazione, come la portoghese, la spagnola, la tedesca, la giapponese, quella di origine italiana ha preso negli ultimi cento anni una posizione rilevante nella città di San Paolo. Dal 1850 al 1950 il numero degli immigrati italiani in Brasile è stato di circa un milione e cinquecentomila unità in un totale di quattro milioni. Nella città di San Paolo, essenzialmente cosmopolita con oltre tre milioni di abitanti, il quartiere italiano viene comunemente chiamato Bràs. In tale quartiere si possono esaminare i fenomeni linguistici provocati dall'incontro di diverse lingue. Ed è notevole l'influenza dell'italiano sul portoghese. Agli abitanti di San Paolo, «paulistas», per il lungo abito di convivenza non sono chiare tali influenze. Agli abitanti del Nord e del Sud del Brasile però non sfuggono. Il fenomeno di influenza reciproca non è chiaro perchè i primi arrivati a San Paolo, all'inizio dell'immigrazione, non avevano cultura e conoscevano sommariamente la loro lingua di origine. Al contatto con la nuova hanno perso progressivamente la base linguistica italiana senza che si sviluppasse in loro la coscienza della nuova lingua. Da questo fenomeno di contaminazione nasce nella città di San Paolo un vero dialetto: è la lingua «macarronica», invece di «maccheronica», come è stata battezzata popolarmente. Non si crea una vera e propria terza lingua, ma una «lingua utilitaria» che consente ai due gruppi di comprendersi. La somiglianza fra l'italiano e il portoghese della morfologia e della sintassi ha permesso loro di intendersi. Il diverso grado di resistenza alla fusione delle due lingue, che consente di parlare di diverse specie di lingua maccheronica, è addebitabile ad un complesso di fattori generali (ambientazione, attività) e ad un complesso di caratteri individuali.

I primi emigranti italiani in Brasile (calabresi, siciliani, lucani, napoletani) erano braccianti o contadini senza cultura e hanno contribuito a portare nel paese ospitale una fusione di lingue in virtù di incontri ed incroci sovrapposti disordinatamente. Naturalmente il baratto è stato più facile nelle fattorie e nelle periferie di San Paolo, dove gli elementi contadini del luogo mal conoscevano il portoghese ufficiale. Nel folclore si notano ancora oggi i relitti di questa fusione di razze. Così la parola «tanaponta», propria del gergo dei paesani brasiliani, che significa «damerino» o «bullo», si diceva specialmente dei negri delle fattorie quando si vestivano goffamente all'italiana e sfoggiavano il vestito nuovo, nelle feste, degli operai italiani. Gli emigrati italiani, poi, non avevano alcuna voglia di imparare il portoghese, tanto l'affabilità del carattere e l'esuberanza del gestire supplivano la parola. Così l'italiano fu costretto a rare riesumazioni. Il clero italiano è resistito all'influenza della lingua portoghese e si è ridotto all'uso della lingua «maccheronica». Stoico esempio di attaccamento all'idioma natale è stato dato dal prof. Bovero, fondatore della cattedra di anatomia nella Facoltà di medicina dell'Università di San Paolo, il quale è vissuto a San Paolo per diversi anni, ha tenuto le sue lezioni in italiano ed è morto senza conoscere una sola parola di portoghese.

L'influsso della lingua italiana è presente nelle bestemmie in bocca paulista. Nella immigrazione più recente le condizioni di rapporto col nuovo mondo sono cambiate: il loro tenore di vita, la loro preparazione, seppure relativa per i tempi che corrono, è al di sopra di ogni confronto con quella dei loro predecessori. Le impronte della vecchia generazione non saranno cancellate facilmente dalla nuova. Anche perchè alcune espressioni sono una parte imprescindibile della nostra popolazione.

Il dott. Alberto Marinelli ha parlato sul tema «Etica latina e politica mediterranea». La latinità — è in sintesi il pensiero dell'oratore — è la risultante attuale di un processo evolutivo che dal disfacimento dell'Impero romano si è perpetuato attraverso le lingue, le culture romane, il cattolicesimo romano e la realtà delle moderne nazioni latine d'Europa e d'America.

Il prof. Giuseppe Cocchiara, ispirandosi alle acute osservazioni del Berenson, che sostiene essere il lavoro di arte visiva popolare espressione dell'animo delle masse, ha parlato dell'«Arte popolare dell'America Latina». L'oratore ha confutato Berenson perchè l'arte popolare, anche se collettiva, (da società anonima) non è mai popolare nella sua creazione, ma individuale; non è spontanea perchè è frutto di un lavoro attento e scrupoloso che si esercita nei centri rurali o nella bottega dell'artigiano. Nell'America latina è viva l'arte popolare, ispirazione felice dell'uomo della strada.

Riccardo Campa

IL PIETOSO DRAMMA DI UNA MADRE BELGA A PARIGI

Non può riavere il figlio affidato all'Assistenza pubblica

Dopo il divieto a poter rimanere in Francia la donna ha dovuto lasciare il bimbo ammalato all'istituzione - Un clamoroso precedente

Parigi, 3

Tutta la Francia si è commossa alla triste storia di una giovane donna di 29 anni che il Tribunale della capitale si è visto costretto egualmente a condannare per «infrazione alla legge sugli stranieri». La donna in questione è infatti di nazionalità belga e se è stata spinta ad infrangere la legge lo ha fatto spinta da un sentimento d'affetto materno che è superiore a tutti i rigori del Codice.

Rose Marq, così si chiama la giovane madre, è nata a Charleroi dove è cresciuta, si è sposata, ha avuto quattro figli. Ma il suo matrimonio non è un matrimonio riuscito e nel 1958 Rose Marq, che attendeva un quinto figlio, domanda ed ottiene il divorzio. Ormai il suo paese le ricorda troppi dolori, troppe sofferenze e per questo decide di venire in Francia a crearsi una nuova vita con le sue creature.

Ma per vivere e lavorare in Francia, lei che è straniera, deve domandare ed ottenere un permesso di soggiorno ed un'autorizzazione del Ministero del Lavoro: la sua domanda ha esito negativo e Rose Marq si vede costretta a lasciare la Francia il 25 marzo scorso. Parte col pianto in gola anche perchè la sua quinta creatura, un bimbo natole in Francia nel dicembre '58, è ammalato e non può affrontare il lungo viaggio. La madre è quindi costretta a lasciare il piccolo all'ospedale sperando di ottenere ben presto l'autorizzazione di poter ritornare. Ma invece dell'autorizzazione essa riceve una lettera in cui le è comunicato che suo figlio «in assenza di qualsiasi familiare» è stato affidato alle cure dell'Assistenza pubblica.

Rose Marq scrive immediatamente a questa «benefica associazione» per chiedere che il figlio le sia restituito ma la risposta è ancora più crudele: per riavere suo figlio deve riempire un formulario rispondendo ad una lunga serie di requisiti che sono impossibili ad ottenere in quanto non è autorizzata a vivere in Francia. La ragazza, decisa ad ottenere la sua creatura, parte allora per Parigi dove giunge, senza un soldo, il 7 maggio. Trova un modesto impiego come sguattera in un caffè della capitale ma quindici giorni più tardi è arrestata perchè sorpresa a «lavorare senza autorizzazione». Dopo 43 giorni di prigione Rose Marq compare davanti al Tribunale che, commosso dalla sua penosa storia vorrebbe assolverla: ma la legge è la legge ed i magistrati si sono visti costretti a condannarla egualmente al minimo della pena, cinque giorni di prigione, già pienamente coperti dalla pena preventiva.

Ma oggi, nel lasciare il carcere parigino che le ha aperto le porte, la ragazza si vede correre il rischio di essere accompagnata d'autorità alla frontiera dovendo così abbandonare una volta di più e questa volta senza speranze, suo figlio all'Assistenza pubblica. Le resta solo la speranza che un fuzionario di questa istituzione sia così comprensivo come lo sono stati con lei i giudici e riesca a trovare la formula per concordare i sentimenti materni con la severa legge. L'«Assistence publique», istituzione statale che provvede all'educazione dell'infanzia abbandonata, si è dimostrata sino ad oggi invece intransigente e ligia ai regolamenti.

E' di pochi giorni fa un fatto di cronaca che ha destato una vasta polemica in merito. Una madre che era stata arrestata dai tedeschi nel 1939 ha potuto abbracciare solo in questi giorni suo figlio. Questi, che era affidato ad una balia, era stato consegnato all'Assistenza pubblica dalla donna per non aver ricevuto il suo compenso dopo due mesi che aveva il piccolo; la madre, liberata, aveva saputo dove si trovava la sua creatura, ma l'Assistenza pubblica si è sempre rifiutata di riconsegnarglielo sino a che questi non ha raggiunto la maggiore età.

Messaggio del Pontefice al Congresso di Lione

Città del Vaticano, 3

Il Papa rivolgerà un messaggio domenica prossima, alle 10,45, in occasione del Congresso eucaristico nazionale francese che si sta attualmente svolgendo a Lione dal 1.o luglio. Il messaggio sarà trasmesso dalla Radio vaticana in collegamento con la rete nazionale della «Radiodiffusion Television Française».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Radioscuola delle vacanze - 11.30: Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - 12.10: Canzoni in voga - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Lanterne e lucciole - 14.15: Chi è di scena?, cronache del teatro e cinematografiche - 16.20: Le opinioni degli altri - 17.15: Sorella Radido - 17.45: Pagine scelte da «Aida» di Verdi - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Estrazioni del Lotto - 19.05: Varietà - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Non strappate la schedina - 22: Hampton al vibrafono - 22.15: Poemetti di Pascarella - 23.30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Una musica per ogni età - L'album di Miller - 10: Ore 10: Disco verde: Piccoli allegri complessi - Appuntamento con il Quartetto Cetra - Un pianoforte racconta - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Sì o no? - L'alfabeto della canzone - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Giradisco - 16: Taccuino delle vacanze - 16.30: Orchestre - 17: Le fabbriche dei sogni a cura di Renato Tagliani, biglietto d'invito per Cinecittà - 18.10: Tour de France - 18.20: Ballate con noi - 19: Piccolo rotocalco musicale - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera e Tour de France - 20.40: Ciak, attualità cinematografiche - 21: «La cenerentola», melodramma giocoso in tre atti di Rossini, direttore Rossi.

III PROGRAMMA

19: Musiche di Brera - 19.15: Programma musicale - 19.30: Nel centenario dell'Unità: Il federalismo dinastico - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Scarlatti, Haydn, Paganini - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Concerto sinfonico, diretto da von Mazerath.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina con la rubrica «I segreti di Arlecchino» a cura di Danilo Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Sette giorni a Trieste». — *Programmi in rete:* 11: «Calendarietto della settimana» e «La palla al balzo».

TELEVISIONE

11: Per la sola zona di Roma: programma cinematografico - 14.30: Eurovisione da Wimbledon per il campionato internazionale di tennis - 17: La TV dei ragazzi: a) Oggi all'aeroporto - b) Avventure in libreria - 18: Ancona: Inaugurazione della Fiera - 18.30: Telegiornale - 18.50: Lezione di lingua francese - 19.10: Sintonia - Lettere alla TV - 19.25: Addio, mia bella addio!, rassegna di canzoni - 19.55: In roulotte per l'Europa: Dall'Aja a Bruxelles - 20.30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Kramer presenta: Buone vacanze - 22.05: Concerto di prosa con Salerno e Sbragia - 22.35: I Presidenti del Consiglio dell'Unità d'Italia: Bettino Ricasoli - 23.05: Telegiornale.

La sospensione estiva del «Musichiere» porta stasera alla ribalta della TV una nuova trasmissione affidata a Gorni Kramer e che promette di riuscire un buon varietà musicale. Vi prenderanno parte cantanti e comici che sono i beniamini del pubblico e, via, via, vedette di grande attrazione. Stasera il programma elenca: Mario Petri, il Quartetto Cetra, Jula De Palma, Johnni Dorelli, il Quartetto 2+2, Betty Curtis, Wilma De Angeli e Achille Togliani.

CRONACHE SPORTIVE

TOUR: SOTTO IL SOLE COCENTE L'ULTIMO PERCORSO PIANO

Il belga Pauwels Maglia gialla nella tappa vinta da Queheille

Si avvicinano al primato i grandi favoriti - Charlie Gaul tiene duro - Ferito il danese Jonsson - Mortale investimento di uno spettatore

Bayonne, 3

Marcel Queheille, della Regionale francese Ovest-Sud-Ovest ha vinto oggi la nona tappa del Giro di Francia, la Bordeaux-Bayonne, di 207 chilometri, salutato all'arrivo da 20.000 spettatori. Quest'ultima tappa su strade piane, è stata accompagnata dal sole più cocente. I corridori della Francia nazionale, sapendo che il favoritissimo Gaul (Lussemburgo) soffre per il caldo, lo hanno attaccato senza posa. Ma Gaul ha resistito fino alla fine. Chi ha fatto le spese dell'attacco è stato il francese Cazala che ha perduto la Maglia gialla. Il belga Pauwels ne è il nuovo titolare. Al traguardo di Bayonne si è classificato secondo lo spagnolo Manzaneque, col tempo uguale al terzo, l'italiano Nello Fabbri: ambedue a 1'27" dal vincitore. Quarto il belga Hoevenaers a 2'43" assieme ad altri 18 corridori fra i quali Baldini, Anquetil, Gaul, Bobet, Rivière.

ORDINE DI ARRIVO

1) QUEHEILLE (O.S.O.) in ore 5.19'17" (con l'abbuono: 5.18'17"); 2) Manzaneque (Sp.) 5.20'44" (con l'abbuono: 5.20'14"); 3) Fabbri (It.) s.t.; 4) Hoevenaers (Bel.) 5.22', 5) Graczyk (Fr.), 6) Anglade (C.M.), 7) Anquetil (Fr.), 8) Van Aerde (Bel.), 9) Bahamontes (Sp.), 10) Rivière (Fr.), 11) Baffi (It.), 12) Friedrich (Svizz.-Germ.), 13) Dotto (C.M.), 14) Pavard (P.N.E.), 15) Pauwels (Bel.), 16) Bono (It.), 17) Adriaenssens (Bel.), 18) Baldini (It.), 19) Plankaert (Bel.), 20) Fallarini (It.), 21) Gaul (Ol.-Luss.), 26) Bobet (Fr.), 27) Padovan (It.) tutti col tempo di Hoevenaers.

Alle 11.30 i 112 corridori rimasti in gara hanno preso il via per la nona tappa del Giro di Francia, Bordeaux-Bayonne di km. 207. Il tempo è splendido e il caldo è già notevole. Quasi subito sei corridori si staccano. Si tratta di Darrigade, Van Aerde, Sabbadini, Christian, Galdeano e Saint. Dopo sei chilometri essi precedono Bruni, Thomin e Marigil di 30" e il gruppo di 1'. In pochi chilometri i tre inseguitori raggiungono i primi e si forma così in testa al 15.o chilometro un plotoncino di nove corridori. Il loro vantaggio sul grosso al 18.o chilometro è di 1'45".

Poco dopo, nel gruppo, si scatena una violenta battaglia in seguito a uno scatto di Anglade, Baldini, Bobet, Anquetil, Rivière, Graczyk, Cazala, Suarez, Hassenforder, Hoevenaers, Brankart, Adriaenssens. Questi corridori riescono a sorprendere Gaul e guadagnano qualche centinaio di metri. Ma il lussemburghese reagisce con prontezza e, aiutato dai compagni di squadra, riprende i suoi più diretti rivali. Questo duello è fatale ai nove primi, i quali sono ripresi al 40.o chilometro. Un certo numero di concorrenti, tra cui Privat, Geminiani, Mastrotto, Mahè, Robic, Robinson, Picot, Van Geneugden, Rohrbach, Huot, Bergaud, restano nettamente staccati. Tuttavia anche gli ultimi, che avevano accusato fino a 1'10" di ritardo, riescono a ricongiungersi col grosso poco dopo. Al 46.o chilometro Plattner, Durlacher e il danese Jonsson cadono: quest'ultimo deve abbandonare con una clavicola fratturata. Il più vicino ospedale non aveva posto per Jonsson. E così il danese è stato trasportato in una clinica di Bayonne, mediante l'elicottero che segue il Tour. Jonsson è il primo concorrente gravemente ferito in questo Giro di Francia. Si sono avute ogni giorno cadute che però non hanno causato che ammaccature e contusioni.

Jonsson deve il suo infortunio ad una caduta generale. Era l'uomo più alto ed è piombato a terra battendo pesantemente la testa sull'asfalto. Piangeva dal dolore e dalla disperazione per essere costretto ad abbandonare la competizione. Proprio stamattina infatti il danese diceva: «Mi devono uccidere per farmi abbandonare la gara. Sono stanco e mi fanno male le gambe per lo sforzo, ma andrò fino in fondo...». Le condizioni di Jonsson non danno molte preoccupazioni ai sanitari.

52.o chilometro: Van Geneugden e Bartolozzi tentano senza successo di evadere. Dieci chilometri dopo Wierucki non ha maggiore fortuna. Sotto il sole che dardeggia, il gruppo marcia compatto e accumula un certo ritardo sull'orario previsto. La calma è interrotta al 112.o chilometro da Manzaneque e Fabbri, i quali si staccano dal grosso. Rapidamente Graczyk li segue, imitato poco dopo da Padovan e Bleneau, quindi da Queheille.

Questi sei corridori si riforniscono a Leon (km. 128) due minuti prima del grosso, in cui figurano la Maglia gialla e tutti i favoriti. Dal gruppo evade Darrigade, all'inseguimento dei fuggitivi. Darrigade guadagna terreno, si porta a 1'45" dai primi, poi il suo distacco tende ad aumentare. Marcel Bidot ordina a Graczyk di fermarsi per attendere il compagno. Al 144.o chilometro i due tricolori francesi sono a 1'40" dal gruppetto di testa e precedono il grosso di 1'50". Graczyk e Darrigade guadagnano altri 15", ma poi quest'ultimo cede e desiste a Soustons (km. 150) lasciando solo Graczyk a continuare l'inseguimento. Numerosi corridori si staccano, intanto, dal gruppo principale, e al 146.o chilometro le posizioni sono le seguenti: in testa Manzaneque, Fabbri, Padovan, Queheille e Bleneau; a 2'40" Graczyk; a 3'05" Janssens; a 3'55" Anquetil, Bobet, Baldini, eccetera. Ben presto Graczyk e Janssens sono raggiunti da 20 corridori: Anquetil, Bobet, Baldini, Gaul, Rivière, Anglade, Adriaenssens, Bahamontes, Plankaert, Pauwels, Bono, Hoevenaers, Pavard, Friedrich, Fallarini, Baffi, Bergaud, Van Aerden, Dotto, Brankart.

Al 149.o chilometro i primi cinque hanno 2'20 di vantaggio sul gruppo degli inseguitori e 4' sul grosso, nel quale figurano anche la Maglia gialla Cazala, Geminiani, Favero, Forestier, Graf, De Bruyne, Suarez.

Nella traversata di Urt (km. 182) Queheille scatta e riesce a distaccarsi. Il gruppo dei 22 è a 2'10". Graf e Van Geneugden, che si sono lanciati all'inseguimento, a 3', e il grosso a 5'.

A 20 chilometri dall'arrivo, Queheille possiede 40" su Manzaneque, Fabbri, Padovan e Bleneau, e 2'40" sui ventidue. Il grosso è a 6'. Dieci chilometri dopo Queheille conta 47" su Fabbri e Manzaneque, 1'40" su Bleneau e solo Manzaneque (classificatosi secondo) e Fabbri (terzo), riescono a resistere al ritorno del gruppo dei 22, la cui volata è vinta da Hoevenaers, davanti a Graczyk. Nel gruppo figura il belga Pauwels, che conquista il primo posto in classifica generale.

Nel corso di questa tappa una vetturetta del seguito ha investito e ucciso uno spettatore.

CLASSIFICA A SQUADRE

1) BELGIO (Pauwels, Adriaenssens, Hoevenaers) in 146.32'15"; 2) Francia 146.36'21"; 3) Centre Midi 146.39'43"; 4) Italia (Baffi, Baldini e Fabbri) in 146.42'53"; 5) Paris Nord Est 146.43'2"; 6) Spagna 146.49'5"; 7) Svizzera-Germania 146.49'13"; 8) Ovest Sud Ovest 146.51'8"; 9) Olanda-Lussemb. 146.56'34"; 10) Internazionale 146.58'10".

CLASSIFICA GENERALE

1) PAUWELS (Bel.) 48.48'27"
2) Cazala (Fr.) . . . . a 1'46"
3) Anglade (C.M.) . . a 2'22"
4) Gauthier (C.M.) . a 3'13"
5) Adriaenssens (B.) a 3'22"
6) Hoevenaers (Bel.) a 3'32"
7) Rivière (Fr.) . . . a 3'38"
8) Annaert (P.N.E.) . a 3'57"
9) Vermeulin (PNE) a 3'58"
10) Baffi (It.) . . . . . a 4'21"
11) Baldini (It.) . . . a 4'29"
12) Desmet (Bel.) . . . a 5'15"
13) Anquetil (Fr.) . . a 5'36"
14) Schellemberg (S-G) a 5'48"
15) Graczyk (Fr.) . . . a 5'52"
16) Manzaneque (Sp.) a 6'05"
17) Bahamontes (Sp.) a 6'07"
18) Picot (O.S.O.) . . . a 6'09"
19) Gaul (Ol.-Luss.) . a 6'14"
20) Van Geneugden (B) a 6'46"
25) Bobet (Fr.) . . . . a 8'34"
26) Fabbri (It.) . . . . a 8'42"
29) Bono (It.) . . . . . a 8'50"
35) Fallarini (It.) . . . a 10'48"
36) Padovan (It.) . . . a 11'10"
40) Favero (It.) . . . . a 12'06"

La Motoguzzi in finale alle regate di Henley

Henley-on-Thames, 3

Il «quattro senza» della Motoguzzi ha raggiunto la finale della Coppa Stewards delle regate internazionali di Henley, battendo facilmente in 7'54" l'armo del London Rowing Club. Gli italiani si sono portati in vantaggio fin dall'inizio e al quarto di miglio precedevano gli inglesi di una lunghezza e mezza. Fino al termine la Motoguzzi ha accresciuto il vantaggio che al termine della corsa, lunga m. 2112, era di oltre sette lunghezze. In finale la Motoguzzi affronterà domani l'armo vincitore del confronto tra Nereus (Olanda e St. Edmund Hall and London College (dell'Università di Oxford).

Gadolla eletto presidente del Genoa

Genova, 3

Si è tenuta ieri sera l'assemblea del Genoa nel corso della quale il comm. Fausto Gadolla è stato eletto per acclamazione presidente del sodalizio. Il comm. Gadolla, che fino ad ora aveva retto la società rossoblù come commissario straordinario, ha dichiarato di essere disposto ad accettare il mandato di presidente solo per l'annata calcistica 1959-60 riservandosi di formare al più presto il consiglio direttivo.

Basket juniores
Italia - Grecia 50 - 39

Atene, 3

In un incontro amichevole di pallacanestro tra squadre giovanili, l'Italia ha battuto nettamente la Grecia per 50-39 (27-17). La partita si è disputata allo Stadio olimpico di Atene, alla presenza di un migliaio di spettatori. La squadra italiana ha largamente dominato gli avversari, dimostrandosi più veloce, più pratica e in complesso più solida.

Due gare di tennis per la Coppa Sauro

La quarta giornata della Coppa «Nazario Sauro» di tennis, organizzata dal Circolo Marina Mercantile e riservata a squadre di non classificati, si giocherà interamente a Trieste. I due incontri in programma infatti verranno disputati uno sui campi del T.C.T. di via Guilo Reni e uno su quelli del C.M.M. di Barcola.

In via Guido Reni saranno di scena le formazioni del Tennis Club Triestino e del Tennis Club «C.R.D.A.» di Trieste. Primi e ultimi della fila saranno impegnati così in una gara il cui successo non dovrebbe sfuggire ai rosso-alabardati del T.C.T. La poca consistenza della formazione cantieristica, che domenica scorsa sui propri campi ha ceduto nettamente al C.M.M., non dovrebbe rappresentare un serio ostacolo per i più quotati giuocatori del Tennis Triestino. A Barcola saranno impegnate le squadre del Circolo Marina Mercantile e del T.C. Monfalcone. I «marinaretti» reduci dal successo di domenica scorsa ... tati al penultimo posto ... ranno di aspettare il ... successo in questo ... pito non ... to i monfalconesi ... squadra di ...

Brooks parte in testa al G. P. di Reims

Reims, 3

Per il Gran Premio automobilistico d'Europa l'ordine di partenza al termine dei tre giorni di prove di qualificazione risulta il seguente: 1) Tony Brooks (GB) su Ferrari. Ha percorso gli 8,3 km. del circuito in 2'19"4 alla media di 214,392 orari; 2) Jack Brabham (Australia) su Cooper, 2'19"7; 3) Phil Hill (USA) su Ferrari, 2'19"8; 4) Stirling Moss (GB) su BRM, 2'19"9; 5) Olivier Gendebien (Belgio) su Ferrari, 2'20"2; 6) Jochim Bonnier (Svezia) su BRM, 2'20"6; 7) Masten Gregory (USA) su Cooper, 2'20"8; 8) Maurice Trintignant (Francia) su Cooper-Climax, 2'21"3; 9) Jean Behra (Francia) su Ferrari; Bruce Allen (GB) su Ferrari; Harry Schell (americano di Parigi) su BRM, 2'21"5; 12) Dan Gurney (USA) su Ferrari, 2'21"9; 13) Ron Flockhart (GB) su BRM, 2'22"4; 14) Graham Hill (GB) su Lotus, 2'22"7; 15) Innes Ireland (GB) su Cooper-Maserati, 2'26"4; 17) Ian Burgess (GB) su Cooper-Maserati, 2'32"3; 18) Fritz D'Orey (Brasile) su Maserati, 2'34"; 19) Colin Davis (GB) su Cooper-Maserati, 2'36"3; 20) Hans Hemann (Germania) su Maserati, 2'36"4.

ANIMATO WEEK-END AL MERCATO DEI PIEDI

Il Torino entra in lizza per Tortul ma è disposto a spendere 25 milioni?

Ferma sul 16 l'offerta del Padova - Il passaggio di Cervato alla Juve - Scambio Mariani-Comaschi - Massei prestato alla Spal che cede Rozzoni e Morbello

Finalmente sembra che qualche spesso di rilievo sia stato veramente richiesto. Si tratta di Mariani per il quale il Napoli ha scritto al Padova in questi termini: Noi sappiamo — dice il Napoli — che a voi interessa un terzino di valore da affiancare al vostro Scagnellato, Blason e Secco. Noi siamo disposti a sacrificare il nostro Comaschi, in cambio del vostro Mariani. E, sul vostro conto, vi mettiamo ancora venti milioni. Non è molto, ma ripetiamo che intendiamo trattare con una società che ... Certo che per avere un'idea più chiara sulla consistenza della proposta napoletana bisognerebbe sapere che valore ha sulla piazza, il sacrificato, Comaschi. Tuttavia sembra che la proposta non sia stata cestinata dal Padova.

Sempre in casa del Padova, si sa qualche cosa di più sulla faccenda Tortul. La Sampdoria pretende come quota di svincolo una spettanza di 40 milioni e altri vantaggi dalla Triestina, per la sua quota, sacrificandoli. Il Padova invece sembra disposto a spendere in tutto sedici milioni lasciando poi che le due società, comproprietarie del giocatore, si accordino a spartirseli. La distanza tra i due punti di vista non sembra inconciliabile e può darsi che l'affare vada in porto. Sempre a proposito di Tortul risulta che il giocatore rossoalabardato - sampdoriano non interessi soltanto il Padova ma che proprio in questi giorni il Torino abbia ricevuto un emissario del Sampdoria incaricato di trattare la cessione di Tortul. La richiesta della Sampdoria si aggirerebbe sui 25 milioni.

Per il passaggio di Virgili al Padova invece (ma poi lo venderanno Brighenti?) le cose sono più complicate anche perchè, fra l'altro i milioni che dovrebbe sborsare il Padova sono quaranta. Ma anche qui le trattative continuano e Rocco, che di queste faccende ne capisce abbastanza, ha prima di tutto, provveduto in questi giorni ad interpellare Virgili per sentire se verrebbe volentieri al Padova, ricevendone risposta affermativa. La qual cosa evita le sorprese dell'ultimo minuto.

Accantonate prima, e interrotte per sempre, poi, le complicate trattative per il passaggio di Gratton dalla Fiorentina alla Roma. La decisione sembra sia stata presa l'altra sera dal presidente del sodalizio romano.

«Niente da fare», ha ripetuto il Milan ad un emissario della Lazio recatosi alla capitale lombarda per trattare lo scambio Tagnin - Grillo. A parte la «incompatibilità» relativa per la sostituzione, ... to che la Lazio chiede a proprio favore un conguaglio di diversi milioni.

Sulla campagna acquisti e vendite il presidente dell'Inter ha fatto il punto per quanto riguarda la sua società. In sostanza le intenzioni del comm. Moratti sono queste: mantenere in linea generale l'impianto della passata stagione e provvedere, caso mai, a qualche utile scambio. Nessuna intenzione di fare pazzie. L'Inter — ha detto il presidente — tutt'al più comprerà un terzino. Per i mediani, l'unico che farebbe al caso nostro sarebbe Zaglio ma è inutile fare dei pensieri sul giuocatore romano perchè, ammesso che la Roma voglia privarsene, chiederebbe un sacco di milioni. E con questi — ha concluso Moratti — abbiamo deciso di andarci piano.

Finalmente l'Inter ha ceduto alle pressioni del presidente della Spal per Massei, che verrebbe ceduto alla società ferrarese anche a prestito. C'è ancora qualche piccola difficoltà. Massei, che si è incontrato in questi giorni col presidente Mazza, non si è accordato sul premio di ingaggio. Pare comunque che la cosa possa risolversi grazie all'intervento dell'Inter, che ha deciso di portare a buon fine l'operazione di prestito, legato ad un diritto di riscatto in favore della Spal.

La Spal ha iniziato trattative con la Juventus per la cessione del giovane difensore Maistrali sulla base di cinquanta milioni. Il giuocatore è stato richiesto anche dalla Fiorentina e dall'Inter ma queste due ultime hanno parlato più di scambi che di milioni. Riprese invece le trattative per il ventilato passaggio di Rozzoni dalla Spal al Torino, perchè sembra che l'attaccante spallino, partito in questi giorni per il servizio militare, debba effettuare il periodo di addestramento proprio durante le ferie estive del campionato. Con Rozzoni andrebbe al Torino anche l'altro attaccante spallino Morbello, e per la coppia la Spal desidera denaro liquido ma è disposta a prendere Ganzer purchè il Torino non dia al giuocatore un premio superiore al suo valore.

Le ultime notizie danno per imminente il passaggio di Cervato dalla Fiorentina alla Juventus. La società torinese interpellata in merito ha dichiarato che nessuna decisione sinora è stata presa. La mancanza di qualsiasi precisazione ufficiale non esclude però la possibilità del passaggio di Cervato ai bianconeri. Le considerazioni tecniche però non devono contrastare — dice la Juventus — con quelle economiche: il prezzo «sparato» dalla Fiorentina per Cervato si aggirerebbe sui 50 milioni, mentre la Juventus sarebbe disposta a dar l'avvio alle trattative partendo da una base notevolmente inferiore, cioè da circa 25 milioni. E' comunque molto probabile — c'è chi lo dà per certo nelle prossime 24 o 48 ore — che Cervato cambi la maglia viola con quella bianconera, semprechè la Fiorentina riesca a mettersi d'accordo sulla parte finanziaria.

RASSEGNA DELLE VELE ITALIANE DOPO KIEL

La mancanza di allenamento ha tradito l'armo di «Aretusa»

A Copenaghen i giuliani chiedono la rivincita al «Venilia» - Straulino ancora insuperato - Senza fortuna Pelaschiar fra cinquanta Finn

La prima massiccia trasferta degli equipaggi azzurri in acque straniere è finita e Strande, la spiaggia di Kiel, per una decina di giorni congestionata dall'imponente raduno di oltre 400 imbarcazioni, è ritornata alla sua modesta, malinconica vita di tutti i piccoli porti di pescatori del Baltico. Ultimi ad andarsene gli equipaggi azzurri; alcuni per ritornare in patria, altri per ripartire verso mari ancor più difficili alla conquista di imprese semmai ancora più ardue.

La nostra partecipazione alla Settimana velica di Kiel, partecipazione voluta dall'Usvi onde collaudare nel modo più severo i migliori equipaggi azzurri, quest'anno è stata ancora più numerosa e forte del solito. D'altro canto si può ben dire come questa nostra partecipazione, caldeggiata particolarmente dagli organizzatori, abbia da per se stessa sempre conferito uno dei motivi di maggior interesse alla competizione. Adottando un termine oggi molto in voga in molti altri sport, si potrebbe dire che i nomi di Straulino, Sorrentino, Cosentino, Pelaschiar, alla settimana di Kiel... «fanno cassetta». Un campione mondiale, Straulino, un equipaggio vincitore di Coppa d'oro, Sorrentino-Pelaschiar-Trevisan, un campione europeo, Adelchi Pelaschiar, costituiscono infatti attrattiva particolare in qualsiasi convegno dello sport mondiale.

Gli equipaggi prescelti dall'Usvi per Kiel erano così composti: 5.5 m. st. int. «Sparviere» con i fratelli Lapanje e di Gaetano; due Dragoni, il triestino «Aretusa» con Sorrentino-Pelaschiar-Trevisan, e il napoletano «Venilia» con Cosentino-Cicilia-ne Stefano; la Stella «Merope III» con Straulino-Rolandi, e i singolisti Adelchi Pelaschiar, Altran, Trani, Fago; in più erano presenti per proprio conto il Dragone «Tergeste» con i coniugi Ylly, e Giorgio Rinaldi con il suo nuovo Finn «Numbo III». Un vero peccato che, di questa nostra forte rappresentanza, non abbia fatto parte almeno uno dei due nostri forti equipaggi di «Olandese» Capio o Porta; il confronto con il due volte campione mondiale, il tedesco Mulka, sarebbe stato indicativo al massimo.

Il bilancio consuntivo delle regate concluse il 30 giugno, anche se per quello che riguarda l'apporto dei velisti giuliani può risultare negativo, agli effetti collettivi della partecipazione azzurra lo si deve giudicare ottimo. Nei 5.5 m. i fratelli Lapanje e di Gaetano con «Sparviere», una costruzione ormai declassata, hanno ottenuto, lottando veramente con i denti, una posizione di centro classifica superiore a qualsiasi previsione. Avessero avuto per le mani uno dei nostri «Voloira», «Dalgra», «Twins», tutte costruzioni molto più recenti, si può esser certi che i nostri tre valorosi ufficiali avrebbero imitato l'impresa del loro amico e collega, T. Straulino.

Nei Dragoni, la categoria da noi ovviamente più seguita, si è avverato quello che si poteva prevedere: «Aretusa», l'imbattuto campione di tante battaglie, l'ultima delle quali, e la più importante, la conquista della Coppa d'oro nel 1958 a Marstrand, è stato momentaneamente superato dal napoletano «Venilia». Un allenamento intenso, continuo, a regime professionistico, una serie ininterrotta di regate del napoletano Cosentino, ha portato i suoi frutti. Sorrentino - Pelaschiar-Trevisan, poco preparati per normali motivi professionali, oltre a ciò in periodo di momentanea serie contraria, hanno dovuto cedere il passo al più preparato «Venilia». Nulla di allarmante comunque; a differenza di quanto si possa pensare, lo sport della vela a carattere agonistico, ha bisogno forse più di qualsiasi altro sport di un allenamento intenso, continuo e severo; il binomio equipaggio-scafo ad un certo momento, per raggiungere la perfezione, deve costituire un tutto che si fonde; non è ammesso, particolarmente in fase preparatoria a confronti importanti, sia pure per dei fuoriclasse, non dedicare tutti i giorni almeno alcune ore all'allenamento. Questo è l'unico motivo dell'attuale superiorità dell'equipaggio napoletano sul nostro; uno in allenamento ininterrotto da più di un anno, l'altro appena «in rodaggio» durante lo svolgimento delle regate.

Ora i due scafi sono già a Copenhagen per la disputa della «Marblehead Trophy» della «Coppa d'oro». Bisognerà che nella loro sfida ad oltranza non perdano comunque d'occhio gli «ossi ancor più duri» di quelli di Kiel, che li stanno aspettando al varco.

Nella vela gli aggettivi di lusso e i superlativi, vanno lasciati da parte, altrimenti sarebbe veramente impresa ardua trovarne qualcuno originale per Tino Straulino. Il marinaio lussignano, in più di qualche occasione durante queste regate ha fatto strappare urla di ammirazione alle centinaia e centinaia di appassionati che, con tutti i mezzi seguivano giornalmente le regate. Straulino e il napoletano Rolandi hanno nuovamente rinverdito le speranze in questa classe di imbarcazioni che in Italia dopo Straulino ha... il vuoto. La «Merope» subito dopo Kiel, è stata imbarcata su di un piroscafo in partenza per Casablanca, dove prenderà parte a quei campionati europei. Un'impresa ardua aspetta questo nostro equipaggio in Marocco; particolarmente i portoghesi che hanno avuto sempre il dente avvelenato contro questo nostro imbattibile campione, lo aspettano con impazienza. I vari Duarte Bello, Fiuza, Capucho sono avversari veramente da metter paura anche ad un timoniere della classe e dell'esperienza del nostro campione. Se la serie quasi ininterrotta di vittorie iniziatesi con le regate invernali di Genova, continuata a Marsiglia, Le Havre, Napoli, ai campionati italiani di Trieste, alla Settimana di Kiel non dovesse interrompersi, al campionato del mondo in settembre a Cuba, la nuova formazione azzurra potrebbe recitare una parte di primissimo piano.

Dove non si sono ottenuti dei risultati corrispondenti al reale valore dei nostri pur bravi timonieri è stato nei Finn; il nostro più rappresentativo timoniere, il campione europeo Pelaschiar, handicappato subito dopo la prima prova in seguito a grave avaria subita dal suo «Timavo», ha dovuto regatare contro la cinquantina e più di avversari, fra i quali almeno una decina di sicuri prossimi partecipanti alle Olimpiadi, in condizione di assoluta inferiorità. Comunque dopo le prove sostenute ultimamente a Napoli, e dopo i suoi piazzamenti nelle regate portate a termine a Kiel, la candidatura del forte atleta monfalconese per Napoli è assicurata.

Gino Paulin

Pronto il comitato elettorale dell'U.S.T.

Riceviamo il seguente comunicato da parte del Comitato elettorale dell'Unione Sportiva Triestina: «Il Comitato elettorale incaricato dai soci dell'Unione Sportiva Triestina di preparare le elezioni per la prossima assemblea, comunica di aver finito il proprio lavoro e che pertanto nulla-osta da parte sua perchè venga immediatamente convocata l'assemblea ordinaria o straordinaria dei soci. Di un tanto è stata data comunicazione al Consiglio direttivo del sodalizio». Il comunicato reca le firme dei quattro componenti: avv. Nicola Annoscia, dott. Ottavio Gallinotti, sig. Raffaele Riccardi, sig. Renato Zaccardi.

Partita impossibile quella tra i bar

Monfalcone, 3

La partita amichevole di calcio tra le rappresentative dei Bar di Trieste e dei Bar di Monfalcone che era stata rinviata a questa sera causa il maltempo che aveva imperversato sulla zona monfalconese mercoledì scorso e che doveva svolgersi in notturna sul campo di via Callisto Cosulich a Monfalcone, organizzata dal locale Circolo ricreativo aziendale dei Crda, non avrà più luogo. Questo pomeriggio, infatti, un telegramma dei competenti organi della Federazione italiana giuoco calcio negava il nulla-osta per l'effettuazione della gara stessa. Gli atleti tesserati alla Figc non possono pertanto scendere in campo e gli organizzatori rinunciano quindi alla gara che al suo annuncio aveva suscitato tanto interesse per la presenza sul terreno di giuoco di tanti bei nomi del nostro calcio regionale impegnati durante l'anno con squadre sparse in tutta Italia.

Scheda n. 45

ATLANTA-LANUS . . .	1 X
G. ESGRIMA-BOCA . .	X 2
INDEP. - ROSARIO C.	1
R. PLATE-RACING . .	2 X 1
S. LORENZO-OESTE .	1
VALEZ S. - HURACAN	X 2 1
S. PAOLO - GUARANY	—
FERROV.-NOROESTE .	1
JABAQUARA-RIBEIR. .	2 1
PORTOG.-PALMEIRAS	2 X
FLORENTIA-NAPOLI .	1
NERVI-PRO RECCO .	2
LERICI-LAZIO	2
C. JONICA-F. ORO R.	2
C. Napoli-Civitavecchia	1 2

Questa sera a Montebello

Mike Bongiorno in tre corse

Riunione di non comune interesse, quella di stasera allo ippodromo di Montebello. Grande attrattiva della serata, sarà Mike Bongiorno in veste di guidatore. L'instancabile presentatore, avrà modo di esibirsi nell'attività sportiva che predilige, correndo in tre delle otto corse in programma. Particolarmente attesa, è la prova che vedrà alle prese Bongiorno, con i migliori giornalisti «drivers», locali, i quali saranno capitanati da Italo Soncini, recente vincitore del Premio U.S.S.I. In questa corsa, Bongiorno sarà in sediolo a Gufo, e renderà fino ad un massimo di quaranta metri ai suoi avversari. Nelle due corse della categoria «amatori», saranno Leporello e Viticchio, i cavalli con i quali Bongiorno affronterà un invitta schiera di «gentlemen» triestini e veneti.

Anche le rimanenti corse in programma, si presentano molto attraenti, in special modo il Premio della Televisione, che sarà riservato alla «classe massima» si presenta come una prova ricca d'interesse. Un buon numero di velocisti scenderà in lizza in questa corsa, che vedrà il roano Bei, rendere venti metri, sulla distanza del miglio allungato a dei soggetti in forma, quali Ragno, Albore, Rombo, Pervinca e Arpione. Riuscirà l'allievo di Antonio Quadri risalire la penalità? Il convegno avrà inizio alle ore 20.45.

Ecco i nostri favoriti: *Premio delle Antenne:* Teobromina, Tullio, Zaratea. *Premio dei Dialoghi:* Bolide, Carpenedolo, Mafra. *Premio dei Programmi:* Grimilda, Cervetta, Stelliano. *Premio della Radio:* Olocausto, Blitz, Gufo. *Premio dei Concerti:* Pergine, Zodiaco, Zuccherino. *Premio delle Audizioni* 1.a div.: Chinuccia, Illuso, Gardella. *Premio della Televisione:* Ragno, Pervinca, Rombo. *Premio delle Audizioni* 2.a div.: Viticchio, Maharani, Remora.

DUE PROTAGONISTI DELLA SERIE A DI HOCKEY

La Triestina contro il Novara per disputare il secondo posto

Alabardati e campioni: parità su tutta la linea

I campioni d'Italia dell'hockey su pista saranno questa sera ospiti della Triestina, che si cimenterà davanti al pubblico amico per la terza volta nel corso della presente stagione. La partita Triestina - Novara si trova al centro della settima giornata, posto che le due squadre si trovano in seconda posizione a parità di punti, ad una incollatura dal capofila del Monza; quindi la importanza del confronto è facilmente intuibile.

Alla vigilia dell'impegnativa gara giova passare brevemente in rassegna la marcia percorsa dalle due squadre, dopo le prime sei giornate di campionato. Iniziamo dagli illustri ospiti. Il Novara ha l'identico ruolino di marcia degli alabardati rispetto le partite giuocate in casa ed in trasferta; entrambe hanno perso un punto in casa, la Triestina ad opera del Crda, il Novara ad opera del Monza. In fatto di vittorie esterne la Triestina mette sul tavolo l'espugnazione della pista modenese, i novaresi di quella romana. Sin qui il bilancio tra i due contendenti di questa sera cammina quasi di pari passo. E' nelle sconfitte esterne un certo divario: i campioni si sono arresi a Modena, la Triestina ha ceduto a Novara contro le... riserve dei campioni, contro quell'Amatori Novara che è meno debole di quel che si credeva.

E passiamo al settore delle marcature. Mentre gli attacchi si equivalgono (35 reti per la Triestina, 33 per il Novara), i reparti arretrati hanno differenti quotazioni; quello novarese con le sue 14 passività tiene saldamente il posto nel reparto delle reti subite e solo la Triestina si è difesa meno bene del Novara, 19 gol al passivo, poi viene il Monza con 22. Il margine di vantaggio acquisito dal Novara proviene dalle gare giuocate in trasferta, posto che, negli incontri di casa, novaresi ed alabardati sono alla pari (6); la Triestina ha subito lo scarto delle cinque reti nei confronti dell'avversario nelle partite disputate in trasferta. La media scudetto giuoca in favore della Triestina (+ 1), mentre il Novara si trova a quota zero, in perfetta media quindi; in tale computo sono stati i due «derby», col Ferroviario e l'Amatori Novara, a determinare il vantaggio per gli alabardati. Nel girone discendente l'equilibrio, salvo impennate delle due compagini minori, dovrebbe venir ristabilito.

Questo il ruolino di marcia. Sul piano puramente tecnico i rilievi da fare non sono molti. Il Novara che, dopo molti anni d'attesa, ha riconquistato l'altr'anno lo scudetto tricolore, adotta una tattica prudenziale, cercando di sfruttare al massimo le doti individualistiche dei suoi uomini i quali tutti, nessuno escluso, sono degli ottimi tiratori. Il disporre di difensori abili pure nel tiro a rete favorisce la disposizione delle pedine nella propria metà campo; l'arma del contrattacco è la più insidiosa per i novaresi ed il nazionale Panagini trova modo di emergere in questa tattica che, se non abbellisce lo spettacolo, è redditizio ai fini del risultato.

La Triestina ha avuto delle impennate magistrali come la vittoria esterna di Modena ed il successo sulla Lazio. Il rovescio della medaglia ci dà una Triestina soccombente a Novara contro quelle... tali riserve ed a... Trieste ad opera del Crda. Senza questi due intoppi, entrambi evitabili, oggi la Triestina avrebbe alle sue spalle non solo il Novara ma pure il Monza. Ci dicono che la squadra ha bisogno di fiducia da parte dei suoi sostenitori per dimostrare le sue capacità. L'occasione si presenta propizia e confidiamo che questa sera (inizio ore 21.45) il pubblico amico vorrà accordare tutto il suo appoggio morale ai giuocatori protesi nel tentativo di compiere l'ardua impresa. Perchè, se la Triestina questa sera giuocherà per vincere, il Novara arriva dal Piemonte con lo stesso programma. Viene preannunciato pertanto uno spettacolo di prim'ordine.

B. I.

Triestina - Muggesana finalissima juniores

Domani, domenica, sul campo Ponziana alle ore 9.30 verrà disputata l'ultima gara della stagione: (Triestina - Muggesana) valevole per la finalissima del post-campionato juniores Lega Giovanile.

FINALE DEL TORNEO DI WIMBLEDON

In poco più di un'ora Olmedo ha ragione del 19enne Laver

Una notte all'aperto per assicurarsi il posto

Londra, 3

Il 23enne peruviano Alex Olmedo, ora naturalizzato americano, confermando le previsioni, ha vinto con relativa facilità la finale del singolare maschile del torneo di tennis di Wimbledon battendo in tre soli set il giovane australiano (19 anni) Rod Laver, considerato giustamente la rivelazione di questi campionati.

L'attesa per questa finale era notevole a Londra. Basti pensare che molte delle 15.000 persone presenti oggi sulle tribune del campo centrale, hanno atteso per tutta la notte l'apertura dei cancelli avvenuta soltanto a mezzogiorno.

In tribuna reale hanno assistito all'incontro oltre alla Duchessa di Kent con i suoi figli, Duca di Kent e Principessa Alessandra, anche la Principessa Margaret, giunta soltanto all'inizio del secondo set. A proposito della Principessa Margaret, a causa del traffico intenso verificatosi oggi, è stato predisposto un ritorno a Palazzo reale fuori dell'ordinario. Infatti un elicottero trasporterà la Principessa dal vicino campo di golf fino alla villa di Lord Louis Mountbatten.

Tira un leggero vento, ma fa molto caldo quando entrano in campo i due finalisti. Batte Laver, ma Olmedo gli strappa subito il servizio per poi conquistare il secondo punto sul proprio servizio. La marcia dell'americano prosegue indisturbata fino a 5-1 quando Laver si aggiudica il suo secondo «game». L'australiano all'ottavo giuoco su errore di rovescio di Olmedo, strappa a sua volta il servizio all'avversario per poi ridurre ancora lo svantaggio su propria battuta, ma Olmedo chiude vittoriosamente in vantaggio il set al decimo giuoco lasciando a zero Laver.

Nel secondo set il punteggio segue i servizi fino a 3-3, poi il peruviano strappa il servizio all'australiano che commette tre errori puerili concedendo il «game» all'avversario. Un doppio errore di Laver all'inizio del nono «game» è poi un altro doppio errore dello stesso giocatore su 30-30 spianano la strada verso il successo finale di Olmedo, che chiude in bellezza il set con un perfetto «lob».

La terza partita è un po' la brutta copia della precedente. Il punteggio segue i servizi fino a 4-4, poi Olmedo conquista il nono «game» su propria battuta per aggiudicarsi anche il decimo ed ultimo dopo aver condotto fino a 0-30. Laver era riuscito a pareggiare fino a 30-30, ma Olmedo si era avvantaggiato di nuovo. Il peruviano ha avuto così un «match-ball» a disposizione ma non ne ha saputo approfittare con un colpo dritto che Laver ha annullato. Anche il secondo «match-ball» era fallito da Olmedo che soltanto sul terzo «match-ball» vinceva il terzo set.

L'incontro è durato complessivamente un'ora e 12 minuti.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
SECONDA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
TERZA CORSA (galoppo Livorno)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	x x 2
2.o arrivato	1 2 x
QUINTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 2
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	x
2.o arrivato	1

Velisti della Svoc in gara a Caldonazzo

Monfalcone, 3

Domani, sabato 4 luglio, e domenica, 5 luglio, sulle acque del lago di Caldonazzo vi saranno le regate veliche a carattere nazionale. La Società della Vela «Oscar Cosulich» di Monfalcone sarà presente nelle categorie dei «Finn» e dei «Dinghi». Nella prima gareggeranno Edgardo Altran su «Candia», Bruno Angelini su «Jumbo», Iginio Crosara su «Monfalcone» e Dante Zia su «Paguro». Nella seconda sarà presente il giovane Elio Pelaschiar su «Oscar».

Corso di tennis al C.M.M. I giuocatori juniores, iscritti alla Sezione tennis, che intendono partecipare al corso gratuito di tennis che avrà inizio l'8 corrente, sono invitati a trovarsi domani domenica, alle ore 9.30, sui campi di Barcola, per prendere contatti con il maestro, signor Fabio Merluzzi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FERMENTO NELLE REPUBBLICHE DEL MAR DEI CARAIBI

Movimenti di truppe a Cuba per snidare i controrivoluzionari

Un discorso «rassicurante» di Fidel Castro alla Televisione S. U. e Granbretagna non invieranno armi a quei paesi

L'Avana, 3

Vasti movimenti di truppe, di cui è giunta notizia oggi all'Avana, lasciano pensare che il Governo di Fidel Castro si sta preoccupando di una attività controrivoluzionaria che si sta diffondendo nel Paese.

La polizia segreta ha sequestrato armi rinvenute ieri in un nascondiglio in un sobborgo della capitale. Sono stati arrestati otto uomini coinvolti in un caso che secondo la polizia avrebbe «importanti nessi in attività controrivoluzionarie». Rinforzi di truppe, dicono le notizie, si stanno spostando verso la zona orientale di Cuba, dove 41 persone sono state arrestate per atti di sabotaggio, e verso la zona occidentale, dove bande di guerriglieri stanno operando nelle montagne.

La maggior parte di queste turbolenze originano dal programma governativo di riforme agrarie, che tende alla frantumazione delle grandi proprietà terriere.

Il Primo Ministro cubano Fidel Castro è apparso oggi alla televisione per rassicurare il popolo di Cuba che il suo regime è perfettamente in grado di stroncare qualsiasi attività controrivoluzionaria sia interna sia proveniente dall'estero.

Per snidare le fantomatiche bande controrivoluzionarie che opererebbero nelle zone montuose di Pinar del Rio — egli ha detto — basterebbe «un gruppo di scouts». Contro le possibili minacce dall'esterno sono più che sufficienti le forze armate cubane.

«Comunque — ha esclamato Castro — non ci meraviglieremo se truppe della Repubblica di San Domingo e mercenari di Trujillo sbarcassero sulle nostre coste. Ma faremmo tutto da noi, senza chiedere aiuto a nessuno, perchè sappiamo contro chi dovremmo combattere ed abbiamo uomini a sufficienza e capaci di combattere.»

Frattanto «Revolucion», organo del movimento rivoluzionario cubano del 26 luglio, pubblica una dichiarazione del comandante militare di Pinar del Rio, che nega l'esistenza di bande armate nelle montagne di quella regione.

Ma la tensione è in tutto il Mar dei Caraibi. A Caracas si conferma che già da quattro settimane navi ed aerei delle Forze armate del Venezuela pattugliano incessantemente il Mar dei Caraibi per stornare quella che il Presidente venezolano Romulo Betancourt ha definito «una minaccia di aggressione da parte della Repubblica di San Domingo».

Gli avvenimenti degli ultimissimi giorni possono essere riassunti come segue:

1) Il Presidente dominicano generale Rafael Trujillo, uomo che a Cuba, nel Venezuela ed altrove, viene solitamente chiamato il dittatore di San Domingo, ha accusato il Governo cubano di Fidel Castro in particolare di aver appoggiato con uomini, mezzi e denaro, due tentativi d'invasione rivoluzionaria del territorio dominicano. La Repubblica di San Domingo ha chiesto l'intervento dell'organizzazione degli Stati americani.

2) Il Ministro degli Esteri cubano Raul Roa ha accusato Trujillo di aver preparato il bombardamento del grosso centro petrolifero di Maracaibo (Venezuela) e della città di Santiago (Cuba orientale).

3) Trujillo dal canto suo, ha accusato il Venezuela di aver inviato 26 aerei alle forze che, destinate alla invasione della Repubblica di San Domingo, si starebbero addestrando a Santiago.

4) Lo stato di allarme contro San Domingo, decretato nel Venezuela, ha fatto seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi disposta dal Presidente venezolano Betancourt, il 12 giugno.

5) Anche Fidel Castro ha rotto le relazioni diplomatiche con il Governo dominicano.

Stasera a Londra, secondo quanto riferisce un dispaccio dell'A.P. dalla capitale britannica, fonti diplomatiche qualificate hanno dichiarato che il Governo della Granbretagna e quello degli Stati Uniti hanno concordato sull'opportunità di proibire temporaneamente le esportazioni di armi agli Stati della regione del Mar dei Caraibi.

Come conseguenza di tale divieto, i Paesi interessati hanno già cominciato la ricerca di armi presso altri Paesi americani ed europei, mentre — materiale bellico proveniente dai Paesi del blocco sovietico sta arrivando nella zona. Sempre a Londra, un portavoce del Foreign Office ha dichiarato: «Nella zona del Mar dei Caraibi la tensione è altissima. In vista di ciò, qualsiasi richiesta di armi viene attentamente vagliata. Recentemente una richiesta è pervenuta al Governo di Sua Maestà da parte della Repubblica di San Domingo ma nessuna licenza di esportazione di armi alla Repubblica stessa è stata concessa negli ultimi tempi».

L'Ambasciatore cubano a Londra, Sergio Rojas Santamaria, ha accusato stasera la Repubblica di San Domingo di aver inviato in tutta l'Europa numerosi agenti per l'acquisto di armi. «Il Governo dominicano — ha aggiunto l'Ambasciatore — non soltanto seguita ad aiutare l'ex dittatore Batista, ma sta complottando un'aggressione contro i Governi democratici della regione del Mar dei Caraibi».

UNA NAVE ESPLODE nel Mar dei Caraibi

Città del Panama, 3

La nave colombiana «Rio Atrato» si è incendiata ed è esplosa nel Mar dei Caraibi la notte scorsa, a 200 miglia a nord-est di Cristobal. Delle 40 persone che erano a bordo, è stato comunicato che 27 sono state salvate dal mercantile tedesco «Essen». Frammentarie notizie ricevute a Città del Panama oggi dicono che il «Rio Atrato» è affondato.

Un «C-54» dell'Aviazione militare americana, partito dalla zona del canale, è giunto sul luogo del sinistro prima dell'alba e ha lanciato razzi e canotti di gomma per aiutare le operazioni di salvataggio ad opera del mercantile tedesco. Il trasporto della Marina da guerra americana «Henry Gibbins» è accorso nella zona.

Contatti a Mosca del socialista Basso

Londra, 3

Radio Mosca, ascoltata stasera a Londra, ha detto che il deputato socialista italiano Lelio Basso è stato ricevuto oggi da due esponenti del comitato centrale del PCUS: Otto Kuusinen, membro del Presidium e segretario del comitato centrale, e Pyotr Pospelov, membro aggiunto del Presidium. Kuusinen e Pospelov — ha aggiunto Radio Mosca — hanno avuto con Lelio Basso uno scambio di idee «sui problemi del movimento internazionale dei lavoratori».

Basso si trova in questi giorni nell'Unione Sovietica su invito dell'Istituto di Marx-leninismo.

RIDUZIONI FISCALI nel Comune di Milano

Milano, 3

Alcune modifiche tendenti ad alleggerire il carico fiscale per i meno abbienti sono state approvate dal Consiglio comunale in tema d'imposta di famiglia. In conseguenza di tale riforma il minimo esente dall'imposta è stato elevato da 360 mila a 400 mila lire. Inoltre, per la prima persona a carico si avrà una detrazione di 50 mila lire sul reddito imponibile, per la seconda di 75 mila, per la terza di 100 mila lire e ancora di 100 mila lire per ogni ulteriore persona a carico del contribuente. L'elevazione del minimo esente e delle quote esenti per le persone a carico cancellerà dai ruoli dell'imposta di famiglia altri 20 mila nuclei familiari dei 270 mila fino ad oggi iscritti sulle 420 mila famiglie milanesi.

L'«Ascania» lascia Montreal a la «Federico C.» Cannes

Napoli, 3

Agli uffici di Napoli della «Grimaldi», è giunta notizia che stamane il transatlantico «Ascania», della «Grimaldi-Siosa» è partito regolarmente da Montreal diretto a Le Havre con 1128 passeggeri. L'«Ascania», che è una delle grandi unità dell'armamento libero italiano, ha un equipaggio di 250 marittimi.

Si apprende che la «Federico C.». E' partita ieri sera da Cannes con numerosi passeggeri e merci diretta agli scali del Sud America. Anche l'«Irpinia» ha lasciato Canes per Napoli.

L'Ambasciatore Cavalletti ricevuto da Kardelj

Belgrado, 3

Il Vicepresidente del Consiglio jugoslavo, Edvard Kardelj, ha ricevuto stamane l'Ambasciatore d'Italia a Belgrado Francesco Cavalletti. Durante il cordiale colloquio sono stati esaminati problemi interessanti i due Paesi e varie questioni internazionali.

PAUROSO SINISTRO ALL'OSPEDALE PSICHIATRICO DI FELTRE

TRENTA OPERAI TRAVOLTI NEL CROLLO DI UNA COSTRUZIONE

Fortunatamente nessuno è deceduto - Dalle macerie sono stati estratti dodici feriti - Generosa gara di altruismo nell'opera di soccorso

Feltre, 3

Un pauroso crollo, le cui cause sono in corso di accertamento da parte dell'autorità giudiziaria, è avvenuto stamane alle ore 10.20 proprio all'angolo fra la via Tortese e Girolamo Turro, nella parte orientale della città, dove si sta costruendo la nuova lavanderia dello ospedale psichiatrico. Tutto ad un tratto, mentre il cantiere era nel consueto fervore e 30 operai stavano lavorando al di sopra della seconda soletta in cemento armato, il fabbricato si afflosciava travolgendo fra le macerie il suo carico umano.

Vinto il primo momento di paura, erano gli stessi operai rimasti miracolosamente incolumi a soccorrere quelli che erano rimasti sotto le macerie. Accorrevano immediatamente anche il direttore dello ospedale psichiatrico dott. Meneghel, i medici, suore, infermiere e personale, in una gara di altruismo. A costoro si aggiungevano poco dopo i carabinieri e i vigili del fuoco di Belluno col comandante.

In breve i feriti, dodici operai, erano trasportati allo ospedale civile e quivi ricoverati. Uno, di 24 anni, poteva essere subito dimesso, mentre gli altri vengono trattenuti. I più gravi apparivano due operai che presentano fratture e lesioni, e Bortolan Attilio, il quale ha riportato una contusione cranica con sintomi di commozione cerebrale. Gli altri, ricoverati per ferite ed escoriazioni, potranno cavarsela, almeno dai primi accertamenti, in una decina di giorni.

Per molte ore, anche con lo intervento di squadre di operai messe a disposizione dal Comune, si è lavorato a scavare nelle macerie, nella tema che qualcuno fosse rimasto sepolto. Per vera fortuna, nel grave sinistro non si devono lamentare conseguenze mortali. Se gli operai al momento del crollo, anzichè trovarsi nella maggior parte al di sopra della seconda soletta, si fossero trovati nei piani sottostanti, sarebbero rimasti schiacciati.

DUE MORTI AVVELENATI in una cisterna di vino

Padova, 3

A Trebaseleghe, nello stabilimento della ditta vinicola di proprietà di Battista Tombacco, in un incidente avvenuto nel pomeriggio di oggi, hanno perduto la vita un operaio e, nel tentativo di salvarlo, il figlio del titolare della ditta. L'operaio Lino Pattaro, di 20 anni, doveva compiere assieme ad un compagno di lavoro il lavaggio di una cisterna di 130 ettolitri. Rimasto per un momento solo, il Pattaro è finito nel fondo della cisterna. Le sue invocazioni di aiuto sono state udite dal figlio del titolare, Bruno Tombacco, di 36 anni, il quale è sceso a sua volta nella cisterna per soccorrere l'operaio, ma entrambi, per le esalazioni di anidride carbonica, sono stati colpiti da asfissia. Per l'intervento di altri due operai, gli sventurati sono stati riportati fuori dalla vasca e condotti all'ospedale di Noale, dove il Pattaro è giunto cadavere mentre il Tombacco è deceduto poco dopo.

L'attacco alla Legazione russa

CONDANNATO A BERNA l'ungherese André Papp

Berna, 3

Il profugo ungherese Andrè Papp, resosi responsabile di avere attaccato con le armi nell'agosto dello scorso anno, la Legazione d'Ungheria a Berna con l'intento di impadronirsi di alcuni documenti che comprovassero la attività spionistica dei comunisti ungheresi in Svizzera, è stato condannato dalla Corte penale federale di Berna a 18 mesi di detenzione, dedotto il carcere preventivo.

La seduta odierna è stata dedicata, in massima parte, alla audizione delle parti. Il Pubblico Ministero aveva chiesto per l'imputato due anni di prigione, con deduzione del carcere preventivo. Bisognerebbe chiedere una pena più severa, ha affermato la accusa nel corso del suo intervento, soprattutto perchè il Papp ha messo in pericolo, con il suo gesto inconsulto, la neutralità della Svizzera, che mantiene relazioni diplomatiche con l'Ungheria. L'accusa ha tenuto tuttavia conto delle condizioni di spirito nelle quali si trovava il Papp, delle persecuzioni di cui la sua famiglia è stata oggetto da parte del regime comunista, delle difficoltà incontrate nei suoi studi e soprattutto del clima di guerra e di violenza nel quale l'accusato ha vissuto durante la sollevazione di Budapest.

Dal canto suo l'avvocato difensore del Papp ha chiesto il proscioglimento dalla accusa principale (messa in pericolo della vita altrui) e una pena mitissima per gli altri capi di accusa, (violazione di domicilio e danni alla proprietà).

Autorizzato a fare una dichiarazione, il Papp ha dichiarato di non avere voluto portare pregiudizio alle autorità elvetiche e ha ringraziato i giudici per «la comprensione umana» di cui essi avrebbero dato prova nei suoi confronti.

A POCHI GIORNI DALL'ANNUNCIO UFFICIALE

DUE TERZI DEL PRESTITO GIA' PRENOTATI ALLE BANCHE

Sarà facile coprire i rimanenti cento miliardi Allo studio le caratteristiche delle cartelle dei titoli

Roma, 3

Da indiscrezioni attendibili sembra che gli istituti di credito abbiano comunicato alla direzione generale della Banca d'Italia che le prenotazioni della clientela già affluite coprono oltre duecento miliardi dei trecento previsti per il prestito nazionale. Per la copertura degli altri cento miliardi le prospettive sono oltremodo ottimistiche e si pensa di esaurire la disponibilità del prestito in pochissimi giorni.

Le caratteristiche delle cartelle del prestito nazionale sono allo studio di un'apposita commissione, la quale sta esaminando numerose proposte relative a quelli che saranno il formato, il colore, la stampa e le indicazioni che dovranno figurare su ciascuna cartella. I criteri cui si atterrà la commissione non si discosteranno molto — a quanto si presume — da quelli fino a oggi seguiti. Si ha ragione di ritenere che nella scelta dei temi figurativi ci si orienterà verso concetti sobriamente simbolici.

Le cartelle porteranno impresse le caratteristiche del prestito, il valore nominale del titolo, un numero progressivo di serie e tutte le indicazioni relative alla riscossione dei premi. Non appena i lavori della commissione saranno conclusi, i prototipi approvati verranno inviati al Poligrafico dello Stato, che provvederà alla stampa entro la data che sarà prescelta dal Ministro del Tesoro Tambroni per il lancio dell'operazione.

A proposito della scadenza settennale, si rileva che buoni settennali non ne sono stati emessi dal 1923, data in cui la Direzione generale del Debito pubblico ha assunto l'amministrazione dei Buoni del Tesoro. Per trovare un prestito di Buoni del Tesoro settennali bisogna risalire al periodo antecedente al 1923.

Per le avversità atmosferiche

Incertezza sull'entità del raccolto del grano

Roma, 3

L'entità del raccolto granario è in questi giorni oggetto di differenti e talora disparate valutazioni. L'incertezza della stima dipende anzitutto dalla circostanza che in buona parte delle regioni collinari e montane la coltura è ancora in fase di maturazione e soggetta quindi all'influenza del fattore atmosferico proprio nella fase vegetativa più sensibile, agli effetti dei risultati produttivi. D'altra parte, anche nelle regioni di pianura, il decorso stagionale di quest'ultimo periodo ha qua e là sensibilmente spostato, peggiorandole, le precedenti ottimistiche previsioni che facevano ascendere il raccolto a circa 90 milioni di quintali.

Una recentissima indagine, condotta dal Ministero della Agricoltura mediante i suoi uffici periferici, darebbe una produzione appena corrispondente al normale fabbisogno dell'odierno consumo interno. Il mercato non si è ancora spiegato: le prime quotazioni non possono, evidentemente, essere considerate indicative della linea di prezzo sulle quali si andranno a porre le contrattazioni non appena entreranno in piena efficienza i ritiri di prodotto da parte degli ammassi.

Come è noto, mediante massicce operazioni di esportazione, le disponibilità di precedenti raccolti sono state riportate nel limiti delle normali scorte di saldatura, ridotte, cioè, a circa il terzo del volume di prodotto che negli anni scorsi congestionava ancora, a fine campagna, i magazzini. Nel quadro di questa nuova realtà — di produzione e di rimanenze — non dovrebbe riuscire difficile, quest'anno, difendere il mercato sul previsto livello di prezzo.

MISTERIOSO DELITTO SULL'ALPE DI INNSBRUCK

Un giovane spara a bruciapelo contro due turisti londinesi

Della coppia, l'uomo è rimasto ucciso, mentre la donna versa in fin di vita - Si tratta di un pazzo omicida?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 3

Le molte migliaia di turisti che in questi giorni si trovano in Tirolo, giunti dalla Germania, dall'Olanda e soprattutto dall'Inghilterra, sono in preda al panico per quanto è avvenuto oggi sull'Alpe nei pressi di Innsbruck. Due turisti inglesi che si erano recati a fare una passeggiata, sono stati assaliti improvvisamente da un uomo che ha spianato loro contro un fucile sparando a bruciapelo. Una pallottola si è conficcata nell'emicardio di Charles Murmoy, di 29 anni, da Londra; un secondo proiettile ha colpito Lidia Franklin, di 40 anni, pure londinese, scheggiandole la spina dorsale e lasciando la donna in fin di vita. Rantolando, i due turisti hanno invocato aiuto; sul posto è accorso un gruppo di tedeschi. Mezz'ora dopo, però, Murmoy moriva mentre veniva trasportato all'ospedale. La donna è stata sottoposta a un intervento chirurgico e le speranze di poterla salvare sono molto deboli. Ella ha potuto parlare con molta difficoltà, dichiarando che l'assalitore è un uomo di circa vent'anni, alto, magro, capelli bruni. La donna non ha saputo dire di più, se non che l'uomo sconosciuto è apparso all'improvviso fra le rocce, ha sparato senza dire una parola ed è poi scomparso.

Il fatto è avvenuto in una zona, come dicevamo sopra, molto frequentata dai turisti. Il delitto perciò ha sollevato immensa impressione. Sessanta agenti con cani poliziotti hanno perlustrato oggi l'Alpe metro per metro nella prossimità del luogo dove i due sono stati aggrediti. Si suppone che a sparare possa essere stato un pazzo omicida, dato che le vittime non conoscevano nessuno e non avevano preso alcun contatto con la gente del luogo. La polizia però fa anche altre ipotesi: che si tratti di un attentato a scopo di rapina e allora in questo caso l'assassino dovrebbe essere un austriaco, oppure che nella vicenda vi sia «un terzo uomo» e che questi abbia sparato per gelosia contro i due. Nel qual caso si tratterebbe di un inglese.

Belva in libertà a Fiume

CATTURA UN LEOPARDO con una «tirata d'orecchi»

Fiume, 3

Sfuggito ai guardiani dello zoo, «Lepa», un magnifico esemplare di leopardo, è stato rimesso in gabbia con «una tirata d'orecchi» dopo una movimentata caccia per le campagne.

Guardiani, inservienti e poliziotti sono stati mobilitati dalla direzione dello zoo subito dopo l'allarme. «Lepa» è stata scorta su un albero, in posizione elevata, da dove osservava tranquilla la schiera di persone che circospette le si avvicinavano per catturarla. Salire in alto sarebbe stato troppo rischioso per cui i «battitori» decisero di segare l'albero per far precipitare il leopardo nelle acque di un vicino laghetto. La opera era già quasi completata quando il leopardo, con un balzo, si rifugiava su un altro albero. Bisognava tagliare anche quello e così fecero gli inservienti dello zoo e «Lepa» cadde in acqua.

Ma i tentativi di intrappolarla con le reti da pesca fallirono. Un guardiano che si era avvicinato a portata di artigli passò un brutto momento. Un altro si buscò una zampata che lo costrinse a battere in ritirata. Un terzo, Aco Rasilovich, riuscì ad afferrare il leopardo per un orecchio e quindi gli si gettò addosso. Fu ripetutamente colpito dai colpi d'artiglio della belva, ma non mollò la presa. Aco Rasilovich ha corso il rischio di rimetterci anche l'unico occhio valido.

Bruxelles: la villa «Belvedere Residence» dove andranno ad abitare Paola e Alberto di Liegi

DISCREZIONE E SILENZIO PER LA LUNA DI MIELE DEI PRINCIPI

Nessuno disturba a Majorca la quiete di Paola e Alberto

In un angolo incantevole dell'isola gli sposi sono ospiti nella casa solitaria della contessa di Pelterie - Previsto un prolungamento del soggiorno

Palma di Majorca, 3

Il Principe Alberto e la Principessa Paola trascorrono i primi giorni della loro luna di miele in uno degli angoli più incantevoli dell'isola di Majorca, nascosto a Sud da uno sperone montagnoso ed a Nord dal prolungamento della stretta penisola dove si trova la loro residenza.

La casa messa a loro disposizione dalla contessa di Pelterie, esposta a Sud-Est, è circondata da pini marittimi che discendono dolcemente fino al mare e coprono con un mantello smeraldino le colline basse che separano le piccole spiagge dalla sabbia dorata che si succedono lungo la costa. La casa, di due piani, è semplice e graziosa. E' arredata con una aristocratica sobrietà che mette in risalto il vasellame e i cristalli della regione dalle linee pure.

La tranquillità di cui godono i due giovani è assoluta. I giornalisti locali sono stati avvertiti che si esporranno a severe sanzioni se disturberanno il loro riposo, e le forze della polizia sono state rafforzate nelle vicinanze per proteggerli dai curiosi. La stampa madrilena di questa mattina spinge la discrezione fino al punto di non menzionare neanche l'arrivo a Majorca della coppia dei Principi. Prima dell'arrivo del Principe e della Principessa di Liegi si prevedeva, a Palma di Majorca, che il loro soggiorno sarebbe durato solo tre o quattro giorni. Oggi però, fidando nella seduzione della loro isola, i majorchesi ritengono che la giovane coppia ripartirà non prima di una quindicina di giorni.

ENTUSIASMO A BRUXELLES per le nozze principesche

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, 3

Un cofano da sigarette ornato da pietre degli Urali, che un messo dell'Ambasciata sovietica ha portato al Castello di Laeken con gli auguri del Maresciallo Voroscilov, ha chiuso stamani l'elenco dei regali e le cronache del matrimonio di Bruxelles. Per il resto, la storia è finita a metà del pomeriggio di ieri con la foto ufficiale degli sposi in piedi fra due siepi di fiori sullo scalone d'onore del Castello di Laeken e con un pranzo intimo per centocinquanta persone al quale erano state invitate, oltre ai parenti e a personaggi di maggiore riguardo, le venti ragazze della aristocrazia italiana.

L'ultima notizia è venuta da un campo militare alla periferia di Bruxelles — da Moelsbreek — dove un gruppo di avieri e la solita torma di poliziotti hanno visto gli sposi arrivare all'improvviso sulla pista e salire su un «DC 3» della aviazione militare, dopo che Alberto aveva rincorso per un buon tratto il cappello di paglia strappatogli da un colpo di vento. L'aereo aveva quattro uomini di equipaggio e la cabina adorna di fiori. L'aiutante di campo Thibaut De Maisieres e una persona di servizio hanno accompagnato i due Principi nel loro viaggio.

Questa partenza, non è stata l'unica della giornata: all'improvviso, forse per riposarsi di tutte le fatiche che il suo rango di prima dama del Regno le impone, se n'è andata in aereo per Barcellona, dove passerà le vacanze sotto il nome di contessa Di Ferage, la Regina Elisabetta. La vecchia signora, che i belgi chiamano «la Regina rossa» per le entusiastiche narrazioni che fece di un suo viaggio nell'Unione Sovietica, è stata, fino a ieri mattina, un grave problema per il protocollo di Corte. Cinque o sei giorni fa, quando il barone De Mermel passava il suo tempo a studiare la difficile composizione del corteo, la Regina Elisabetta fece sapere che non si sentiva la forza di affrontare a piedi la lunga scalinata della cattedrale. A molti, il rifiuto sembrò strano: la signora affronta senza fatica apparente i lunghi viaggi in aereo; s'intrattiene fino a tarda notte a interminabili concerti e a concorsi di violino; non si capiva perchè d'improvviso la scalinata di Santa Gudula dovesse farle paura. Fu necessario trovare in fretta un rimedio. Alzare un baldacchino di porpora su una porta laterale della chiesa e farvi giungere la Regina accompagnata dal Re pochi minuti prima che il resto del corteo, con i due sposi in testa, entrasse nel tempio.

E' probabile che Elisabetta sia molto felice di questo matrimonio, che la libera da una quantità di impegni fastidiosi e pesanti: le sue servitù — pose di prime pietre e inaugurazioni di monumenti — erano accresciute dall'avversione che i belgi dimostrano in ogni modo a Liliana e che ha sempre impedito a quest'ultima di comparire nelle cerimonie ufficiali. Per ora la Corte non ha detto nulla; però sembra certo che Paola, moglie dell'erede presuntivo al trono, venga subito dopo la Regina Elisabetta nelle tavole di bronzo del protocollo.

Di ritorno dal viaggio di nozze, Paola e Alberto andranno a vivere nel Belvedere, un palazzo di quaranta stanze che una strada, un cancello e un lungo viale inghiaiato, separano dalla residenza del Re. L'esilio di Leopoldo, che fu il punto di partenza di tutto l'affare, sembra dimenticato: anche i giornali non ne parlano più, convinti, forse, che il problema sia di difficile soluzione. La villa che Leopoldo possiede a Ostenda è triste e fuorimano, della tenuta di campagna non c'è da parlare perchè l'inverno è troppo rigido nella foresta delle Ardenne; il progetto di un nuovo palazzo nella cinta di Laeken è stato abbandonato perchè il Governo si è opposto alla spesa. A tutto questo c'è da aggiungere l'opinione di Baldovino che non ha alcuna voglia di restare solo nell'immenso deserto di Laeekn, solo fra duecento stanze, un parco infinito, un golf di diciotto buche, solo nel salone di quindici metri per sette che è l'ufficio del Re. Il problema sarà riproposto, se mai, al matrimonio del Re che i belgi, nella loro smania di feste (date una banda a un belga e lo farete felice), si augurano molto vicino.

E' stato proprio il pensiero delle nozze regali a moderare negli ultimi giorni i propositi di coloro che presiedono alle feste della città di Bruxelles: senza questo pensiero, le bandiere sarebbero state quarantamila e le bande avrebbero invaso ogni strada. Comunque, non senza gioia, i giornali di stamani si dilungano sulle cifre della cerimonia, sulla lunghezza delle guide rosse, sul numero dei soldati, sui chilometri di quegli steccati che vengono chiamati «barriere Nadar» perchè servirono la prima volta sessant'anni fa per impedire alla folla di disturbare una pericolosa partenza in pallone dell'aeronauta Nadar.

Alle cifre si unisce, come il razzo che chiude la festa, l'ultimo slancio di una lirica giornalistica, di cui sarebbe inutile tentare l'antologia: l'entusiasmo dei sudditi, il pianto della sposa, i cavalli della guardia e il fremito dei cuori, tornano puntualmente in una immobile «imagerie» monarchica e sentimentale. Tutti i giornali rifanno metro per metro la storia della cerimonia, indugiano sui gesti più semplici e umani dei due, sugli sguardi, sulle lacrime, sul mazzo di fiori sfuggito alla sposa. Il quotidiano socialista afferma in un titolo in prima pagina che «la sposa era bella»; aggiunge che il Municipio era da preferirsi a Palazzo reale per il rito civile; tralascia per un giorno ogni accenno polemico al Card. Van Roey, il gran prete di Malines che ai tempi dei contrasti sul matrimonio romano fu un bersaglio continuo. L'unica cosa che i giornali dimenticano sono le lacrime di Liliana De Rethy che ha pianto al termine della cerimonia civile per un abbraccio, forse inatteso, di Alberto. Le cronache trascurano volentieri questo particolare, come se temessero di prestare alla moglie di Leopoldo sentimenti che non siano ambizione, invidia, desiderio di potenza.

A parte questo, l'argomento è stato esaurito: le «toilettes» delle regali signore sono passate al giudizio della indossatrice parigina Luky che stamani, in un lunghissimo articolo sormontato da corone, ne giudica il taglio, l'eleganza, la linea. Luky, che dirige una scuola di indossatrici, che si batte «per gli interessi morali e materiali» delle sue colleghe, e che ha scritto a quanto sembra un libro di memorie, racconta di aver provato una «tenerezza particolare» per l'abito di Maria Pia, «faille» verde e blu, firmato da Dior; rende omaggio alla bellezza di Maria Gabriella e ammira con parole incantate la sublime eleganza della vecchia Regina Elisabetta, riconfermando, per tutte le donne, l'importanza di un portamento regale.

Alberto Baini

Visitata dai ladri la casa di Zsa Zsa Gabor

Hollywood, 3

L'abitazione di Zsa Zsa Gabor a Hollywood è stata svaligiata nella notte fra giovedì e venerdì. L'attrice però si trova in Europa, e la polizia della capitale americana del cinema cerca di mettersi in contatto con lei per ottenere un elenco delle sue proprietà.

L'impresario dell'attrice, Henry Polakow, ha tuttavia dichiarato ai poliziotti che, per quanto gli consta, la Gabor ha portato con sè quasi tutti i gioielli e le pellicce.

De Gaulle a Gibuti

Gibuti, 3

Giunto questa mattina a Gibuti, prima tappa del suo viaggio nell'Oceano Indiano, il Presidente della Repubblica francese, Charles De Gaulle, ha pronunciato in mattinata un discorso dinanzi ai corpi costituiti della Somalia francese riuniti al Palazzo di Governo.

Tra l'altro, De Gaulle ha dichiarato: «Gibuti si trova in una posizione capitale sulle rive del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano. Tutti sanno ciò che potrebbe accadere se un giorno vi fosse una lotta tra il partito della libertà e il partito che non è la libertà. Di qui l'importanza di Gibuti per la pace e la civiltà. E' per questo che la Francia è qui e intende rimanervi per collaborare al progresso delle popolazioni e a causa dell'importanza della posizione».

De Gaulle partirà domani mattina per il Madagascar.

Raggiunto un accordo a Genova per le vertenze della «Ansaldo»

Genova, 3

E' stato raggiunto nelle prime ore di stamane l'accordo per la definizione delle vertenze insorte presso gli stabilimenti «Ansaldo Fossati» e «Ansaldo San Giorgio» di Genova, per il previsto licenziamento di 1336 lavoratori. L'accordo prevede la apertura di un periodo di dimissioni volontarie con il seguente trattamento economico extracontrattuale: lire 540 mila al personale sia operaio che impiegatizio che riveste la qualifica di capo-famiglia, lire 505 mila al restante personale. Lo accordo è stato definito dopo lunghe e laboriose trattative condotte presso l'ufficio del lavoro di Genova, con la mediazione del suo direttore dott. Bonacchi, dai rappresentanti delle due parti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

A. PULITRICI per uffici, appartamenti ecc., dopo pitturazioni, offronsi. Telef. 36264. 25818 A

RAGAZZA giovane onesta offresi tutto fare presso piccola famiglia. Cassetta 66236 A UPI.

MEDIA età referenziata offresi governo casa presso persona sola. Cassetta 66254 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA media età tutto fare per famiglia due persone con referenze cercasi. Ind. UPI 25885 B.

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 8 alle 13. Via Settefontane 17, p. 7. 66257 B

RAGAZZA stabile cercasi trattamento familiare oppure prestaservizi dalle 8-19. Via Beccaria 8, II p., sinistra. 25854 B

TUTTOFARE cucinare stabile una persona, paga adeguata. Ventisettembre 15, negozio. 25856 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi per appartamenti, stanze, cucine, applicazioni moderne, massima accuratezza. Telef. 48491. 66241 C

A.A.A.A.A. PITTORE appartamenti moderni stanze cucine serramenti, ad olio. Telefonare 53638. 66216 C

A. PITTORE stanze cucine moderne laccatura mobili, offresi. Telefonare 27074. 66146 C

CONTABILE commercialista esperto tenuta libri, paghe, previdenze sociali, presso aziende, negozi, caffè occuperebbesi ore. Telefonare 71836. 66273 C

DATTILOGRAFA offresi a domicilio macchina propria. Telefono 31178 - 62791. 25801 C

MASSAGGIATRICE offresi. Telefono 24720. 25801 C

PENSIONATA giovanile cerca occupazione mezza giornata, leggere, conosce lingue, presso persona sola. Telefonare 26757. 25878 C

SIGNORINA 20.enne, perfetta conoscenza tedesco, francese, primo impiego, offresi. Cassetta 66190 C UPI.

SIGNORINA 20.enne, perfetta conoscenza tedesco, francese, offresi accompagnare bambini. Cassetta 66190 C UPI.

16.ENNE stenodattilografa veloce pratica offresi per ufficio. Cassetta 66252 C UPI.

15.ENNE assolto scuole commerciali offresi come commessa o principiante ufficio. Cassetta 66193 C UPI.

D Offerte d'impiego L. 25

A.A.A. STIRATRICE vestiti, mezzalavorante apprendista cerca Pulitura a secco. Donadoni n. 35. 66262 D

AIUTO commessa calzature cercasi. Cass. 66268 D UPI.

APPRENDISTA parrucchiera possibilmente pratica et barbiere lavorante, cercansi. Via Doda, capolinea 1. 66244 D

BAR cerca ragazza 16-17 anni. Marchesini, via Matteotti 11. 25875 D

CERCASI stiratrice. Presentarsi via S. Marco n. 31, oppure telefonare al 45491. 66238 D

GIOVANE motocarrista cercasi. Telefonare giorni feriali n. 61165. 25858 D

MEZZA lavorante parrucchiera pratica manicure cercasi. Salone Tiziana, Piazzale Madonna di Gretta 3, tel. 23509. 66251 D

PARRUCCHIERA lavorante e mezzalavorante, cerca Salone Silvia, Piccardi 43. 25864 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante e garzona pratica cercansi. Salone Renato, Giuliani 29. 66188 D

RAGAZZA 15-17.enne bella presenza cerca Bar Imperia, via S. Lazzaro 9. 25894 D

RAGAZZA cercasi. Riva Sauro 18, trattoria. 66278 D

RAGAZZO 14-15.enne per macelleria cercasi. Via F. Venezian 19, Zorzetti. 25886 D

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - Via Rizzoli
CABURAZZI - Via U. Bassi
BRICCOLI - Via Indipendenza
CREMONINI - Via S. Vitale
BOSCHI - Via Marconi
FERRI - Via Vittorio Veneto
GAMBERINI - Via Pietramellata

SIGNORINA stenodattilo preferib. computista 15-18.enne cercasi. Offerte manoscritte Cassetta 25879 D UPI.

VERNICIATORE a spruzzo pratico carrozzeria cercasi. Telefonare al n. 35926. 25806 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MATRIMONIALI vuote uso cucina, stanzette, camerino, per marittimo cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 66266 E

STANZA centrale I piano indipendente uso ufficio cercasi. Telefonare 62354. 66245 E

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTANSI vuota o mobiliata indipendente, insegnante, impiegata, eventualmente deposito mobili, e fondo scoperto deposito materiali qualsiasi. Telefono 52762. 66250 F

AFFITTASI bella centralissima bagno indipendente, anche breve soggiorno. Telefonare 25510, dalle 19 alle 20. 66239 F

CAMERA mobiliata affittasi stagionale a persona sola Barcola Riviera. Telefonare sabato e lunedì 35887. 66257 F

CENTRALISSIMA affittasi mobiliata una persona. Crispi 3-II, porta 8. 25892 F

SALOTTO uso stanza comfort affittasi a persona distinta. Offerte Cassetta 66259 F UPI.

STANZA mobiliata una persona affittasi. Via Ginnastica 37, porta 8. 66242 F

STANZA mobiliata ingresso scale affittasi uso salotto. Telefonare 91512. 25855 F

TIPO salotto termobagno affittasi distinto. Machiavelli 19-III destra. 66264 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Seria preparazione esami riparazione scuola Media, Avviamenti, Istituti, Licei. Corsi accelerati per conseguimento licenza elementare adulti. Stenografia, Dattilografia, Lingue. Condizioni convenienti. Via Battisti 22, telefono 38800. 44863 G

A. AVVIAMENTO commerciale: corsi specializzati esami riparazione: 2000 mensili per materia. Istituto Commerciale: Teatro 1. 25795 G

A. RIPARAZIONI latino, italiano, qualsiasi scuola, lezioni accuratissime. Telefonare 55626. 25868 G

ACCURATE lezioni costruzioni, topografia, matematica, telefonare 32712, ore 10-12. 1501 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

MEDIE: riparazioni tutte le materie, assistenza giornaliera accuratissima. Telefonare 55626. 25868 G

MEDIE inferiori, commerciali istruisce insegnante pratico 400 ora. Telefono 57398. 25841 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OPERAIO smarrito catena oro in riparazione. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 39756. Mancia. 66249 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. MEDIA-LUCIANI stabile in corso di ultimazione, appartamenti con bagni installati, poggioli, ascensore, affitta Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 176 I

APPARTAMENTINI modesti una, due camere 7000, 8000 con spese affittansi. Corso Italia 29, Amministrazione. 25893 I

APPARTAMENTO (Roiano), bistanze stanzetta cucina 18.000 mensili 50.000 prelievo oggetti; altro via Conti 3 stanze cucina bagno installato 22.000 mensili senza spese, affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 25900 I

APPARTAMENTO (villa) entrata fine agosto, 3 stanze soggiorno cucinino tutti comforts giardino 25.000 mensili 250.000 spese lungo contratto; altri centrali nuovi, uno piano attico 2-3 stanze servizi, pronta entrata, affittiamo. Licciardello, Mazzini 22. 25899 I

APPARTAMENTO in villa, mobiliato, 3 stanze, cucina, bagno, veranda, giardino, garage affittasi Opicina. Telefonare n. 38638 ore 8-14. 12630 I

APPARTAMENTO 6 stanze, cucina, bagno, paraggi Marina, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1514 I

APPARTAMENTO mobiliato bistanze bagno cucina centro affittasi. Telefono 92570, dalle 15-17. 25898 I

CAMERA cucina casa tipo villa affittasi. Castagneto 35, pianoterra. 66274 I

MAGAZZINO paraggi viale XX Settembre, adatto ufficio o altro affittasi. Telefonare 31718. 25872 I

PARAGGI Stazione magazzino 110 mq. affittasi come deposito. Telefono 95982. 66269 I

QUARTIERE dirimpetto Giardino pubblico tre camere, bagno, affittasi prontamente. Offerte Cassetta 25851 I UPI.

QUARTIERINO stanza cucina (Settefontane), modesto compenso affittasi. Inform.: Amministrazione Brunetti, Borsa 4. 66260 I

QUARTIERINO stanza cucina (Rapicio) affittasi. Informazioni: Brunetti, Borsa 4. 66261 I

VILLA 4 stanze cucina spazzacucina bagno accessori con o senza mobili, giardino, a Gorizia, 2 minuti dalla Stazione centrale, affittasi. Informazioni via Aquileia 41, presso Sadek oppure Trieste, tel. 23795. 66202 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO una due camere accessori, cercasi affittanza, eventuali spese. Telefono 23143 (16-19). 25893 L

CERCASI affitto appartamento 4 vani cucina servizi anche periferia, esclusi intermediari. Cassetta 45114 L UPI.

VILLETTA o alloggio moderno cinque sei camere cameretta biservizi cercasi affitto. Cassetta 66198 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

«FIAT», «Zoppas», Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Cucine elettrogas. Fornelli. Scaldabagni. Aramdietti portabombole. Forni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario Zennaro, S. Lazzaro 16. 25852 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 66173 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 66173 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO pagando bene tappeti persiani orientali usati argenteria antica moderna soprammobili mobilio importarte anche isolato porcellane vasi cineserie pregiate. Telefonare 61846. 66129 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare n. 30358. 25890 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. MOBILI estivi giardino ombrelloni. Materassi Permaflex. Cucine. Soggiorni, Poltronaletto. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca; Valdirivo 29, Filzi 7. 66192 NN

ARMADIO 5000; matrimoniale 30.000; cucina 20.000; materassi vendo. Bosco 12, magazzino. 66270 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, divaniletto. «Polli», D'Annunzio 26. 62 NN

ATTACCAPANNI lavatex fiorato, pelle, pronti. Novità «svedesi». Canova angolo Foscolo. 25773 NN

CAMERA moderna una persona, occasione, privato, vendesi. XX Settembre n. 20, I, sinistra. 25874 NN

CAMERA una persona con armadio 4 porte vendo occasione. Via Raffaello Sanzio 22, suonare cantina (S. Giovanni). 25871 NN

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 66154 NN

LIBRERIA scrivania divanoletto 2 poltroncine, vendonsi. Telefonare 61774. 25873 NN

MATRIMONIALE nuova panniforti lavorazione propria vendesi vera occasione. Torricelli n. 6. 25886 NN

MATRIMONIALE nuova con garanzia vendo; altra seminuova, grande occasione. Via Felice Venezian 30, falegname. 66263 NN

PIANINO incrociato rarissima occasione, Mignon, marca rinomata vendesi. Carducci 32-II. 11 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio, bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5006 O

P Rappr. piazzisti L. 25

BIELLA - Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Casella 118 I, Pubbliman, Biella 1603 P

CERCASI piazzista bene introdotto generi alimentari e latterie nella città di Trieste. Inviare referenze: Gorizia, Casella Postale 86. 2222 P

CERCASI piazzista per visitare bar, ristoranti, paga e provvigione. Offerte Cassetta n. 66191 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. RISOLTO problema (candele), maggior rendimento, minor consumo. «Casa della Candela». 66276 Q

A. BATTERIA superpotente, per autovetture, autocarri ecc. Costa quanto una (batteria) comune. Esclusivista «Casa della Candela», piazza Carlo Alberto (angolo Guido Reni). 66276 Q

ARDEA '52; 103 '56; 1400; Hillman; 600, vendonsi. Distributore API, F. Severo. 25897 Q

ARDEA ultima serie 1951 gomme nuove vendesi. Telefonare 65379, pomeriggio. 25865 Q

LAMBRETTA furgoncino ottimo stato vendesi. Torrefazione via Crispi 11. Visitare dalle 9 alle 12. 25863 Q

MOTOGUZZI! Lodola 235 granturismo; Motocarro Ercolino 5 q.li benzina, il piccolo camion a tre ruote. Trieste, Fabio Severo 18. 25620 Q

MOTORE Topolino per barca vendesi occasione. Barbolini, viale Miramare 29. 66253 Q

VENDO Fiat 600. Telef. 37914. 25866 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

CENTOMILA lire prestito cerco, garanzia su Fiat 500. Cassetta 66194 R UPI.

FORMAGGERIA centralissima molto avviata vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1507 R

LICENZA abbigliamento femminile cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1506 R

RILEVEREI o prenderei in gestione officina meccanica artigiana. Cassetta 66217 R UPI.

SALONE barbiere buona posizione vendo anche lunghe dilazioni. Telefono 61621. 1235 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. VIA POLA - VIA ISTRIA fermata filovia 10, prossimo inizio appartamenti panoramici 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, terrazze, prezzi economici, mutui decennali. Consegna aprile 1960. - FABIOSEVERO prontingresso, lussuosi, ultimi 3-4 stanze, doppi servizi, 2-3 poggioli. Facilitazioni pagamento. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. Orario estivo 9-12.30 - 16-19.30. 1519 S

AFFARONE appartamenti condominio occupati stanza, cucina, 600.000 vendonsi con facilitazioni pagamento. Carli, San Maurizio 4. 1515 S

APPARTAMENTI condominio zona Campi Elisi, 1-2-3-4-5 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1502 S

APPARTAMENTI zona Commerciale, consegna luglio, vista mare, soleggiati, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, condizioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1503 S

APPARTAMENTI pronta entrata zona Fiera, 3-4 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, garage, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1504 S

APPARTAMENTI casa nuova via Commerciale, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, occupati con affitto sbloccato vendonsi per rendita. Carli, San Maurizio 4. 1512 S

APPARTAMENTI zona Rossetti, casa corso costruzione, soleggiati, 2 camere, salone, tinello, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1518 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona signorile, esposti mezzogiorno, 2 stanze, salone, cucina, ripostiglio, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1316 S

APPARTAMENTI condominio occupati via Industria, camera cucina, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1320 S

APPARTAMENTI e locali in palazzine, zona S. Luigi, con splendida vista mare, soleggiatissimi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTO bi-camere soggiorno cucinino doccia vendesi 1.600.000, 500.000 contanti rimanenza rate. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 25893 S

APPARTAMENTO camera cucina accessori, vendesi via Bonomo. Tel. 48687, ore 9-12, 15-19. 25891 S

APPARTAMENTO nuovo quattro stanze panoramico centralnafta ascensore vendesi. Telefonare 66226. 66243 S

APPARTAMENTO soleggiato cercasi urgentemente pagamento contanti. Cass. 25856 S UPI.

APPARTAMENTO libero due camere cucina vendesi. Ireneo della Croce. Tel. 48687, ore 9-12 15-19. 25891 S

APPARTAMENTO condominio libero zona Viale Sonnino, camera, cucina, parzialmente ammobiliato vendesi 650.000. Carli S. Maurizio 4. 1505 S

APPARTAMENTO zona Piazza Volontari Giuliani, 3 stanze, cucina, ripostiglio, vendesi occupato Carli, S. Maurizio 4. 1511 S

APPARTAMENTO in casa corso costruzione esposto mezzogiorno, ottima posizione, 2 camere, tinello, cucinetta, poggioli, doppi servizi, riscaldamento centralnafta ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1516 S

APPARTAMENTO corso costruzione, soleggiato, 3 stanze, tinello, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1314 S

APPARTAMENTO condominio entrata, fine agosto, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTO condominio zona Dreher, stanza, stanzetta, cucina, con possibilità di fare il bagno, 1.250.000 vendesi in condominio libero. Carli, San Maurizio 4. 1309 S

APPARTAMENTO pronta entrata, 3 stanze, salone, con arco, soggiorno, cucina, bagno, grandissimo poggiolo, veranda, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi con facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, 2 poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

CONDOMINIO centralissimo bistanze stanzetta cucina bagno 2.200.000 vendesi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 25900 S

CONDOMINIO occupato via Capuano, V piano, due stanze cucina gabinetto comune vende privato 500.000. Offerte Cassetta 66212 S UPI.

IMPRESA vende direttamente 2 appartamenti III piano via Fabio Severo uno da 3 stanze e uno da 4 stanze, cucinino, soggiorno, accessori, 3 poggioli, termonafta, ascensore automatico, cantina, rifiniture accurate, mutuo decennale, eventuali agevolazioni. Telefonare mattino 35611, pomeriggio 61453. 25842 S

IMPRESA costruzioni cerca terreno edificabile. Tel. 36049. 66272 S

LOCALE casa nuova, zona trattoria vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1517 S

LOCALI d'affari in costruzione, consegna settembre zona pieno sviluppo adatti qualsiasi attività vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1513 S

MAGAZZINO 130 mq. con ufficio, impianto luce acqua, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1509 S

MAGAZZINO centro ottima posizione 40 mq. casa nuova adatto macelleria vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

OPICINA vendesi villa libera 1000 mq. terreno bellissma posizione. Indirizzo UPI - 66267 S.

OPICINA - Barcola riviera, villa acquisto contanti. Urge. Cassetta 25856 S UPI.

PIANO attico, Roiano, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, condizioni pagamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

QUARTIERINO camera cucina cesso doccia terreno affare vendesi. Castagneto 35. 66275 S

SOLEGGIATO, tranquillo, panoramico, nuovo, bellissimo, ultimo piano (vicino Politeama Rossetti): salone, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore, riscandamento autonomo, vende direttamente Impresa: 5.200.000 irriducibili. Telefonare (14 - 16) 58848. 25860 S

TERRENO 2500 mq. S. Luigi, con vista panoramica, adatto costruzione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1508 S

TERRENO 500 mq. Grignano, soleggiatissimo, su strada nazionale, adatto costruzione, villetta e box per auto vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1315 S

ULTIMI appartamenti condominio soleggiati, paraggi Piazza Carlo Alberto, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, lisciaia, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1501 S

VENDESI paraggi Cacciatore casetta occupata cortile stalla e terreno coltivabile, oppure terreno. Tel. 97368. 25889 S

VILLA Opicina, 4 stanze, cameretta, cucina, veranda, garage, 1100 mq. terreno con alberi da frutta vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1510 S

VILLA splendida posizione, vista panoramica, 6 stanze, stanzetta per la ragazza, cucina, salone, con veranda sul giardino, ripostigli, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, 1000 mq. giardino vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1312 S

T Villeggiature L. 50

LAGGIO Cadore - Pensione «Centrale» - 1400 tutto compreso. Telefonare Trieste 33181. 25861 T

OPICINA grande stanza eventualmente due, bagno, affittasi stagione. Opicina, via Basovizza n. 9. 25880 T

OPICINA appartamento mobiliato quattro stanze accessori giardino affittasi stagione. Tel. 95982. 66269 T

OPICINA villa mobiliata 4 stanze, giardino doppi servizi, terrazza, affittasi stagione. Visitare via Nazionale 6, pomeriggio, tel. 21334 - 38638. 12630 T

PISA Hotel Duomo - Inaugurato 1959 - 75 camere, bagno, aria condizionata. 5732 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di véto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano - Torino (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.58	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. - Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
13.50	D	Calalzo (*)
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
0.10	D	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05	D	Udine

(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 sett. 1959

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. - Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

5.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana - Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggior.
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana - Poggior.
21.43	A	Poggioreale

NAVI IN PORTO

il giorno 3 luglio 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Salvore» (it.); B. 8 «Nikos» (gr.); B. 12 «Sally» (pa.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 22 «Città di Catania» (it.); B. 29 «Saturnia» (it.); B. 34 «D. ripcovich» (it.); B. 36 «Agneta» (fi.); B. 37 «Aequitas II» (it.); B. 39 «Dinara» (jug.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 42 «Pagenturm» (ge.); B. 43 «Nereide» (it.); B. 48 «Perla» (it.), «Spuma» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Trieste» (it.), «Ardea» (it.), «San Felice» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «S. Fortune» (gr.). San Marco: «Esso Coventry» (it.). Ilva V.: «Laguna» (it.).

MOVIMENTI

3 luglio: «Agneta» da B. 36 a mare; «Dinara» da B. 39 a mare. 4 luglio: «San Felice» dall'Arsenale al Cantiere Felszegi.

ARRIVI

3 luglio: «Varazdin» B. 23 (Mediterranea). 4 luglio: «Brick III» Ilva N. (Tarabochia); «Atlantis» Gaslini (Schiavuzzi); «Triena» B. 14-b (Digiampietro); «Maribor» B. 30 (Bortoluzzi).